Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON PIERO POINTINGER"

PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 – Tel. 039/57475 039/5312353 – Fax. 039/5313378

23888 LA VALLETTA BRIANZA (LC)

con sezioni associate: CASTELLO di BRIANZA - SANTA MARIA HOÈ

lcic80900q@istruzione.it ▫ lcic80900q@pec.istruzione.it

www.icslavallettabrianza.edu.it

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation

UNESCO Associated Schools

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

PtOF 2022-2025

Aggiornamento PTOF 22-23

Collegio dei Docenti del 01/12/2022

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 05 /12/2022

INDICE

- Premessa pag. 3
- Introduzione e riferimenti generali pag. 4
- Dati strutturali e organizzazione generale dell'Istituto pag. 6
- Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza pag. 12
- Le priorità pag. 13
- Azioni progettuali d'Istituto pag. 16
- Reti, partenariati e patrocini pag. 36
- L'organizzazione dei singoli ordini di scuola pag. 39
- Risorse umane (docenti, pers. di segreteria, coll. scolastici) pag. 63
- Risorse materiali pag. 65

ALLEGATI

1. Linee di indirizzo del DS pag. 67
2. Piano di Miglioramento pag. 69
3. Piano annuale di formazione del personale pag. 72
4. Regolamento d'Ist. e criteri di precedenza per le iscrizioni pag. 75
5. Regolamento pag. 76
6. Criteri di valutazione d'Istituto pag. 118
7. Protocollo di accoglienza alunni stranieri pag. 143
8. Protocollo di accoglienza alunni con bisogni educativi speciali pag. 160
9. Piano per l'Inclusione pag. 175
10. Protocollo di valutazione per gli alunni con disabilità pag. 183
11. Modalità di formazione delle classi pag. 194
12. Curricolo ed. civica pag. 197
13. Scuole che promuovono salute (Profilo 2021/2022) pag. 223

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale "Don Piero Pointinger" di La Valletta Brianza, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"; il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo.

- parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 01 dicembre 2022
- approvazione del consiglio d'istituto nella seduta del 05 dicembre 2022
- Il presente Piano triennale è pubblicato sul sito dell'ICS sul portale unico della scuola (*Scuola in chiaro*).

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, alla luce della normativa vigente (L.107/2015), considera prioritarie le **seguenti finalità**:

- Inclusione delle diversità, prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo, promozione di un approccio cooperativo al processo di insegnamento-apprendimento, valorizzazione delle eccellenze e diffusione delle buone pratiche.
- Valorizzazione dei diversi linguaggi, verbali e non verbali, che crei un contesto di dialogo e di ascolto.
- Realizzazione di una scuola aperta alla sperimentazione e all'innovazione didattica.
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti.
- Promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva, per il conseguimento delle competenze definite in sede internazionale ed europea, recepite dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
- Promozione del senso di responsabilità e autonomia, in un ambiente educativo che pratichi la solidarietà e la cooperazione.
- Valorizzazione del rapporto fra scuola/comunità locale/mondo produttivo.
- Garanzia del diritto allo studio, attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- ✓ Legge n. 107 del 13 luglio 2015
- ✓ D. Lgs. n. 80 del marzo 2013
- ✓ Legge n. 53 del 28 marzo 2003
- ✓ Legge n. 133 del 6 agosto 2008
- ✓ T.U. 297 del 1994
- ✓ D.P.R. 275 del 1999
- ✓ D.Lgs n. 165 del 2001
- ✓ Convenzione sui diritti dell'Infanzia, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU in data 20/11/1989, ratificata dall'Italia con Legge n.179 del 27/5/1991
- ✓ D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009
- ✓ Atto di indirizzo emanato dal Ministro in data 8 settembre 2009
- ✓ Legge n. 104 del 5 febbraio 1992
- ✓ D.P.R. 24/02/1994
- ✓ Nota U.S.R. Lombardia Prot. n. 6125 del 6 giugno 2011
- ✓ Legge n. 135 del 7 agosto 2012
- ✓ Nota prot. n. MIUR AOODGOS 7734 del 26/11/2012 (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione)
- ✓ Linee d'orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (Adesione al Progetto Generazioni Connesse)
- ✓ D.Lgs n. 62 del 2017

DATI STRUTTURALI ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Numero **alunni** Istituto comprensivo: 707 di cui 114 **stranieri** e 51 con disabilità

Numero **classi** attivate Istituto comprensivo: **38**

DENOMINAZIONE SCUOLA	*CLASSI/ SEZIONI*	*TOTALE ALUNNI*	*ALUNNI STRANIERI*	*ALUNNI CON DISABILITÀ*
Scuola secondaria di primo grado	13	250	36	21
Scuola dell'infanzia di La Valletta Brianza	4	79	20	4
Scuola primaria di Castello di Brianza	5	97	15	6
Scuola primaria 1 di La Valletta Brianza	5	91	21	10
Scuola primaria 2 di La Valletta Brianza	5	94	11	7
Scuola primaria di Santa Maria Hoé	6	96	11	3

Numero **docenti** Istituto comprensivo: 122

DENOMINAZIONE SCUOLA	*NUMERO DOCENTI*
Scuola Secondaria di primo grado	45
Scuola dell'Infanzia di La Valletta B.za	14
Scuola Primaria di Castello di Brianza	18
Scuola Primaria di 1 di La Valletta B.za	14
Scuola Primaria di 2 di La Valletta B.za	15
Scuola Primaria di S. Maria Hoé	16

Numero **unità personale A.T.A.** Istituto comprensivo: 31 + DSGA

Alcune unità di personale prestano servizio su più plessi.

In aggiunta al personale dipendente dello Stato, altre persone contribuiscono al successo dell'offerta formativa. Il nostro I.C.S. ha infatti una ricca tradizione di *collaborazioni esterne*, alcune su base volontaria, altre retribuite su progetti o, ancora, messe a disposizione da Enti locali, Azienda sanitaria locale, altre Pubbliche amministrazioni, Associazioni, Aziende e Cooperative di servizio. Nel conteggio rientrano anche quei *genitori* che, su base volontaria, si rendono disponibili per particolari servizi e attività. Meritano di essere menzionati gli Enti locali territoriali, il Centro per l'impiego e il collocamento disabili della Provincia di Lecco, la Cooperativa la Grande Casa, l'Azienda sanitaria locale, il Celaf, il Cfpp Consolida di Lecco e l'Azienda consortile Retesalute, oltre alle convenzioni con diverse università.

Non sono infine conteggiate, ma ad esse va il nostro ringraziamento, quelle persone (*docenti esterni, formatori, esperti in particolari materie*) che a vario titolo, anche per missione istituzionale, concorrono al miglioramento dell'offerta formativa, impegnandosi in corsi di aggiornamento professionale, seminari,

conferenze, eventi e lezioni speciali organizzati dall'Istituto comprensivo di La Valletta Brianza. Meritano di essere menzionati l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, la Polizia di Stato, la Polizia locale, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e la Protezione civile nazionale.

ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO Paolo D'Alvano
COORDINATORE SCUOLA PRIMARIA Rosella Fumagalli
RESPONSABILI DI PLESSO:

- La Valletta Brianza Scuola dell'infanzia Elena Binda
- La Valletta Brianza Scuola primaria 1 Nicolina De Biasi
- La Valletta Brianza Scuola primaria 2 Luigia Maggioni
- Castello di Brianza Scuola primaria Enrica Cagliani
- S. Maria Hoé Scuola primaria Liliana Conti

La Valletta Brianza Scuola secondaria di primo grado Alessandra Riva

REFERENTI COVID

- La Valletta Brianza Scuola dell'infanzia Magni Maria Pia
- La Valletta Brianza Scuola primaria 1 Itro Silvana/Ammirata Giuseppina
- La Valletta Brianza Scuola primaria 2 Molteni Sonia/Tentori Chiara
- Castello di Brianza Scuola primaria Ghezzi Alessandra
- S. Maria Hoè Scuola primaria Corti Alberto
- La Valletta Brianza Scuola secondaria di primo grado Silvia Milesi

PREPOSTI DI PLESSO PER LA SICUREZZA:

- La Valletta Brianza Scuola dell'infanzia Elena Binda
- La Valletta Brianza Scuola primaria 1 Paola Capizzi
- La Valletta Brianza Scuola primaria 2 Luigia Maggioni
- Castello di Brianza Scuola primaria Mirko Ceroli
- S. Maria Hoè Scuola primaria Ernesta Riva
- La Valletta Brianza Scuola secondaria di primo grado Elisabetta Brognoli

ASPP

- Mirko Ceroli
- Elisabetta Brognoli
- Dianella Arba

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- Continuità e orientamento Elisabetta Brognoli/Alessandra Riva
- Inclusione Laura Brambilla/Maura Cocchi
- Ptof Anna Teresa Allera
- Valutazione Miriam Pirovano/Colombo Daniela

RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO E COMMISSIONE:

- Animatore digitale Dennis Angelo Stucchi
- Dipartimento linguistico, antropologico, religioso Maria Antonietta Panzeri
- Dipartimento lingue straniere e comunitarie Silvana Itro
- Dipartimento tecnico/matematico Anna Teresa Allera
- Dipartimento artistico/espressivo area artistica Anna Filipetto
- Dipartimento artistico/espressivo area motoria Elisabetta Amici

- Progetto Intercultura e disagio — Manuela Corti
- Progetto sicurezza — Mirko Ceroli
- Progetto salute, alimentazione, ambiente — Marta Colzani

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato introdotto dalla legge n. 107/2015.

Triennio di vigenza: 2022/25 (aggiornamento 2022/23).

Tempi: *entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. Entro il medesimo mese, il Piano può annualmente essere rivisto.*
Il termine sopra indicato è **ordinatorio;** s'intende entro la data di inizio delle iscrizioni

(nota MIUR del 16 ottobre 2018).

Fasi:

1. **Dirigente scolastico** (definisce gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione);
2. **Collegio docenti** (sulla base dei suddetti indirizzi, procede all'elaborazione del Piano);
3. **Consiglio di Istituto** (procede all'approvazione del Piano).

Ai fini della predisposizione del piano, inoltre, occorre:

- promuovere i necessari rapporti con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio;
- tener conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Caratteristiche e contenuti del PTOF:

- è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche;
- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la singola scuola adotta nell'ambito della propria autonomia;
- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità;

Indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga
- Indica il fabbisogno riguardante i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- Indica il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;
- Indica i piani di miglioramento della scuola di cui al DPR n. 80/2013.

Il PTOF 2022/25 (aggiornamento 2022/23) non potrà non contenere alcuni elementi legati all'attuale situazione sanitaria e alle novità normative:

- **valutazione nella scuola primaria** (effettuata con giudizi descrittivi al posto dei voti numerici);
- **insegnamento trasversale di educazione civica e relativo curricolo**;

Pubblicazione sul sito della scuola e su "Scuola in Chiaro"; disponibilità alle famiglie per la consultazione.

Nel PtOF: 2 ore curriculari in più per le IV e le V – tranne LVB2

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:
i frequenti contatti con il Sindaco del comune di La Valletta Brianza, dell'Assessore all'istruzione dell'Unione dei comuni, del sindaco di Castello di Brianza hanno permesso di definire meglio gli orari di funzionamento dei singoli plessi, di definire compiutamente il servizio di "dopo-scuola", "pre-scuola" e di favorire una maggiore trasparenza amministrativa.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- di rendere fruibile per gli alunni alcuni servizi assicurati dalla rete del volontariato (associazioni come "Volontari Amici", "Orizzonti" …);
- nell'ambito delle competenze sociali e civiche (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006), l'Istituto valuterà le proposte educative di cittadinanza attiva giunte dagli Enti Locali-Nazionali e dalle associazioni del territorio che possano coinvolgere in modo consapevole le classi dei vari ordini di scuola. Si cita, per es., la partecipazione alle ricorrenze civili nazionali e locali, le iniziative per il rispetto dell'ambiente, incontri tra alunni e il Sindaco, la visita agli Uffici comunali ecc.
- di sviluppare reti di scopo per favorire interscambi di persone e buone pratiche;
- di ampliare l'uso del registro on-line al fine di rendere più immediata e funzionale la comunicazione scuola-famiglia.

LE PRIORITÀ

Il nostro Istituto, da tempo, ha individuato nel processo di inclusione il cardine essenziale dell'azione didattico-educativa. Esso è una cornice in cui gli alunni, a prescindere dalle proprie abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. L'inclusione non è una priorità o un'attività aggiuntiva, ma il processo attraverso cui si devono sviluppare tutte le azioni educative, allo scopo di "*creare un contesto educante per tutti e per ciascuno*" (cfr. nota MIUR prot. n. 1551 del 27/06/2013).

Anche per il futuro il nostro Istituto comprensivo sarà dunque impegnato a promuovere attività per garantire l'uguaglianza di tutte le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi e combattere ogni forma di discriminazione ed esclusione sociale.

Ogni azione progettuale inserita nel Progetto triennale dell'offerta formativa di Istituto mantiene un approccio che traduce nella metodologia e nella didattica il valore del dialogo interculturale, con un orizzonte e una visione basata sull'inclusione di tutti gli alunni.

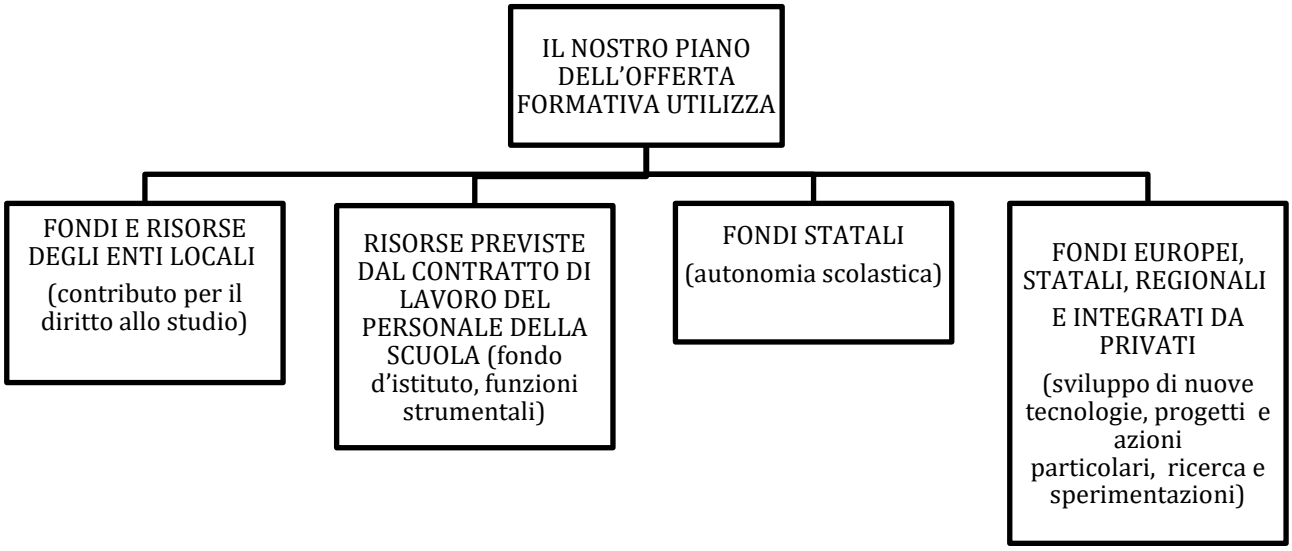
Il processo di inclusione è coerente con il dovere della scuola di *"(…) dedicare [particolare cura] alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno*" (cfr. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, anno 2012).

Il nostro ICS, pertanto, considera prioritari:

- l'inclusione di ciascun alunno iscritto al fine di garantirne il successo formativo;
- l'innovazione e l'introduzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) applicate alla didattica, per la costruzione della società della conoscenza e per favorire il conseguimento delle competenze e di quanto altro sancito nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE);
- l'apprendimento delle lingue straniere e comunitarie, veicolo e strumento per lo sviluppo e l'arricchimento delle competenze del cittadino europeo, in aderenza alle indicazioni nazionali, sovranazionali e internazionali (UNESCO, UNICEF, UE e Consiglio d'Europa).
- la ricerca e lo sviluppo di livelli il più possibile elevati nel settore della sicurezza, intesa nel suo significato più ampio, in prima istanza in aderenza alle disposizioni del DPR n. 81/2008.

Sono quindi aspetti significativi:

- la costituzione del G.L.I., gruppo di lavoro per l'inclusione, che stenderà il PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.), attuando una rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nei diversi plessi, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere e fornendo supporto ai colleghi in ambito metodologico e didattico;
- l'attuazione di interventi volti a favorire il successo formativo e a prevenire il disagio scolastico, in collaborazione con gli educatori delle Cooperative collegate con l'Azienda Retesalute e alcuni volontari che prestano la loro opera come facilitatori linguistici, Enti locali e servizi socio-educativi territoriali, associazioni culturali;
- l'intervento di insegnanti madrelingua in ogni ordine di scuola;
- l'organizzazione di corsi per la preparazione all'esame DELE (Diploma de Español como Lengua Extranjera –Livelli A1 o A2 del Quadro comune di riferimento europeo - QCRE), DELF (Diplôme d'études en langue française –Livelli A1 o A2 del Quadro comune di riferimento europeo - QCRE), KET (Key English Test per le Scuole-Livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo - QCRE) per la Secondaria di primo grado.



PER FAVORIRE

AZIONI PROGETTUALI DI ISTITUTO

Le azioni progettuali presentate in questa sezione:

a) non esauriscono l'offerta formativa, che declina molte altre attività congruenti con l'ordine di scuola e il plesso di riferimento;

b) affrontano dei macrotemi, cioè si tratta di attività progettuali spesso sviluppate in tutti gli ordini di scuola, dalla Scuola dell'infanzia al termine della Scuola secondaria di primo grado;

c) arricchiscono il tradizionale curricolo disciplinare, con l'inserimento di contenuti e metodologie adeguate al tema trattato;

d) prevedono nella quasi totalità percorsi progettuali di ideazione e realizzazione pluriennali;

e) privilegiano, in aderenza alle indicazioni nazionali e alle decisioni degli organi collegiali, la realizzazione di azioni pluriennali che siano collegate alle priorità d'Istituto.

AZIONE PROGETTUALE EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA E SCUOLA SICURA

- DESTINATARI:

la comunità scolastica dell'Istituto.

- FINALITA':
  1. conoscere fonti di rischio e pericolo presenti in ambienti diversi e attuare modalità di prevenzione degli incidenti;
  2. conoscere comportamenti corretti da tenere e scorretti da evitare e apprendere manovre di primo soccorso;
  3. aggiornare i documenti di valutazione rischi, piani di emergenza e antinfortunistica;
  4. offrire supporto alla formazione/aggiornamento del personale e degli alunni dell'ICS e alla gestione di edifici e strutture;
  5. collaborare con le altre Commissioni ed articolazioni del Collegio dei docenti per accrescere i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro e di studio e di benessere nella comunità scolastica;
  6. promuovere lo studio del proprio territorio per coglierne i punti critici dal punto di vista geomorfologico e ambientale.
- COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

la realizzazione di questa azione progettuale prevede la collaborazione con il RSPP di Istituto, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il Medico competente e il Servizio di medicina del lavoro dell'Azienda ospedaliera di Lecco, Enti locali, stakeholder, esperti esterni e volontari attivi nel settore del primo soccorso, reti di scuole, USR Lombardia, Uff. XIV, Ambito territoriale di Lecco, Arma dei carabinieri, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Polizia locale, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e Protezione Civile.

AZIONE PROGETTUALE INFORMATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

- DESTINATARI:

la comunità scolastica dell'Istituto.

- FINALITA':

1. aggiornare sito Web
2. offrire consulenza relativa alla progettazione didattica nell'uso delle nuove tecnologie

3. predisporre e curare i sistemi di sicurezza e controllo per la protezione e funzionalità delle strutture tecnologiche

- COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

la realizzazione di questa azione progettuale prevede la collaborazione con personale tecnico specializzato.

SCUOLA DELL'INFANZIA

LINGUA INGLESE

- DESTINATARI:

La priorità è coinvolgere i bambini di 5 anni; quando l'organizzazione lo consente si allarga la proposta anche ai bambini delle altre età.

- FINALITA':
  1. favorire la curiosità verso modalità linguistiche diverse dalle proprie;
  2. acquisire una graduale familiarità con i suoni della lingua inglese (comprensione e produzione orale in lingua);
  3. incoraggiare l'apertura e il confronto con altre culture;
  4. promuovere l'esposizione precoce a lingue diverse da quella madre.

Le azioni progettuali madrelingua, mantengono le medesime finalità, per gli ordini di scuola e le classi coinvolte, e si sviluppano in verticale, ovvero con complessità crescente:

SCUOLE PRIMARIE

MADRELINGUA INGLESE

- DESTINATARI:

alunni delle classi V delle Scuole primarie

- FINALITA':
  - stimolare la curiosità verso modalità comunicative diverse da quelle in lingua madre
  - rafforzare il confronto interculturale;
  - ampliare la conoscenza di altre civiltà;
  - comprendere testi narrativi in lingua straniera;
  - interagire con docenti di lingua madre diversa da quella italiana
  - potenziare le abilità di comprensione/comunicazione
  - arricchire il lessico

8. promuovere il dialogo interculturale e l'accessibilità a contenuti disciplinari in lingue veicolari diverse da quella madre;
9. stimolare l'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento di lingue diverse da quella madre.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MADRELINGUA INGLESE

- DESTINATARI:

alunni delle classi prime, seconde e terze.

- FINALITA':
  1. stimolare la curiosità verso modalità comunicative diverse da quelle in lingua madre
  2. rafforzare il confronto interculturale;
  3. ampliare la conoscenza di altre civiltà;

4. comprendere testi scritti e orali in lingua straniera;
5. interagire con docenti di lingua madre diversa da quella italiana
6. potenziare le abilità di comprensione/comunicazione
7. arricchire il lessico
8. promuovere il dialogo interculturale e l'accessibilità a contenuti disciplinari in lingue diverse da quella madre;
9. stimolare l'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento di lingue diverse da quella madre.

MADRELINGUA FRANCESE E SPAGNOLO

- DESTINATARI:

alunni delle classi prime, seconde e terze.

- FINALITA':

1. stimolare la curiosità verso modalità comunicative diverse da quelle in lingua madre
2. rafforzare il confronto interculturale;
3. ampliare la conoscenza di altre civiltà;
4. comprendere testi scritti e orali in lingua straniera;
5. interagire con docenti di lingua madre diversa da quella italiana
6. potenziare le abilità di comprensione/comunicazione
7. arricchire il lessico
8. promuovere il dialogo interculturale e l'accessibilità a contenuti disciplinari in lingue diverse da quella madre;
8. stimolare l'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento di lingue diverse da quella madre.

CORSO PER LA PREPARAZIONE ALL'ESAME DELE

(Diploma de Español como Lengua Extranjera –Livelli A1 o A2 del Quadro comune di riferimento europeo - QCRE)

- DESTINATARI:

gruppi di alunni delle classi seconde e terze.

- FINALITA':

soddisfare i bisogni comunicativi di base degli alunni in una gamma di situazioni quotidiane, affinando le abilità comunicative necessarie per il conseguimento della certificazione internazionale di conoscenza della lingua spagnola (per esempio: dare e comprendere informazioni personali e familiari, compilare una lista per fare la spesa, leggere e comunicare in attività semplici e di routine). L'esame finale non è obbligatorio, ma se l'alunno decide di presentarsi all'esame finale può conseguire il titolo riconosciuto come primo o secondo livello del QCRE.

- COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

il corso viene realizzato con la collaborazione di docenti qualificati ed esperti, che, quando sono esterni all'Istituto, vengono reclutati attraverso bando pubblico.

CORSO PER LA PREPARAZIONE ALL'ESAME DELF

(Diplôme d'études en langue française –Livelli A1 o A2 del Quadro comune di riferimento europeo - QCRE)

- DESTINATARI:

gruppi di alunni delle classi seconde e terze.

- FINALITA':

soddisfare i bisogni comunicativi di base degli alunni in una gamma di situazioni quotidiane, affinando le abilità comunicative necessarie per il conseguimento della certificazione internazionale di conoscenza della lingua francese (per esempio: dare e comprendere informazioni personali e familiari, compilare una lista per fare la spesa, leggere e comunicare in attività semplici e di routine). L'esame finale non è obbligatorio, ma se l'alunno decide di presentarsi all'esame finale può conseguire il titolo riconosciuto come primo o secondo livello del QCRE.

- COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

No: il corso viene realizzato con il supporto del docente interno di potenziamento lingua francese.

CORSO PER LA PREPARAZIONE ALL'ESAME KET

(Key English Test per le Scuole-Livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo - QCRE)

- DESTINATARI:

gruppi di alunni delle classi terze.

- FINALITA':

soddisfare i bisogni comunicativi di base degli alunni in una gamma di situazioni quotidiane, affinando le abilità comunicative necessarie per il conseguimento della qualifica *Cambridge English: Key for Schools* (per esempio: dare e comprendere informazioni personali e familiari, compilare una lista per fare la spesa, leggere e comunicare in attività semplici e di routine). L'esame finale non è obbligatorio, ma se l'alunno decide di presentarsi all'esame finale può conseguire il titolo riconosciuto come primo livello del sistema di certificazione Cambridge, corrispondente al livello A2 del QCRE.

- COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

il corso viene realizzato con la collaborazione di docenti qualificati ed esperti, che, quando sono esterni all'Istituto, vengono reclutati attraverso bando pubblico.

AZIONE PROGETTUALE INTERCULTURA E DISAGIO

- DESTINATARI:

tutti gli alunni dell'ICS e le loro famiglie.

- FINALITA':

1. favorire l'inclusione sociale degli alunni migranti ed in situazione di disagio, in collaborazione con Enti locali, aziende e cooperative specializzate e associazioni attive nel settore;
2. prevenire lo sviluppo di atteggiamenti di intolleranza e chiusura;
3. creare legami di collaborazione e dialogo con le famiglie, con la facilitazione della comunicazione mediante una modulistica plurilingue, con l'attivazione di corsi di lingua e cultura e materiali, strutturati ed elaborati anche con collaborazioni esterne;
4. stabilire rapporti con Enti locali, associazioni, scuole ed università per garantire maggiori opportunità di intervento sul territorio, creando reti e sinergie per il raggiungimento di obiettivi condivisi e per la condivisione di informazioni e buone pratiche, anche tra i diversi ordini di scuola;
5. attuare percorsi di prima alfabetizzazione in collaborazione con le insegnanti di classe, i facilitatori culturali e i mediatori linguistici;
6. attuare interventi educativo-didattici, volti a sostenere gli alunni in situazioni di disagio;
7. supportare l'azione didattica delle classi, ove sia necessario, mediante laboratori e attività per gruppi omogenei ed eterogenei.

➢ COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

Alla realizzazione di questa azione progettuale concorrono anche i facilitatori e/o mediatori linguistico-culturali delle Cooperative Sociali collegate a Rete Salute, Enti locali territoriali e Associazioni culturali nonché associazioni locali di volontariato...

AZIONE PROGETTUALE CONTINUITÀ

➢ DESTINATARI:

Tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo.

➢ FINALITA':

1. Promuovere e progettare attività di continuità, riferite alle fasi di passaggio dalla Scuola dell'infanzia a quella primaria e secondaria di primo grado;
2. assicurare un continuum di opportunità educative a tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo;
3. individuare iniziative comuni per assicurare operativamente la continuità;
4. consolidare la continuità del curricolo, conformemente alle Indicazioni nazionali per la Scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione.

AZIONE PROGETTUALE ORIENTAMENTO

➢ DESTINATARI:

gli alunni della Scuola secondaria di primo grado.

➢ FINALITA':

1. favorire la conoscenza di sé (punti deboli e punti di forza);
2. conoscere l'offerta formativa della Scuola secondaria di secondo grado (Istituti e centri di formazione presenti nel nostro territorio e nelle zone limitrofe) e la realtà produttiva del territorio;
3. favorire nei ragazzi scelte consapevoli in merito al percorso di studio dopo la terza media.

➢ COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

l'azione progettuale Orientamento viene realizzata in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, operatori economici e la partecipazione di esperti in psicologia dell'età evolutiva; attualmente prevede anche una fase di somministrazione, correzione e restituzione di test attitudinali, che possono accompagnare gli studenti ad operare una scelta consapevole della Scuola secondaria di secondo grado da frequentare.

AZIONE PROGETTUALE EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AMBIENTE

➢ DESTINATARI:

gli alunni della Scuola dell'infanzia.

➢ FINALITA':

1. favorire la coscienza e la conoscenza di sé e degli altri;
2. esprimere i propri bisogni, desideri, emozioni e superare le paure;
3. sviluppare il senso di appartenenza;
4. relazionarsi positivamente con gli altri;
5. comunicare messaggi con il viso e con il corpo;
6. riconoscere la necessità di regole per stare bene insieme;
7. saperle mettere in pratica;

8. avere cura del proprio corpo;
9. riconoscere i cambiamenti fisici del proprio corpo;
10. acquisire norme di comportamento per un'alimentazione bilanciata;
11. avviarsi alla consapevolezza della propria identità.

- DESTINATARI:

gli alunni della Scuola primaria.

- FINALITA':

1. favorire la coscienza e la conoscenza di sé, degli altri;
2. relazionarsi con gli altri e riconoscere stati emotivi;
3. relazionarsi con l'ambiente sociale e naturale;
4. avere cura del proprio corpo;
5. acquisire norme comportamentali per una corretta alimentazione;
6. conoscere i principi nutritivi;
7. riconoscere i cambiamenti fisici del proprio corpo;
8. conoscere le differenze fra ruoli sessuali e riflettere sugli stereotipi socio-culturali.

- DESTINATARI:

gli alunni della Scuola secondaria di primo grado.

- FINALITA':

1. educare alla conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente;
2. acquisire norme comportamentali che favoriscano il mantenimento di un buono stato di salute;
3. favorire la conoscenza di sé (punti deboli e punti di forza).

- DESTINATARI:

gli alunni della Scuola secondaria di primo grado (classe terza).

- FINALITA':

conoscere i cambiamenti e le emozioni collegati allo sviluppo puberale per saperli affrontare con serenità.

- DESTINATARI:

gli alunni della Scuola secondaria di primo grado (classe prima).

- FINALITA':

diffondere nella scuola una cultura di rispetto e tolleranza reciproca, favorendo l'inclusione e il benessere di tutti gli alunni, la gestione cosciente e partecipata dei conflitti nell'ambiente di socializzazione promuovendo azioni positive per la prevenzione dei fenomeni di intolleranza, prepotenza e bullismo.

- COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

questa azione progettuale si realizza in collaborazione con ricorso a diversi stakeholder: risorse umane e materiali del territorio, esperti in materia ambientale, Azienda Sanitaria Locale, associazioni senza fini di lucro per la diffusione della cultura della salute, Enti locali e aziende attive nel campo alimentare e della ristorazione.

AZIONE PROGETTUALE INCLUSIONE

- DESTINATARI:

1. gli alunni con disabilità, le loro famiglie e le classi nelle quali sono inseriti;
2. gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, le loro famiglie e le classi nelle quali sono inseriti;
3. gli alunni con bisogni educativi speciali, le loro famiglie e le classi nelle quali sono inseriti.

- FINALITA':

1. Garantire il processo di inclusione per gli alunni.
2. Contribuire alla realizzazione del progetto di vita degli alunni.
3. Coordinare tutti gli attori coinvolti.
4. Cooperare con i docenti di classe nella definizione e stesura dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) sulla base delle esigenze dei singoli alunni, per favorirne l'inclusione;
5. Analizzare le problematiche emergenti e trovare possibili percorsi di intervento.
6. Diffondere buone prassi, anche attraverso il sito istituzionale.
7. Favorire la formazione dei docenti sulle pratiche inclusive e sull'utilizzo della modulistica da compilare.
8. Elaborare il Piano per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

- COINVOLGIMENTO DI PERSONALE ED ENTI ESTERNI:

1. Enti locali, qualora sia richiesta l'assistenza educativa scolastica, con coordinamento tra risorse interne d'Istituto e aziende/cooperative incaricate
   A partire dall'anno scolastico 2019-2020, nelle classi in cui sono presenti alunni certificati dalla legge 104/92 e che usufruiscono di assistenza educativa vengono attivati laboratori, a partire dai bisogni degli alunni in oggetto, condotti con la collaborazione degli assistenti educatori. Tali attività laboratoriali possono coinvolgere l'intero gruppo classe, gruppi di alunni della stessa classe, classi parallele o a classi aperte (la possibilità di un coinvolgimento di alunni di classi diverse è vincolato al rispetto delle norme anti Covid).
2. Equipe mediche, che hanno in carico il minore.
3. CTS per consulenze e l'usufrutto di ausili in comodato d'uso.

AZIONE PROGETTUALE SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

- DESTINATARI:

tutti i componenti della comunità scolastica.

- FINALITA':

1. prevenire il disagio preadolescenziale attraverso l'accompagnamento al riconoscimento di sé sia dal punto di vista emotivo (come mi sento) sia dal punto di vista pratico (cosa so fare);
2. sostenere gli studenti nel processo di crescita e orientamento;
3. affrontare aspetti educativi e relazionali nella sfera del rapporto genitori-figli e studenti-insegnanti;
4. Supporto ai ruoli (docente, alunno, genitore), valorizzando le capacità per sostenere i momenti di fatica legati all'apprendimento, come modalità utile a scoraggiare la dispersione scolastica e il malessere relazionale;
5. Gestione dell'emergenza per affrontare utilmente situazioni critiche e di disagio in espressione.

- COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO:

il servizio, finanziato dall'Unione dei Comuni de La Valletta Brianza, viene erogato nell'Istituto da uno psicologo dell'azienda Retesalute, esperto in età evolutiva e psicologia scolastica, che riceve su appuntamento.

- ATTIVITÀ EROGATE (sulla base dei bisogni rilevati nel nostro ICS):

1. Sportello d'ascolto per alunni, docenti e genitori;
2. attività di orientamento scolastico;
3. educazione all'affettività/sessualità;
4. screening sui disturbi specifici dell'apprendimento;
5. progetto bullismo e cyberbullismo;
6. serate a tema e workshop esperienziali rivolti ai genitori.

AZIONE PROGETTUALE VALUTAZIONE INNOVAZIONE AGGIORNAMENTO

- DESTINATARI:

Tutta la comunità scolastica (alunni, docenti, famiglie)

- FINALITA':

1. condividere gli strumenti per la valutazione
2. guidare al lavoro di adeguamento degli strumenti di valutazione per la Scuola primaria in riferimento alla nuova normativa
3. adeguare gli strumenti di valutazione per la Scuola secondaria in relazione agli Esami di Stato
4. partecipare ai processi di autovalutazione di Istituto in collaborazione con il DS
5. collaborare con il DS per stesura del piano di formazione, in relazione alla rilevazione dei bisogni formativi e degli obiettivi previsti nel RAV
6. organizzare le Prove Invalsi nazionali per la Scuola primaria e delle prove CBT per la Scuola secondaria di primo grado e successiva analisi dei risultati dell'ICS.

COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO

Partecipano al percorso progettuale formatori, Enti e Reti di scuole che si occupano di formazione.

AZIONE PROGETTUALE SPORT

DESTINATARI:

tutti gli alunni delle scuole primarie coinvolti nel Progetto ministeriale "Sport di classe"

- FINALITA':

1. Acquisire abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della personalità.
2. Coinvolgere gli alunni con disabilità e quelli con difficoltà relazionali .
3. Favorire una partecipazione attenta e impegnata nel rispetto delle regole.

SINTESI DI AZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

PROGETTI FUNZIONI STRUMENTALI		
PROGETTO	**RESPONSABILE**	**OBIETTIVI**
F.S. **INCLUSIONE**	Laura Brambilla Maura Cocchi	- Condividere con il Dirigente Scolastico, lo staff dirigenziale, le altre F.S. e le diverse commissioni impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con disabilità di tutto l'Istituto. - Coordinare gli insegnanti di sostegno in riferimento alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria. - Offrire consulenza ai docenti di sostegno nella compilazione e nell'utilizzo della modulistica/documentazione relativa agli alunni. - Accompagnare, quando richiesto, i docenti agli incontri con le Neuropsichiatrie che hanno in carico gli alunni - Offrire supporto per l'attività di sostegno di tutti i docenti e degli educatori, al fine di assicurare ad ogni alunno interventi educativi e didattici adeguati in ogni area disciplinare. - Curare la comunicazione con le famiglie degli alunni d.a., in particolare in relazione alle modalità e ai tempi per la richiesta agli enti responsabili della certificazione necessaria (aggiornamento diagnosi e nuove segnalazioni). - Curare il passaggio di ordine di scuola (sia all'interno dell'ICS, sia con scuole secondarie di II grado) supportando le famiglie. - Collaborare con il Dirigente Scolastico nella supervisione dei prospetti riassuntivi da inviare all'UST. - Offrire consulenza ai docenti nella compilazione delle richieste di Assistenza Educativa. - Offrire consulenza e supporto alle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali. - In collaborazione con GLI, aggiornare e verificare il P.I. - Partecipare quando richiesto e/o necessario ai singoli GLO.

		- Curare i rapporti con gli Enti Locali e gli altri enti coinvolti nel progetto di vita degli alunni Disabili (Ad esempio Casa di Sophia, RETESALUTE, Cooperativa " La Vecchia Quercia".). - Promuovere e/o diffondere iniziative formative relative all'inclusione. - Coordinare lo sportello di counselling psicologico. - Collaborare con la Segreteria nella compilazione dell'anagrafe alunni disabili; - Coadiuvare la segreteria nell'invio all'Ust e ai Comuni della documentazione necessaria. - Collaborare con il CTS per l'usufrutto di ausili in comodato d'uso. - Collaborazione con le referenti DSA e stesura di modulistica condivisa - Predisposizione dei Pei provvisori degli alunni di nuova certificazione
FS PtOF	Allera Anna Teresa	- Integrare ed aggiornare sulla base delle delibere degli organi collegiali e dei documenti prodotti dalle altre funzioni strumentali - Tabulare i progetti presentati dai docenti - Monitorare i progetti del PtOF - Presentare il PtOF agli utenti durante gli open-day - Aggiornare la modulistica in sinergia con gli uffici
FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE	Pirovano Miriam E. Colombo Daniela	- Aggiornamento e condivisione di documenti e strumenti per la valutazione. - Adeguamento dei documenti di valutazione della Scuola primaria, in particolare in riferimento all'O.M. 172 del 4 dicembre 2020. - Organizzazione delle Prove Invalsi a. s. 2022/2023 per la Scuola primaria e secondaria (CBT). - Diffusione ai docenti di comunicazioni e materiali pubblicati dall'Invalsi. - Partecipazione ai processi di autovalutazione della scuola (RAV) in collaborazione con il DS.
FUNZIONE STRUMENTALE	Riva M. Alessandra Maria Elisabetta Brognoli	- Favorire la conoscenza di sé. - Conoscere l'offerta formativa della Scuola secondaria di II grado.

ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ		- Compiere una scelta consapevole - Dare continuità al lavoro educativo e didattico dei diversi ordini di scuola. - Progettare e attuare esperienze didattiche di continuità. - Progettare e attuare attività di accoglienza per gli alunni delle classi ponte. - Progettare a attuare open day e progetti ponte per i tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria). - Costituzione gruppi classe, per i diversi ordini di scuola, tenendo conto dei criteri adottati dal Collegio Docenti.

PROGETTI PRIORITARI		
PROGETTO	**RESPONSABILE**	**OBIETTIVI E FINALITÀ**
LA PROTEZIONE CIVILE SIAMO NOI! A SCUOLA SICURI E SERENI	Mirko Ceroli	- Conoscere le criticità geografiche e le risorse naturali, storico e culturali del proprio territorio (La Valletta B.za, S. Maria Hoè e Castello B.za). - Sviluppare atteggiamenti di prevenzione per la tutela del proprio territorio. - Diffondere le procedure previste dal Piano di Emergenza Comunale. - Apprendere le manovre base di primo soccorso.
SCREENING DSA	Brambilla L Cocchi M.	- Identificare precocemente i bambini “a rischio”, in modo da consentire interventi mirati - Sensibilizzare le famiglie sul tema dei disturbi specifici dell’apprendimento
EDUCAZIONE ALLA SALUTE, AMBIENTE E MENSA SCOLASTICA	Marta Colzani	- Far conoscere le sostanze nutritive necessarie al nostro organismo per un’alimentazione bilanciata e preventiva - Far riflettere sul proprio stile alimentare - Interrogarsi insieme sui “miti” alimentari - Favorire una valutazione attenta della pubblicità e delle notizie sull’alimentazione fornite dai mass media, imparando a leggere le etichette nutrizionali - Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di competenze interpersonali - Sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali Correggere le errate credenze dei ragazzi sull’accettazione dell’uso di alcol, tabacco e sostanze psicoattive - Migliorare le conoscenze dei rischi sull’uso di

		tabacco, alcol e sostanze psicoattive - Conoscere le differenze fra ruoli sessuali e riflettere sugli stereotipi socio-culturali. - Conoscere i cambiamenti e le emozioni collegati allo sviluppo puberale al fine di saperli affrontare con serenità - Sollecitare la riflessione sull'influenza che un ambiente pulito esercita sulla nostra salute e sulla qualità di vita - Promuovere l'acquisizione di consapevolezza circa il proprio ruolo nella protezione dell'ambiente - Promuovere l'acquisizione del concetto di ecosostenibilità attraverso comportamenti da adottare nell'ambiente scolastico quali la raccolta differenziata - Stimolare la riflessione dei giovani studenti sulle cause dell'inquinamento ambientale, per favorire il rispetto del territorio in cui si vive
CYBERBULLISMO	Daniela Colombo	- Creare una modalità di lavoro che favorisca azioni di sistema, sinergia e collaborazione tra i vari soggetti istituzionali e territoriali per progettare un comune piano d'azione contro le varie forme di prepotenze e bullismo. - Coinvolgere (in relazione ai bisogni ed alla situazione epidemiologica), attraverso iniziative di informazione e formazione, insegnanti e genitori, per una formazione specifica sui principali strumenti del Web e sulle diverse tipologie di atti prevaricatori e persecutori in rete. - Predisporre e sperimentare percorsi didattici che coinvolgano i ragazzi, orientandoli ad un uso responsabile del web e dei social network.
MADRELINGUA		INGLESE PRIMARIA TUTTI
		SPAGNOLO SECONDARIA: 1C - 2C - 3C
		INGLESE SECONDARIA TUTTI

	Fumagalli T.	SECONDARIA FRANCESE: 1A, 1B, 1D, 2A, 2B, 2D, 2E, 3A, 3B, 3D.
CERTIFICAZIONE LINGUISTICA		KET-INGLESE: 3A, 3B, 3C secondaria
		DELF-FRANCESE: corso A1: 2A 2B 2D 2E corso A2: 3A 3B 3D
		DELE SECONDARIA: corso A1: IIC; corso A2: IIIC
ORIENTAMENTO	Riva M. Alessandra	- Favorire la conoscenza di sé. - Conoscere l'offerta formativa della Scuola secondaria di II grado. - Compiere una scelta consapevole
CONTINUITA'	Maria Elisabetta Brognoli	- Dare continuità al lavoro educativo e didattico dei diversi ordini di scuola. - Progettare e attuare esperienze didattiche di continuità. - Progettare e attuare attività di accoglienza per gli alunni delle classi ponte. - Progettare a attuare open day e progetti ponte per i tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria). - Costituzione gruppi classe, per i diversi ordini di scuola, tenendo conto dei criteri adottati dal Collegio Docenti.
PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO	Laura Brambilla Maura Cocchi	- Identificare precocemente i bambini “a rischio”, in modo da consentire interventi mirati - Sensibilizzare le famiglie sul tema dei disturbi specifici dell’apprendimento

PROGETTI INCLUSIVI		
Progetto	**Responsabile**	**Obiettivi**
VERIFICA INTERMEDIA E FINALE DELL’ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA	Cocchi Maura Brambilla Laura	Valutare e verificare l’assistenza educativa scolastica erogata dai comuni
PROGETTO INTERCULTURA E	Corti Manuela	- Imparare a confrontare e rispettare valori e culture diversi.

DISAGIO		- Integrare socialmente gli alunni migranti - Supportare gli alunni nell'inserimento della nuova realtà ambientale. - Individuare i bisogni degli alunni migranti e individuare la disponibilità di docenti ad effettuare Interventi di facilitazione. - Conoscere e attuare la convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza - Sviluppare la capacità di individuare nelle "diversità" un arricchimento e una risorsa. - Scoprire e decostruire stereotipi e pregiudizi; - Mantenere legami di collaborazione con gli E.E.L.L, Associazioni e Volontari
PROGETTO INTERCULTURA SCUOLA SECONDARIA	Daniela Colombo	- Pianificare l'attività con gli educatori di "Dire, fare … crescere" (attività pomeridiana di divertimento, di supporto allo studio e di ascolto-conoscenza). - Individuare i bisogni degli alunni stranieri presenti nella scuola secondaria e, a seguire, la disponibilità di docenti per effettuare l'intervento di facilitazione (in relazione alla disponibilità economica). Come scritto nel monitoraggio, poiché è emersa in maniera preponderante la necessità di rispondere in modo adeguato ai bisogni degli alunni stranieri attraverso un congruo numero di ore di facilitazione, sarebbe auspicabile che la scuola secondaria, al proprio interno, possa organizzare un Progetto di alfabetizzazione italiana, per rispondere alle criticità emerse. - Organizzare intervento proposto da Mani tese, per le classi prime, grazie ai fondi del gruppo missionario di SMH (S-cateniamoci: percorso di Educazione Civica, riferito alla schiavitù e allo sfruttamento al giorno d'oggi - tre ore a classe).
AFFM - AREA FORTE FLUSSO MIGRATORIO	Corti Manuela	- Sviluppare la capacità di comunicare in L2; - Seguire i contenuti nelle diverse aree disciplinari, - Appropriarsi della lingua dello studio; - Individuare i bisogni degli alunni migranti e individuare - Disponibilità di docenti ad effettuare interventi di facilitazione
REFERENTE DSA	Lucia Rinaldi Anastasia Zumpano	- Offrire consulenza ai docenti nella compilazione dei Pdp

		- Offrire consulenza e supporto alle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali - In collaborazione con GLI, aggiornare e verificare il PAI - Promuovere e diffondere iniziative formative relative all'inclusione di alunni DSA/Bes - Riallacciare i rapporti con la sezione lecchese dell'AID
COMPITI ALLEGRI	Eleonora Panzeri Anastasia Zumpano	- Supportare gli alunni nel momento dell'inserimento nella nuova realtà ambientale - Supportare gli alunni nei compiti e nello studio; - Supportare le famiglie; - Amparare a confrontarsi tra cultura diverse creare legami di collaborazione con gli E.E.L.L e altre Agenzie Educative per gestire il servizio

2. ATTIVITÀ PROGETTUALI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

anche con validità annuale legati alle discipline:
Es. progetti legati all'ambito sportivo, musicale, motorio, artistico, scientifico/tecnologico …

PROGETTO	RESPONSABILE	OBIETTIVI
PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA E CITTADINANZA GLOBALE	Corti Manuela	- **SCUOLA DELL'INFANZIA "L'ACQUA: E CHI SE LA BEVE?"** Cogliere l'importanza della questione idrica e la relazione tra stili di vita insostenibili in termini di consumo e sprechi di acqua e scarsità a livello mondiale (n. 2 h complessive) - **SCUOLA PRIMARIA "TUTTI I SECRETI DEL CIBO"** Fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per leggere ed interpretare la complessa questione alimentare mondiale e del diritto al cibo (n.3h per ogni classe- totale 12 h). - **SCUOLA SECONDARIA "S-CATENIAMOCI":** Conoscere le cause e i meccanismi che comportano le schiavitù moderne focalizzandoci sul lavoro minorile (n.3h a classe- totale 12h)
RUGBY IN ENGLISH	Barbuto Immacolata	- ascoltare consegne e messaggi orali e metterli in pratica -potenziare la competenza della comunicazione orale in lingua inglese, apprendendo e utilizzando la

		terminologia e le strutture sintattiche attraverso la pratica ludico sportiva progettare un semplice gioco o sequenza motoria in inglese, utilizzando il lessico e le strutture apprese
PROMOZIONE ALLA LETTURA	Ammirata Giuseppina Laura	• Educare al piacere della lettura. • Sollecitare la motivazione all'ascolto. • Stimolare e arricchire l'immaginazione, la creatività, la capacità espressiva. • Presentazione di libri, attività ludico-creative, realizzazione di un prodotto. • Visita alla biblioteca dell'Unione Valletta sita in Santa Maria Hoè, conoscenza della sua organizzazione, uso del materiale librario disponibile. • Trovare la capacità e la scelta sulle proprie preferenze librarie.
LA MUSICA SI RACCONTA	Chiara Tentori	- Sviluppare le capacità e attività di memorizzazione, di individuazione, di selezione - Sviluppare le capacità di ascolto dei suoni e della musica :attenzione, concentrazione e percezione. - Sviluppare le capacità e attività ritmico-sonore prodotte dal corpo e dagli strumenti (tra cui il flauto dolce) - Conoscere gli elementi di base del codice musicale (ritmo, melodia, timbro, dinamica) - Conoscenza brani tratti da vari generi musicali - Ricercare gesti motori semplici, armonici e funzionali alla percezione sonora. - Esprimere sentimenti attraverso gesti e danze.
METTIAMOCI ALL'OPERA!	Enrica Cagliani	- Conoscere il genere musicale operistico e il ruolo sociale che ha rivestito nell'epoca storica in cui è nato - Conoscere il compositore (Mozart) e la trama dell'opera presa in considerazione (Il flauto magico) e i suoi messaggi ancora attuali - Sapersi esprimere con il canto - Imparare a collaborare in gruppo per la realizzazione di un prodotto comune
SCUOLA ATTIVA KIDS	Rosella Fumagalli	- Acquisire abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della personalità;

		- coinvolgere gli alunni con disabilità e quelli con difficoltà relazionali; - favorire una partecipazione attenta e impegnata alle varie forme di gioco, collaborando con gli altri; - rispettare le regole nella competizione sportiva, accettare la sconfitta e vivere la vittoria con senso di responsabilità; - favorire la cultura del movimento in relazione a un sano stile di vita.
ED. AMBIENTALE E CULTURA DEL TERRITORIO	Marina Vismara	- conoscere e sperimentare il territorio di appartenenza - scoprire la storia locale la geografia del proprio territorio - conoscere i molteplici aspetti naturalistici - apprezzare il proprio territorio e sviluppare atteggiamenti di rispetto e cura
ESPLORIAMO IL TERRITORIO	Liliana Conti	- Promuovere e far conoscere il nostro territorio attraverso la sua storia locale, la sua geografia e i suoi molteplici aspetti naturalistici.
"I GIOCHI OLIMPICI GIOCATI DA CLOWN EPICI".	Maristella Giovanna Primo	- Conoscere in modo ludico alcuni elementi della Storia antica (le Olimpiadi, alcuni personaggi epici) - Conoscere il Clown Bianco e l'Augusto: le loro caratteristiche fisiche, l'abbigliamento, le modalità comportamentali, le figure reali di cui vogliono essere simbolo. - Saper assumere un ruolo specifico, conoscerne le regole e rispettarle. - Saper rispettare i tempi scenici. - Entrare in relazione con i compagni, attraverso modalità espressive nuove. 6. Saper lavorare in gruppo.
POTENZIAMENTO INGLESE E FRANCESE, SECONDARIA	Silvia Milesi	- **Comprensione orale:** comprendere in modo globale semplici messaggi orali in lingua su argomenti di interesse personale e relativi alla vita quotidiana. - **Produzione orale:** interagire in brevi conversazioni su argomenti noti, riguardanti gli ambiti personali e la quotidianità. - **Comprensione scritta:** comprendere in modo

		globale testi scritti di varia tipologia su argomenti di interesse personale e relativi alla vita quotidiana. - **Produzione scritta:** produrre semplici testi scritti, attinenti alla sfera personale e alla vita quotidiana.
PICCOLE MANI IN MOVIMENTO PER VALORIZZARE LE DIFFERENZE	docenti del Plesso	- Favorire il processo d'inclusione per tutti gli alunni con bisogni speciali del Plesso. - Sperimentare attività manipolative per migliorare la motricità fine. - Migliorare la motricità globale attraverso esperienze motorie. - Implementare le relazioni e favorire la collaborazione attraverso il peer tutoring. - Collaborare con esperti del territorio per creare una comunità educante.
IMPARIAMO L'ITALIANO	Silvia Milesi	1 livello principianti (alunni neo arrivati in Italia): OBIETTIVI **Comprensione orale:** •eseguire semplici richieste ascoltate •comprendere semplici messaggi orali ricorrenti, relativi al lavoro scolastico e all'esperienza quotidiana Produzione orale: • esprimere richieste semplici finalizzate a soddisfare bisogni primari •descrivere in modo semplice azioni di vita quotidiana, familiare e scolastica •raccontare brevemente e semplicemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente **Comprensione scritta:** •leggere e comprendere brevi e semplici frasi •rispondere ad alcune semplici domande di comprensione individuando le informazioni principali •comprendere il significato globale di un testo breve e semplice •evidenziare e rilevare le informazioni principali di semplici testi Produzione scritta: •scrivere parole e brevi strutture sintattiche •scrivere semplici frasi, producendo eventualmente qualche espansione •produrre un breve e semplice testo descrittivo su di sé e la propria famiglia 2 livello intermedio (È la fase

		della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline per alunni della scuola secondaria di I grado, studenti in Italia da qualche anno, ma ancora bisognosi di supporto nell'apprendimento della lingua dello studio) L'obiettivo didattico generale dei corsi di secondo livello sarà quello di fornire agli alunni gli strumenti linguistici necessari ad affrontare positivamente e significativamente l'esperienza scolastica, garantendo la possibilità di un approccio sereno agli apprendimenti relativi alle varie discipline. OBIETTIVI •Comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti che si affrontano normalmente a casa, a scuola, nel tempo libero, ecc. •Produrre testi semplici e coerenti su argomenti familiari o di interesse personale. Descrivere esperienze e avvenimenti utilizzando un lessico appropriato. •Esporre brevemente ragioni, dare spiegazioni ed esprimere opinioni personali •Utilizzare il lessico specifico delle diverse discipline scolastiche
RISCOPRIAMO IL NOSTRO AMBIENTE	Giuseppina Bottalico	- Conoscere una fattoria didattica gli animali e la loro alimentazione - Osservare e conoscere il processo di trasformazione delle materie prime fino al prodotto finito (Filiera Agroalimentare) - Conoscere il territorio e i vari tipi di rocce in particolare le rocce sedimentarie - Conoscere gli alberi del parco e le loro caratteristiche - Conoscere lo scoiattolo rosso e riconoscere nel territorio le tracce lasciate dagli animali - Conoscere la struttura e caratteristiche degli uccelli

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO	RESPONSABILE	OBIETTIVI
PROGETTO DI PSICOMOTRICITA': L'ARTE DI ESSERE BELLI DENTRO	Tutte le insegnanti del plesso	- Facilitare la messa in gioco dell'espressività motoria di ogni bambino. - Facilitare le condizioni affinché ogni bambino trovi o ritrovi la propria dinamica di maturazione psicomotoria ovvero permettere ad ogni bambino di sviluppare le capacità di comunicare, creare e conoscere. - Creare uno spazio di esperienza sicuro e piacevole in cui ogni bambino può sperimentare e conoscere la propria individualità e identità. - Aiutare i bambini ad elaborare le proprie emozioni e i propri sentimenti. - Facilitare le capacità di simbolizzazione e la sperimentazione di diverse forme e modi di giocare il "chi sono" e "il chi posso far finta di essere". - Aiutare i bambini a sintonizzarsi con le proprie risorse personali e a riconoscere quelle altrui; - Favorire nel singolo e nel gruppo il riconoscimento della propria bellezza interiore e di quella degli altri, prendendone consapevolezza per la realizzazione del proprio agire e mettendola a disposizione del gruppo.
INGLESE PROPEDEUTICO SCUOLA INFANZIA	Tamara Fumagalli	- Introdurre ai suoni, alla pronuncia e all'intonazione della L2 - Base lessicale - Conoscenza di filastrocche, giochi e fiabe e racconti intrinsechi alla lingua in oggetto in un'ottica plurilingue e multilingue. - Ascoltare brevi testi narrativi in lingua straniera - Interazione orale con un parlante di lingua straniera

Nota: *L'attivazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa che comportino costi sarà subordinata alla disponibilità finanziaria e/o delle risorse umane necessarie.*

ORGANIZZAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE: RETI, PARTENARIATI E PATROCINI

L'Istituto comprensivo statale "Don Piero Pointinger" è attivo nel ricercare forme di partenariato, di associazione e di patrocinio delle proprie azioni.
Ha stipulato convenzioni con Istituti superiori del territorio e con l'Università di Bergamo.
Il nostro ICS fa parte di diverse reti; ha inoltre promosso, richiesto e ottenuto le seguenti forme di riconoscimento sovranazionale o internazionale:

- Nell'a.s. 2010/2011 il corso di aggiornamento-formazione *"Il curricolo di scuola continuo e progressivo: area di lingua francese, inglese, spagnola e tedesca"* organizzato in collaborazione con l'USR Lombardia-Ufficio relazioni internazionali e lingue straniere e l'Ufficio scolastico territoriale di Lecco ha ricevuto il patrocinio della Commissione europea.

- Nell'a.s. 2012/2013 l'Istituto comprensivo statale "Don Piero Pointinger" ha partecipato alla formazione della rete per l'introduzione di strumenti, procedure e modelli basati sull'applicazione dei principi promossi dall'Organizzazione mondiale della sanità per l'inclusione (ICF).

- Nell'a.s. 2013/2014 l'Istituto comprensivo statale "Don Piero Pointinger" è stato individuato dall'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia come il centro accreditato per la provincia di Lecco dedicato alla formazione linguistica e glottodidattica degli insegnanti di scuola primaria (lingua inglese).

- Nell'a.s. 2013/2014 l'Istituto comprensivo statale "Don Piero Pointinger" è stato individuato dall'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, Ufficio XIV, Ambito territoriale di Lecco come centro accreditato per la formazione del personale della scuola in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

- Nell'a.s. 2013/2014 la rete per le misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo verticale della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ha ricevuto il patrocinio della Commissione europea.

-Nell'a.s. 2013/2014 l'Istituto comprensivo statale "Don Piero Pointinger" è diventato componente della rete nazionale delle scuole associate all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).

-Nell'a.s. 2013/2014, in occasione delle Celebrazioni della Giornata mondiale del libro promosse dall'UNESCO l'Istituto comprensivo statale "Don Piero Pointinger" è stato impegnato nel Concorso internazionale "Cover book competition"; la commissione esaminatrice ha disposto la pubblicazione dei lavori prodotti da diversi nostri alunni sul sito ufficiale del Comitato nazionale italiano per l' UNESCO.

- Il Rapporto annuale Aspnet Italia sulle attività della scuole associate UNESCO relativo all'a.s. 2013/2014 ha dedicato una menzione particolare all'Istituto comprensivo statale "Don Piero Pointinger".

- Nell'a.s. 2014/2015 l'Istituto comprensivo statale "Don Piero Pointinger" ha aderito al Progetto "Verso una scuola amica" proposto dal MIUR e dall'UNICEF. Il Progetto mira a certificare lo stato di attuazione dei diritti previsti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle scuole aderenti e intende promuovere la conoscenza della Convenzione attraverso prassi educative che permettano ai bambini e agli adolescenti di vivere e condividere i diritti che li riguardano.

- Nell’a.s. 2014/2015 il video “I Diritti dei bambini”, prodotto dalla classe IID della scuola secondaria di I grado, già vincitore del concorso indetto dal MIUR e dal Volontariato internazionale per lo sviluppo nell’a.s. 2013/2014, è stato proiettato in occasione di eventi ufficiali promossi nella città di Roma dall’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura, è stato autorizzato a fregiarsi del logo UNICEF in considerazione del valore etico e della congruenza con gli obiettivo dell’Organizzazione internazionale, ha ricevuto il patrocinio della Commissione europea ed è stato ritenuto meritevole di essere ospitato sul sito ufficiale del Comitato nazionale italiano per l’ UNESCO in rappresentanza delle attività svolte dalla rete delle scuole associate.

- Nell’a.s. 2014/2015 il MIUR-USR per la Lombardia ha confermato la rete per le misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo verticale della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione.

- Nell’a.s. 2014/2015 l'Istituto comprensivo statale “Don Piero Pointinger” ha esteso e approfondito la propria tradizionale partecipazione alla Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (20 novembre), che è coincisa con il 25° Anniversario della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, ed è stato presente con proprio materiale alla Mostra organizzata dal 19 al 23/11/2014 presso la Torre Viscontea a Lecco su invito del Comitato provinciale per l'UNICEF.

- Nell'a.s. 2014/2015 l'Istituto comprensivo statale “Don Piero Pointinger” ha aderito alla rete delle scuole che promuovono salute, le cui finalità combaciano con le indicazioni fornite in campo scolastico dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'UNICEF e dall'Unione europea.

- Nell’a.s. 2014/2015 l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura ha confermato l’adesione dell'Istituto comprensivo statale “Don Piero Pointinger” alla rete nazionale delle scuole associate.

- Nell’a.s. 2014/2015 è stato selezionato ed attivato, ad opera del Ministero degli interni e del Fondo europeo per l’integrazione dei cittadini di paesi terzi, il partenariato per la realizzazione del Progetto “FEI-MAP”, rivolto alla scuola secondaria di primo grado ed inserito tra le misure per l'inclusione promosse dall'Istituto comprensivo statale “Don Piero Pointinger”.

- Nell’a.s. 2014/2015 ha sottoscritto un accordo di rete con l’associazione VolontariAmici, centro di formazione e coordinamento volontari sul territorio della Valletta.

- Nell’a.s. 2015/2016 l’Istituto ha sottoscritto una Convenzione con l’Università di Bergamo avente ad oggetto il tirocinio formativo di studenti della facoltà di Scienze dell’educazione.

- Nell’a.s. 2015/2016 l’Istituto ha sottoscritto una Convenzione con il liceo musicale Grassi di Lecco finalizzata all'educazione musicale dei bambini della scuola dell’infanzia e degli alunni della scuola primaria.

- Nell’a.s. 2016/2017 l’Istituto ha sottoscritto una Convenzione con l’Università Bicocca di Milano avente ad oggetto il tirocinio formativo di studenti della facoltà di Scienze dell’educazione.

- Nell’a.s. 2016/2017 l’Istituto ha sottoscritto una Convenzione con l’A.I.D (Associazione Italiana Dislessia), finalizzata a realizzare un Laboratorio Specialistica rivolto ai bambine/i e ragazze/i con DSA da svolgersi

presso la sede dell'ICS nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 16.30 e di sabato dalle 10.00 alle 12.00.

Nell'ottica sinora delineata, al fine di sviluppare e valorizzare le capacità progettuali e le competenze didattiche e disciplinari esistenti nella scuola pubblica, la nostra Scuola ha siglato, nel corso degli anni, vari accordi di rete: (L. 107/2015; comma 70).

TEMI	**SCUOLA CAPOFILA**
1. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBITI PER L'APPRENDIMENTO	CPIA - LECCO
2. INCLUSIONE E DISABILITÀ	IC CERNUSCO L.
3. SICUREZZA	IIS M. POLO - COLICO
4. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	IIS - VIGANO' - MERATE
5. INTERNAZIONALIZZAZIONE	IIS M. GREPPI - MONTICELLO
6. ORIENTAMENTO	IC OGGIONO
7. EDUCAZIONE AL BENESSERE	IC DON TICOZZI - LECCO
8. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	IC MISSAGLIA
9. COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA	IIS BERTACCHI - LECCO
10. EDUCAZIONE MUSICALE	LICEO SC. GRASSI - LECCO
11. AUTONOMIA DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA	IIS BADONI - LECCO
12. INTEGRAZIONE STRANIERI E INTERCULTURA	IC OLGINATE
13. EDUCAZIONE AMBIENTALE	IC MANDELLO
14. PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO	IC CERNUSCO L.
15. LA SCUOLA SCENDE IN CAMPO: PROTEZIONE CIVILE	IC MISSAGLIA

ORGANIZZAZIONE DEI SINGOLI ORDINI DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

***UN LUOGO DI GLOBALITÀ EDUCATIVA**: cioè un ambiente che presta attenzione alla **RELAZIONE**, alla **SOCIALIZZAZIONE**, alla **CURA PERSONALE**, all'**INCLUSIONE** e all'**APPRENDIMENTO** intesi come bisogni imprescindibili della persona.*

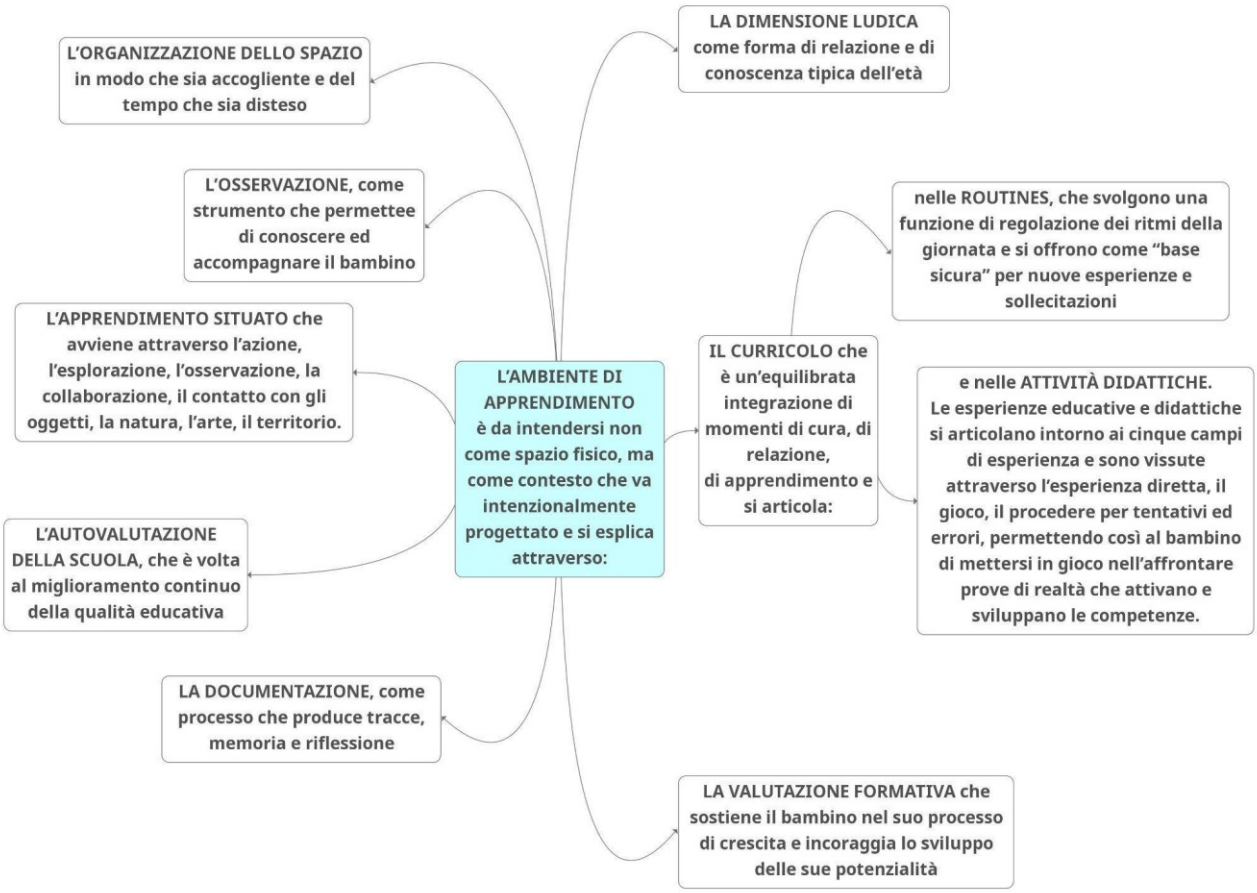
FINALITÀ

Essa si propone la finalità

- di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità** (come costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), dell'**autonomia** (come rapporto sempre più consapevole con gli altri), della **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti);
- e di avviarli alla **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche sociali).

Tali finalità sono perseguite anche attraverso l'alleanza educativa con le famiglie e la collaborazione con il territorio

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO



I CAMPI DI ESPERIENZA, I TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE E LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

I campi di esperienza perseguono **i traguardi per lo sviluppo della competenza e le competenze chiave europee** e ognuno offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici, capaci di stimolare e accompagnare apprendimenti sempre più sicuri. Essi sono:

- **Il sé e l'altro** – formazione all'affettività ed emotività, alla convivenza e cittadinanza.
- **Il corpo e il movimento** - formazione corporea e motoria per la crescita e la maturazione complessiva.
- **Immagini, suoni, colori** – formazione espressiva, artistica, musicale e multimediale.
- **I discorsi e le parole** – formazione linguistica come strumento essenziale per comunicare e conoscere.
- **La conoscenza del mondo** *(diviso in "Oggetti, fenomeni, viventi" e in "Numero e spazio")* – formazione logico-matematica e scientifica.

I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono agli insegnanti le *piste di lavoro* per organizzare attività atte a promuovere la competenza, che va intesa in modo unitario e globale. L'educazione alla cittadinanza e costituzione, l'educazione alla sicurezza, interpretata nel suo significato più ampio, e l'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)[1] vengono svolti in modo trasversale attraverso il contributo formativo dei diversi campi di esperienza.

Le competenze chiave europee sono competenze di carattere generale nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Esse vanno intese come capacità di richiamare conoscenze, concetti, abilità, atteggiamenti, esperienze, riflessioni e inferenze rielaborandoli in contesti nuovi, problematici e sfidanti. In questa prospettiva le competenze sono spendibili non solo all'interno dell'ambiente scolastico, ma anche nella vita di tutti i giorni e risultano pertanto significative nel processo di sviluppo del bambino e del futuro cittadino.
Sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'inserimento professionale

TEMPI

Orario di funzionamento della Scuola dell'infanzia

La Scuola dell'infanzia funziona da lunedì a venerdì per un totale di 40 ore, mensa compresa. La normativa vigente prevede, in termini generali, la possibilità di estensione fino a 50 ore o la riduzione alla sola fascia del mattino per complessive 25 ore settimanali. Nel nostro Istituto si è sempre osservato l'orario ordinario di 40 ore, conforme al dal D.P.R. n. 89/2009. Per completezza d'informazione, segue il prospetto riepilogativo delle caratteristiche dei 3 modelli organizzativi[2]:

[1] Per gli alunni i cui genitori decidono di non avvalersi dell'insegnamento della Religione cattolica esiste la possibilità di usufruire dell'insegnamento di attività alternative all'I.R.C., o di non presenziare a scuola in coincidenza con l'orario dell'I.R.C.

[2] Definizioni mutuate dalla Legge n. 133/2008, art. 2, comma 5. La Circolare n. 101 del 30/12/2010 richiamava l'applicabilità dell'art. 2, comma 5, del D.P.R. n. 89 del 20/3/2009, qui riportato: "*5. L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è stabilito in 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore. Permane la possibilità, prevista dalle norme vigenti, di chiedere, da parte delle famiglie, un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali (...)*".

25 ore settimanali Modello a riduzione	40 ore settimanali Modello tipo	50 ore settimanali Modello a estensione
La presenza di un docente permette la cura educativa e vigilanza	La presenza di due docenti permette la flessibilità oraria funzionale alla didattica	La presenza di due docenti permette la cura educativa e vigilanza

Orario giornaliero di apertura scuola

Nel corrente anno scolastico, l'orario d'apertura è dalle ore 08:15 alle ore 16:15 (modello a 40 ore).

ORARIO	**ATTIVITÀ**
8:15-8:45	Ingresso dei bambini accompagnati dai genitori e accoglienza
9:00	Ingresso dei bambini con lo scuolabus
9:00-9:45	Gioco libero
9:45- 10:30	Momento del cerchio: calendario, conversazione, ascolto, lettura, giochi organizzati di gruppo, canti.
10:30-11:30	Attività educative e didattiche per gruppi eterogenei di sezione od omogenei di intersezione
11:30- 11:45	Attività di igiene personale per la preparazione al pranzo
11:45- 12:35	Pranzo
12:35- 14:00	Gioco libero
12:45 e 14:00	Uscite intermedie
14:00- 15:30	Attività educative e didattiche di sezione
15:30 circa	Uscita dei bambini con lo scuolabus
15:30-16:00	Giochi organizzati, riordino, preparazione per l'uscita
16:00-16:15	Uscita dei bambini con i genitori

ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

Le bambine e i bambini iscritti vengono inseriti in 4 gruppi di età eterogenea, denominati SEZIONI, a cui vengono assegnati i docenti. Il contesto educativo didattico si svolge prevalentemente all'interno del gruppo sezione e viene arricchito da esperienze di intersezione proposte a gruppi di bambini in genere di età omogenei.

Gli elementi di base dell'organizzazione sono la flessibilità, l'analisi ricorrente della funzionalità delle scelte organizzative e l'utilizzo ottimale della compresenza.

SPAZI

La scuola si sviluppa su un piano terra e un piano seminterrato.
Al piano terra si trovano:

- l'ingresso principale che si affaccia su un grande salone per il gioco motorio in cui è presente anche uno spazio dove è collocata la LIM; quattro stanze che ospitano le sezioni, le quali sono organizzate in "angoli" e sono dotate di un bagno e di armadietti personali per ciascun bambino;
- la "stanza del mare" per il gioco simbolico e la manipolazione; all'occorrenza viene riorganizzata e allestita per consentire la proposta di esperienze occasionali;
- la "stanza del bosco" dove si trovano uno spazio per i giochi sonoro-musicali e una biblioteca;
- la bidelleria;
- l'aula insegnanti;
- l'infermeria.

Al piano seminterrato si trova il refettorio dove i bambini consumano il pranzo.

Gli spazi esterni a disposizione dei bambini sono:

- un giardino in parte pianeggiante e in parte in salita, organizzato nel prato del Pino Serafino, le rive della Grande Quercia, il boschetto delle Betulle Belle,
- la pista per i tricicli,
- la "cucina di fango",
- lo spazio dei materiali naturali,
- lo spazio della tana misteriosa.

AZIONI PROGETTUALI SPECIFICHE

Si tratta della declinazione, per la scuola dell'infanzia, dei percorsi progettuali d'Istituto, delle azioni/attività didattiche programmate in sede di dipartimento o commissione di Istituto oppure di percorsi tradizionalmente caratteristici della scuola dell'infanzia.

Azione progettuale di educazione civica: "Cittadini oggi e domani"

L'insegnamento di Educazione Civica è trasversale rispetto a tutti i Campi di esperienza e si esplicita attraverso le proposte didattiche descritte nelle seguenti Azioni progettuali a cui si rimanda:

- Azione progettuale accoglienza
- Azione progettuale educazione alla sicurezza
- Azione progettuale corporeità
- Azione progettuale intercultura
- Azione progettuale educazione ambientale, salute e benessere

Inoltre il progetto prevede anche percorsi specifici, per esempio quello progettato nell'Unità di apprendimento "*Buon compleanno, Repubblica italiana!*"

Azione progettuale organizzazione degli spazi e dei tempi: *"La scuola più bella"*

- *Predisposizione di un ambiente scuola accogliente*, caldo, ben curato, orientato al gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola che accresca la naturale curiosità dei

bambini e bambine e li stimoli ad acquisire competenze in situazioni di totale sicurezza emotiva. - *Predisposizione di un tempo scuola disteso* per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

Azione progettuale Accoglienza*: "Crescere insieme"*
Proposte finalizzate a creare un clima di benessere:
all'inizio dell'anno:

- esperienze, giochi, conversazioni, letture animate e canti finalizzati alla conoscenza delle persone, degli spazi e dei tempi e all'acquisizione della fiducia e della sicurezza;

nella quotidianità:

- tempi adeguati e spazi curati per un'accoglienza attenta dei bambini, affinché si rechino a scuola con piacere e curiosità;
- giochi e letture che favoriscano un clima di accoglienza e di ascolto reciproco;
- colloqui e confronti con le famiglie per sviluppare l'alleanza educativa.

Azione progettuale pluriennale: *"Io nel mondo"*
"Io nel mondo" è l'ambito progettuale che funge da contenitore concettuale ed affettivo del vissuto dei bambini e delle esperienze proposte durante tutto l'anno scolastico.
E' tradizione del percorso pluriennale avere come riferimento ogni anno uno sfondo integratore caratterizzato da un tema che inizi con una lettera dell'alfabeto:

a.s. 2022-2023: **R** a.s 2023-2024: **S** - a.s.2024-2025: **T**

L'argomento individuato è sempre molto vicino al mondo fantastico del bambino e potenzia l'esercizio dell'immaginazione, della creatività e della fantasia, per avvicinarsi alla realtà. Un personaggio mediatore accompagna i bambini nel percorso educativo-didattico, determinando un filo conduttore che crea aspettative, curiosità e piacere. Esso inoltre concorre a stimolare l'interesse dei bambini affinché si lascino accompagnare e guidare nell'avventura della conoscenza.

Azione progettuale immagini e colori: *"Il mondo è proprio bello e lo dipingo col pennello"*
Predisposizione di esperienze in cui il bambino può esprimersi attraverso il linguaggio grafico-pittorico-manipolativo-costruttivo in modo personale e creativo:
disegno libero e manipolazione di materiali modellabili come routine quotidiana negli specifici angoli in sezione; attività di ritaglio, incollo e coloritura per costruire prodotti creativi; rappresentazioni grafico-pittoriche per parlare di sé e narrare esperienze; utilizzo di strumenti e materiali strutturati e non per sviluppare la creatività; proposta di tecniche varie; osservazione, interpretazione e riproduzione di opere d'arte, di immagini, di fotografie e illustrazioni di libri, di riviste, di oggetti, flora, fauna e paesaggi; riutilizzo creativo di materiali di recupero; uscite didattiche per incentivare il gusto della bellezza artistica presente nella natura e nelle opere d'arte.

Azione progettuale: "Il corpo in gioco"
Predisposizione di esperienze di gioco motorio in cui il bambino può esprimersi attraverso il linguaggio corporeo, drammatico e mimico-gestuale:
rito d'inizio (saluto e presentazione), esplorazione libera dello spazio e degli strumenti, giochi senso – motori e simbolici, giochi di equilibrio, di forza, di agilità, giochi ritmico – musicali, animazioni di storie, giochi di movimento per lo sviluppo degli schemi motori di base e segmentari, percorsi, giochi di gruppo

e di squadra, giochi imitativi, rito di chiusura (rilassamento, rielaborazione dell'esperienza vissuta e saluto).
L'azione progettuale viene arricchita da un *percorso di grafomotricità* ***"Lascio una traccia di me"*** finalizzato a educare il gesto grafico del bambino da intendersi come proiezione del corpo nello spazio del foglio, che coinvolge tutta la persona.
Partendo dall'esperienza motoria, attraverso la sperimentazione del corpo, il bambino viene condotto ad un utilizzo corretto della motricità fine nel rispetto delle tappe di sviluppo tipiche dell'età.

Azione progettuale lettura: *"Il mio amico libro"*
Proposte finalizzate alla scoperta del piacere legato alla lettura e all'ascolto di storie:
racconti animati, lettura ad alta voce dell'insegnante, prestito librario settimanale, visita ad una biblioteca esterna per ascolto di letture animate e fruizione libera di libri; lettura delle immagini dei libri gestita in autonomia da parte dei bambini nell'angolo della lettura nelle sezioni.

Azione progettuale salute, alimentazione e ambiente: *"Campioni di ben-essere"*
Predisposizione di esperienze in cui il bambino acquisisce un rapporto sereno e corretto con se stesso, gli altri, l'ambiente e il cibo.
Educazione alimentare: laboratorio di cucina, manipolazioni, assaggi, esperienze sensoriali, pranzo comunitario giornaliero. Collaborazione con enti esterni e/o esperti (LILT, ditta che gestisce la mensa scolastica).
Educazione ambientale ed ecologica: uscite sul territorio, osservazione dal vero, esperienze dirette, utilizzo di materiali di riciclo, raccolta differenziata dei rifiuti all'interno delle sezioni; attività di routine finalizzate al rispetto e alla tutela ambientale, collaborazione con enti esterni: SILEA, Parco di Montevecchia e Valle del Curone.
Educazione corporea: attività di routine giornaliera per adottare pratiche corrette di cura di sé e di igiene personale.
Educazione emotivo-affettiva: giochi di ruolo e simbolici, drammatizzazioni, racconti, verbalizzazioni, giochi motori, lettura di immagini, giochi di gruppo spontanei e organizzati.

Azione progettuale formativo musicale: *"Musicando si impara"*
Predisposizione di esperienze in cui il bambino può esprimersi attraverso il linguaggio ritmico-musicale:
canti mimati; filastrocche ritmate; giochi con suoni, ritmi e strumenti musicali; giochi motori regolati dal linguaggio musicale; ascolto di brani musicali e canti di generi diversi; esplorazione dell'ambiente per riconoscere suoni, rumori, silenzio e identificare oggetti che producono musica; costruzione di semplici strumenti musicali; collaborazione con enti ed esperti esterni.

Azione progettuale intercultura: "*Diventare cittadini del mondo*"
Promozione di buone pratiche; cooperazione educativa tra scuola e famiglia all'insegna della *multiculturalità e partecipazione*; canti, letture animate, filastrocche mimate, giochi motori per favorire l'accoglienza e *l'inclusione di tutti i bambini*; conversazioni e giochi di gruppo per valorizzare e rispettare le diversità; attività grafico-pittorico-costruttive ed espressive per sottolineare i diritti internazionali

dell'infanzia e dell'adolescenza[3]; interventi di volontari e/o esperti per conoscere realtà lontane; sostegno ad un progetto di solidarietà vicino agli interessi dei bambini.

Azione progettuale educazione alla sicurezza e scuola sicura

Predisposizione di esperienze in cui il bambino impara a vivere in situazioni di sicurezza a scuola, a casa, sulla strada.

*Educazione alla sicurezza **"Scuola e casa sicure"***

Attività di routine quotidiana, scandita dalle relative regole, finalizzate a sensibilizzare tutti i bambini sul significato di rischi e pericoli. Intervento formativo con vigile del fuoco e uscita didattica in caserma, rivolti ai bambini dell'ultimo anno. Prove di evacuazione dall'edificio scolastico per tutti i bambini.

*Educazione stradale **"La mia amica strada"***

Intervento formativo con un agente della polizia locale e uscita sul territorio, rivolti ai bambini mezzani.

Azione progettuale continuità educativa

*Compilazione di strumenti di osservazione/documentazione e proposta di esperienze didattiche che descrivono il percorso di crescita dei bambini in prospettiva del passaggio alla scuola primaria***.**

***"Il mio diario di viaggio"*:** raccolta di elaborati significativi di tipo grafico-pittorico e verbale che descrivono la crescita di ciascun bambino durante il percorso scolastico e ne raccontano le peculiarità.

Protocollo osservativo in entrata *I.P.D.A*. (Indagine Precoce delle Difficoltà dell'Apprendimento) compilato dalle insegnanti e rivolto ai bambini dell'ultimo anno.

Incontri formativi presso la scuola primaria, da parte dei bambini dell'ultimo anno, per una prima conoscenza della futura scuola e delle insegnanti.

Profilo individuale compilato dalle insegnanti di ciascuna sezione, basato sull'osservazione strutturata e non, rivolta ai bambini in uscita, finalizzata a descrivere il bambino nella sua globalità.

Scambio di informazioni e incontro di verifica fra docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Azione progettuale raccordo-continuità verticale con gli altri ordini di scuola

Progettazioni di esperienze condivise fra bambini della scuola dell'infanzia e alunni degli altri ordini di scuola con i loro insegnanti, finalizzate a sperimentare momenti di confronto, disponibilità e collaborazione reciproca.

Azione progettuale attività alternativa all'IRC

Predisposizione di giochi di potenziamento del linguaggio verbale:

esperienze/occasioni di ascolto e di comunicazione verbale, gestuale e iconica; ascolto di racconti; drammatizzazioni e uso di burattini; rielaborazioni attraverso attività grafico-pittoriche, manipolative o motorie; lettura di immagini, canti, filastrocche e visione di filmati; giochi con le parole; memory; tombola.

[3] In riferimento ai contenuti della Convenzione sui diritti dell'Infanzia, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU in data 20/11/1989, ratificata dall'Italia con Legge n.179 del 27/5/1991.

SCUOLA PRIMARIA

TUTTI I PLESSI

Modelli orari dell'offerta formativa

- la scelta del modello organizzativo operata dalle famiglie in prima classe è vincolante per il quinquennio;
- esistono quattro modelli organizzativi tra i quali scegliere:
- ✓ modello a 24 ore settimanali → h. 24 di lezione (1^, 2^, 3^) h. 26 di lezione (4^, 5^)
- ✓ modello a 27 ore settimanali → h. 27 di lezione (1^, 2^, 3^) h. 29 di lezione (4^, 5^)
- ✓ modello a 30 ore settimanali → h. 30 di lezione (1^, 2^, 3^) h. 32 di lezione (4^, 5^)
- ✓ modello a 40 ore settimanali → h. 40 di tempo scuola, comprensive di mensa.

Osservazioni generali:
Nei modelli a 24, 27 e 30 ore settimanali, le ore indicate sono esclusivamente di insegnamento. La mensa non è prevista in tali modelli organizzativi.
Fino allo scorso anno scolastico il nostro I.C.S. ha offerto un servizio di assistenza alla refezione di un'ora nei plessi che funzionano con detti modelli organizzativi.
Il modello a 40 ore settimanali comprendere e garantisce la mensa poiché il servizio di refezione è considerato dalla legge tempo-scuola.
Salvo modifiche improbabili[4], dopo la scelta operata dalle famiglie dei modelli organizzativi nel momento delle iscrizioni, il MIUR procederà a rilevare il fabbisogno delle singole scuole e procederà ad effettuerà le assegnazioni d'organico (insegnanti); la procedura ha lo scopo di razionalizzare l'impiego del personale e la spesa necessaria.

Curricolo

Le diverse opzioni comportano differenti curricoli (ore di lezione), a ciascuno dei quali corrisponde un monte-ore disciplinare che varia a seconda della scelta effettuata[5]:

CURRICOLO DISCIPLINE	Modello 24 ore	Modello 27 ore	Modello 30 ore	Tempo pieno 40 ore mensa compresa
Italiano	6	7	7	7,30
Storia e geografia	4	4	4	4
Inglese	1	2	2	2
Scienze e tecnologia	2	2	3	3
Matematica	6	6	7	6,30
Arte e immagine	1	4 #	5 #	6:30' #
Musica	1			

[4] *"All'atto dell'iscrizione, i genitori esprimono le proprie opzioni (...)"*, Circolare n. 101 del 30 dicembre 2010, cfr. nota 2;

[5] In alcuni casi, il modello a 27 ore settimanali potrebbe essere elevato fino a 28 ore settimanali, per esigenze del contesto territoriale, connesse all'organizzazione e razionalizzazione del servizio di trasporto da parte dagli Enti locali.

Educazione fisica	1			
Religione	2	2	2	2

NOTA: la tabella evidenzia con sfondo grigio, gli incrementi orari che permettono di comparare i diversi modelli organizzativi; la determinazione di contenuti e attività, anche di tipo laboratoriale, avverrà a seguito dell'accertamento dei prerequisiti (analisi delle conoscenze e competenze possedute dagli alunni al momento dell'ingresso nella Scuola primaria), che permetterà l'effettiva costruzione dell'offerta formativa, modellata sul gruppo reale di bambine e bambini, nel rispetto dei principi di individualizzazione e personalizzazione del processo di apprendimento-insegnamento.
ULTERIORI SPECIFICAZIONI:
a) per la disciplina di italiano, l'incremento di un'ora che avviene nel modello a 40 ore settimanali è per attività di laboratorio destinate ad approfondimento e/o recupero, con un approccio motivante, b) le ore effettivamente destinate saranno funzionali all'attuazione dei laboratori e delle attività di Arte e immagine, Musica ed Educazione fisica.
Per quanto riguarda l'organizzazione di attività a classi aperte, per piccoli gruppi omogenei e/o eterogenei e gruppi di livello, il riferimento normativo è quello esplicitato nelle recenti Indicazioni nazionali. La metodologia prevederà il cooperative learning, l'utilizzo del rinforzo, dell'approfondimento anche attraverso strumenti multimediali, nel rispetto della specificità di ogni alunno.

Équipe pedagogica
Gli insegnanti di Scuola primaria sono titolati ad insegnare tutte le materie. Nel caso della Lingua inglese e della Religione cattolica, però, i docenti devono possedere una specializzazione particolare: se necessario, dunque, faranno parte dell'équipe anche insegnanti specialisti di religione cattolica e inglese. Nel modello a 24 ore, un unico insegnante è titolare di tutte quelle discipline d'insegnamento che non richiedano specializzazioni particolari.
Negli altri modelli le classi funzioneranno con riferimento ai principi dell'autonomia organizzativa e didattica, secondo lo schema organizzativo previsto dalla normativa; agli insegnanti operanti sulla classe vengono assegnate una o più delle seguenti aree disciplinari:

- ✓ ambito linguistico
- ✓ ambito antropologico
- ✓ ambito matematico e scientifico
- ✓ ambito artistico - espressivo
- ✓ lingua inglese (se in possesso della specializzazione).

Rientri pomeridiani e servizio mensa

- In base al modello prescelto, si potranno avere dei rientri pomeridiani, che sono certi a partire dal modello a 27 ore.

- Nel caso dei modelli organizzativi che richiedano dei rientri pomeridiani potrebbe essere attivata la mensa, per una durata massima giornaliera di un'ora, comprensiva della refezione, al termine delle lezioni del mattino. Si ricorda che i modelli a 24, 27 e 30 ore non prevedono che il servizio mensa sia a carico dello Stato; l'effettiva organizzazione del servizio dipenderà dal fatto che sia sufficiente il numero di docenti in organico che saranno assegnati dopo la scelta dei modelli orari da parte delle famiglie. Sarà dunque la scelta delle famiglie ad influire sulle possibilità di attivazione della mensa.

➢ Nel modello a 40 ore, la mensa concorre a determinare il tempo – scuola, pertanto lo Stato garantirà in ogni caso l'organico in modo tale da assicurare il servizio.

Si richiamano anche i seguenti aspetti e vincoli organizzativi:

Nell'a.s. 2021/2022 nessuna classe del nostro Istituto comprensivo funziona secondo il modello con curricolo settimanale di **24 ore**.
I modelli organizzativi basati sui vari curricoli sono sotto riportati.

Primaria di Castello di Brianza "E. De Amicis":
Nell'anno scolastico corrente, a seguito delle domande di iscrizione pervenute, il modello orario in vigore è il seguente:

✓ tutte le classi sono organizzate su un curricolo di 30 ore
✓ dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 15:30

Il curricolo è articolato per discipline e prevede lezioni e attività organizzate per classe, per gruppi classe e/o per classi aperte

CURRICOLO DISCIPLINE	Organizzazione oraria Discipline classe I-II	Organizzazione oraria Discipline classi III-IV-V
Italiano	7	7
Storia e geografia	4	4
Inglese	2	3
Scienze e tecnologia	3	3
Matematica	7	6
Arte e immagine	5	5
Musica		
Educazione fisica		
Religione	2	2

AMBIENTI
- laboratorio di informatica con 15 postazioni
- aule e spazi per la didattica,
- ogni classe è dotata di una LIM con connessione a internet
- biblioteca - aula musica - attività di potenziamento e recupero
- aula polifunzionale per attività di musica, arte e immagine, attività a piccoli gruppi
- ampio locale mensa/sala proiezione comunale

- aula insegnanti
- cortile
- palestra parrocchiale presso il centro sportivo “Don Giovanni Branca”

Primaria 1 di La Valletta Brianza (loc. Rovagnate), via Vittorio Veneto:

Nell’anno scolastico corrente, a seguito delle domande di iscrizione pervenute, il modello orario in vigore è il seguente:

✓ tutte le classi sono organizzate su un curricolo di 27 ore:
✓ dal lunedì al venerdì dalle 8:20 alle 15:50 ad esclusione del martedì e del giovedì (8:20/12:20)

Il curricolo è articolato per discipline e prevede lezioni e attività organizzate per classe, per gruppi classe e/o per classi aperte

CURRICOLO DISCIPLINE A 27 h	Organizzazione oraria Discipline classe I - II	Organizzazione oraria Discipline classi III - IV - V
Italiano	7	6
Storia	2	2
Geografia	2	2
Inglese	2	3
Scienze	1	1
Tecnologia	1	1
Matematica	6	6
Arte e immagine	1	1
Musica	1	1
Educazione fisica	2	2
Religione	2	2

AMBIENTI

- aule e spazi per la didattica, aule attrezzate con LIM, con collegamento internet
- aule gruppi
- biblioteca di plesso
- aula polifunzionale (aula pittura, musica, spettacolo...)
- aula di informatica
- aula insegnanti
- cortile e ampio spazio esterno
- locale mensa
- palestra presso la Scuola secondaria di primo grado

Primaria 2 di La Valletta Brianza (loc. Perego), via Montegrappa:

Nell'anno scolastico corrente, a seguito delle domande di iscrizione pervenute, il modello orario in vigore è il seguente:

- ✓ tutte le classi sono organizzate a tempo pieno
- ✓ dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:30

Il curricolo delle discipline e il tempo dedicato alla mensa costituiscono tempo scuola, per un totale settimanale di 40 ore.

Il curricolo è articolato per discipline e prevede lezioni e attività organizzate per classe, per gruppi classe e/o per classi aperte

CURRICOLO DISCIPLINE	Organizzazione oraria discipline cl. I-II	Organizzazione oraria discipline cl. III –IV - V
Italiano	7,30	6,30
Inglese	2	3
Storia e geografia	4	4
Scienze e tecnologia	3	3
Matematica	6,30	6,30
Arte e immagine	5	5
Musica		
Educazione fisica		
Religione	2	2

AMBIENTI

- aule e spazi per la didattica, dotati di televisore e lettore DVD;
- ogni classe è dotata di una LIM con connessione a internet
- aula di informatica con 13 postazioni
- biblioteca di plesso
- atrio
- aula polivalente con una LIM e due computer
- locale mensa
- cortile e prato
- palazzetto dello sport intercomunale

Primaria di Santa Maria Hoè “maestra Luigia Bertone”:

Nell’anno scolastico corrente, a seguito delle domande di iscrizione pervenute, il modello orario in vigore è il seguente:

- ✓ tutte le classi sono organizzate su un curricolo di 30 ore
- ✓ dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:00 (ad esclusione del giovedì 8.30 alle 12:30)

Il curricolo obbligatorio è articolato per discipline e prevede lezioni e attività organizzate per classe, per gruppi classe e/o per classi aperte

CURRICOLO DISCIPLINE	Organizzazione oraria Discipline classe II	Organizzazione oraria Discipline classi III-IV-V
Italiano	7	7
Storia e geografia	4	4
Inglese	2	3
Scienze e tecnologia	3	3
Matematica	7	6
Arte e immagine	5	5
Musica		
Educazione fisica		
Religione	2	2

AMBIENTI

- aule e spazi per la didattica con LIM (lavagne interattive multimediali, collegate a computer)
- atrio
- aula insegnanti
- aula ginnica (palestra)
- ampia biblioteca /aula di informatica
- aula di pittura
- due locali mensa
- cortile
- pista comunale di atletica adiacente alla scuola

PER TUTTI I PLESSI: ALTRI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Si richiama inoltre, per quanto concerne l'organizzazione oraria delle discipline, quanto previsto dalla già citata nota U.S.R Lombardia Prot. n. 6125 del 6 giugno 2011: "[..] *l'adozione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria è pienamente legittima, ma non può in alcun caso ridurre l'orario obbligatorio annuale [..] e deve prevedere il recupero anche delle eventuali residue frazioni di tempo, sulle rispettive classi e discipline."*

La diversa organizzazione del tempo scuola ha comunque permesso di individuare un'unitarietà di proposte per l'arricchimento dell'offerta formativa, anche se effettuata con tempi e modalità differenti.
L'approfondimento dei saperi e dei linguaggi culturali, l'acquisizione degli strumenti del pensiero, necessari per selezionare le informazioni e per favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, sono perseguiti attraverso i seguenti macrotemi:

IL NOSTRO TERRITORIO

- educazione alla salvaguardia dell'ambiente, al rispetto della natura attraverso la conoscenza di essi e la consapevolezza della loro importanza per la vita dell'uomo in collaborazione con gli Enti e Associazioni che operano sul territorio: Protezione civile, Legambiente, Silea, Parco del Curone, Parco Adda Nord, Parco Monte Barro, Parco locale del Monte di Brianza, Amministrazioni locali, provinciali e regionali…

COMPAGNI DI SPORT

- avviamento al gioco e allo sport con il supporto di consulenti ed esperti esterni: istruttori sportivi, CONI, sportivi di varie discipline
- conoscenza e rispetto delle regole nella competizione sportiva e del fair play
- acquisizione graduale di uno stile di vita sano, consapevole dell'importanza della salute fisica e mentale attraverso la conoscenza del proprio corpo

LINGUAGGI ALTERNATIVI

- promozione alla lettura e attività di conoscenza della biblioteca
- incontri con gli autori
- promozione di attività teatrali e di drammatizzazione con il supporto di esperti
- avvicinamento al linguaggio musicale attraverso il potenziamento del canto e dell'analisi dell'universo musicale
- attività laboratoriali di plesso per potenziare le abilità espressive, manipolative e creare occasioni di scambi tra gli alunni delle diverse classi

NOI CITTADINI DELL'EUROPA E DEL MONDO

In collaborazione con la Polizia Locale, la Protezione Civile comunale e intercomunale, la Polizia di Stato, i Vigili del Fuoco, l'Unicef, la Questura, i Carabinieri, associazioni del territorio e provinciali:

educazione alla cittadinanza:

- crescere all'interno del contesto sociale come cittadino attivo e responsabile, consapevole del valore delle regole, del rispetto delle leggi, dell'importanza della giustizia

educazione alla sicurezza:

- assumere un comportamento corretto sulla strada, a casa, a scuola e negli ambienti pubblici come salvaguardia della salute, dell'incolumità, del benessere di ogni studente; come attività significativa del diritto alla salute, del rispetto delle norme e delle istituzioni

educazione alimentare:

- conoscere l'importanza di una corretta alimentazione anche con il supporto di enti preposti e attività specifiche proposte da esperti esterni: LILT, progetti provinciali e attività di educazione alimentare promossi dalle ditte che hanno in appalto (dall'ente locale) il servizio di refezione scolastica

educazione all'affettività:

- sviluppo della conoscenza di sé e formazione di una maturità psico-affettiva e sessuale attraverso un processo di crescita armonica da un punto di vista psico-fisico e socio-relazionale

educazione alla legalità:

- conoscenza e riflessione nella nostra storia pregressa e attuale dei principali fenomeni di illegalità
- conoscenza dei Diritti e doveri dei cittadini
- conoscenza della Dichiarazione dei diritti dei bambini
- conoscenza delle Comunità internazionali

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Per la Scuola secondaria di primo grado, il **D.P.R. n. 89 del 20/03/2009** prevede per le famiglie la possibilità di richiedere l'iscrizione a classi di **tempo normale** oppure a classi di **tempo prolungato**.
La normativa contenuta nella citata legge indica, inoltre, le discipline ed i relativi orari in cui il tempo scuola deve essere articolato in entrambe le ipotesi.

CLASSI PRIME/SECONDE/TERZE

TEMPO NORMALE

Per il tempo normale sono previste **30 ore settimanali**, che nel nostro Istituto saranno svolte completamente in orario antimeridiano, in ragione di 5 ore al giorno per sei giorni la settimana, dal lunedì al sabato, secondo lo schema seguente:

DISCIPLINA	NUMERO ORE SETTIMANALI
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	9
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
LINGUA INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
RELIGIONE	1

TEMPO PROLUNGATO

Per il tempo prolungato le norme citate prevedono da 36 a 40 ore settimanali, comprensive di insegnamenti, attività e mensa. Il nostro Istituto propone un modello di **36 ore settimanali**, **che garantisce tempi di apprendimento più distesi e maggiori opportunità di didattica laboratoriale.**
Il monte-ore è suddiviso secondo il quadro orario previsto dalla normativa in:

30 ore di insegnamento (secondo lo schema del tempo normale)	**2 ore di mensa**	**4 ore di attività aggiuntive**

Tale orario si articolerà secondo il seguente schema:

- 5 ore antimeridiane per 6 giorni la settimana, (dal lunedì al sabato);
- 2 ore pomeridiane il martedì e il giovedì

All’interno dell’orario, sarà possibile effettuare 1’ora di compresenza fra docenti di Lettere e Matematica per attività di Consolidamento/Approfondimento

Nei due giorni di rientro pomeridiano è previsto il servizio mensa.
Il nostro Istituto propone le seguenti attività aggiuntive alle 30 ore obbligatorie:

TIPO DI ATTIVITÀ	NUMERO ORE SETTIMANALI
LABORATORIO ESPRESSIVO	1
LABORATORIO DI STUDIO GUIDATO LABORATORIO STORICO GEOGRAFICO	1
LABORATORIO SCIENTIFICO	2

Indipendentemente dal modello organizzativo (tempo normale o tempo prolungato), il nostro Istituto offre a tutti gli studenti della Scuola secondaria di primo grado le opportunità di seguito descritte.
Tutte le aule, comprese quelle speciali (musica e scienze), sono dotate di LIM (lavagne interattive multimediali).

- **INFORMATICA,** la scuola offre a tutti gli alunni un laboratorio informatico, con postazioni in rete dotate di software idoneo alla moderna didattica interattiva;
- **EDUCAZIONE FISICA,** la scuola offre a tutti gli alunni una palestra, ampia e a norma di legge, con attrezzature e servizi idonei ad una pratica sportiva sana e corretta.;
- **BIBLIOTECA,** la scuola offre il servizio prestito e consultazione di materiale librario;
- **LOCALI PER L’INSEGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO,** l’edificio della scuola è dotato di spazi idonei a condurre attività didattiche individualizzate o in piccolo gruppo;
- **ALTRI SPAZI,** esistono infine locali per garantire la riservatezza ai colloqui tra genitori e docenti e al servizio di consulenza psicologica.

ORGANIZZAZIONE ORARIA

PROSPETTO ORARIO PER CLASSI

7.50	Suono prima campana
7.55	Suono seconda campana e inizio lezioni
7.55 - 8.55	Prima ora
8.55 - 9.55	Seconda ora
9.55 - 10.50	Terza ora
10.50 – 11.00	Intervallo
11.00 – 11.55	Quarta ora
11.55 – 12.55	Quinta ora
12.55 – 13.55	Mensa per classi a TP
13.55 – 14.55	Settima ora (classi TP)
14.55 - 15.55	Ottava ora (classi TP)

DEI MODELLI PROPOSTI TEMPO NORMALE E TEMPO PROLUNGATO
(ATTIVITÀ COMUNI)

L'Istituto si impegna a fornire un'offerta formativa di qualità, sia nel tempo normale che nel tempo prolungato.

APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE
L'organizzazione delle attività di approfondimento nelle materie letterarie, che si svolgerà sia nelle classi a tempo normale che a tempo prolungato, sarà programmata dal docente in base alle esigenze che emergeranno dal contesto classe e saranno comunicate ai genitori in sede di presentazione della programmazione annuale.

TEMPO PROLUNGATO
(ATTIVITÀ SPECIFICHE)

Il modello a tempo prolungato si caratterizza per la possibilità di svolgere i programmi, avendo a disposizione un maggior numero di ore, nel corso delle quali è possibile valorizzare maggiormente la didattica di laboratorio. Come prevede la normativa, la scuola offre spazio più ampio alle discipline di Lettere, Matematica e Scienze.

Di seguito vengono esplicitati gli obiettivi e le attività dei laboratori che il nostro Istituto ritiene qualificanti per riempire di contenuto le ore aggiuntive previste da questo modello di organizzazione, in un'ottica di continuità e gradualità.
L'esposizione illustra le linee di programmazione, gli obiettivi e le abilità che intendiamo sviluppare dalla classe prima alla classe terza, seguendone il percorso triennale.

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL TRIENNIO 2022 – 2025

LETTERE
Le due ore aggiuntive di lettere saranno dedicate, per le classi del triennio, ad attività realizzate in un'ottica laboratoriale.
LABORATORIO ESPRESSIVO
In particolare, il laboratorio espressivo si propone di valorizzare le attitudini e gli interessi di ciascun alunno, a partire dall'analisi delle proprie caratteristiche personali.
Le **finalità triennali**, infatti, consentono all'alunno di:
- riflettere sulle proprie caratteristiche individuali, in termini di autovalutazione;
- migliorare le proprie capacità espressive (ideative, progettuali, riflessive, eccetera) e la propria competenza linguistica;
- analizzare diverse tipologie di brani per comprenderne la struttura e lo stile, manipolarne i dati, produrre varie tipologie di testi, sperimentando diverse tecniche di scrittura.
Le attività svolte nell'ambito di questo laboratorio potranno comprendere momenti di condivisione con le Scuole dell'Infanzia del territorio e/o la Scuola primaria, attraverso attività di lettura animata, drammatizzazione…oppure la partecipazione a concorsi e attività, quali "Il Campionato di Giornalismo".

	CONTENUTI E ATTIVITA'
CLASSE PRIMA Il laboratorio si propone di rafforzare la conoscenza delle proprie caratteristiche individuali (dalla propria creatività alle proprie capacità linguistiche), al fine di valorizzare le attitudini e gli interessi di ciascun alunno.	- somministrazione di schede di autovalutazione, con particolare riferimento alle proprie attitudini; - attività di orientamento: ricerca e scoperta del proprio carattere, interessi e stile di apprendimento; - attività per il miglioramento delle capacità espressive e della creatività, anche con l'ausilio di giochi di ruolo, drammatizzazioni e di strumenti multimediali.
CLASSE SECONDA Il laboratorio, in continuità con l'anno precedente, svilupperà le abilità di base della disciplina: leggere, ascoltare, parlare e scrivere	- Attività volte a migliorare la conoscenza di sé e a stimolare la creatività - attività di lettura espressiva e recitata - esercitazioni per predisporre l'alunno ad ascoltare con la massima attenzione - attività di comprensione e di riconoscimento di messaggi e testi di vario genere - attività di produzione orale e scritta

CLASSE TERZA: Laboratori orientativi In relazione ai bisogni formativi degli alunni, in accordo con gli stessi e le famiglie, questa attività verrà effettuata, per gruppi di livello, tenendo in considerazione la scelta della Scuola superiore e il percorso di apprendimento fin qui effettuato.	**Avviamento allo studio del latino** Ripasso analisi logica Elementi di base della morfologia e della grammatica latina (i casi, le declinazioni, le coniugazioni del verbo, eccetera) **Attività laboratoriali con l'obiettivo di:** - sviluppare la competenza di leggere, analizzare e realizzare mappe concettuali; anche al fine di preparare un lavoro di approfondimento multimediale e interdisciplinare per avviare il colloquio d'esame; - rinforzare le competenze linguistiche di base, con particolare attenzione alla comprensione, alla produzione (scritta e orale) e al lessico. - sviluppare competenze tecnico-pratiche attraverso laboratori operativi.

LABORATORIO SUL METODO DI STUDIO

L'approfondimento in **storia-geografia** sarà finalizzato ad acquisire un efficace metodo di studio e ad approfondire le discipline, anche in chiave locale.
Gli alunni, nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, spesso, incontrano difficoltà ad organizzarsi adeguatamente per affrontare la pluralità e la complessità delle discipline e gestire il maggiore impegno richiesto.
Questa attività di studio guidato, pertanto, si propone di rafforzare la motivazione all'apprendimento, grazie all'acquisizione di tecniche che facilitino l'approccio ai libri di testo e la partecipazione attiva e consapevole alle lezioni.

OBIETTIVI CLASSE PRIMA	**CONTENUTI E ATTIVITA'**
Comprendere il valore dello studio come avventura e scoperta. Riflettere sul proprio stile di apprendimento.	Schede di autovalutazione
Acquisire un metodo e delle tecniche di studio efficaci. Imparare a studiare	Attività volte a sviluppare le capacità di: ● ascoltare e prestare attenzione ● prendere e organizzare gli appunti ● interrogare il testo ● sintetizzare, riassumere e schematizzare ● memorizzare ed esporre quanto appreso

Imparare a pianificare il tempo libero e lo studio	Esercitazioni finalizzate all'individuazione dei criteri-guida per lo studio della storia e della geografia. Attività finalizzate alla costruzione di competenze nell'ambito storico-geografico. Realizzazione di schede operative per progettare un piano di studio settimanale
OBIETTIVI CLASSE SECONDA	**CONTENUTI E ATTIVITA'**
Migliorare il proprio metodo di studio, rinforzando le tecniche apprese l'anno precedente	Schede di autovalutazione. Esercitazioni finalizzate all'elaborazione di mappe concettuali e/o relazioni su argomenti di studio. Attività finalizzate all'apprendimento di conoscenze ed alla costruzione di competenze nell'ambito storico-geografico, attraverso la lettura e l'analisi di documenti originali.
OBIETTIVI CLASSE TERZA	**CONTENUTI E ATTIVITA'**
Consolidare il proprio metodo di studio, anche in relazione all'esame orale, svolto in un'ottica interdisciplinare. Favorire la capacità di analizzare in modo critico la realtà, utilizzando l'approccio metodologico delle discipline storico-geografiche.	Attività finalizzate ad effettuare approfondimenti, attraverso "l'interrogazione" di documenti del XX e XXI secolo, relativi a problematiche di importanza mondiale. Attività legate alla conoscenza delle realtà locali e delle loro trasformazioni.

LABORATORIO SCIENTIFICO
IN CAMMINO CON LA SCIENZA

Le ore di approfondimento di Scienze prevedono una pratica di laboratorio che consente agli studenti, non solo di comprendere ed interiorizzare conoscenze "tradizionali", ma anche di sviluppare quelle abilità (osservare, misurare, classificare, raccogliere e rappresentare dati) necessarie per affrontare una corretta indagine scientifica.

OBIETTIVI	CONTENUTI E ATTIVITA'
classe prima - sviluppare le capacità di osservazione, di ricerca, di progettazione, di esposizione dei risultati di una ricerca - conoscere il valore ambientale ed ecologico dei vari ecosistemi che caratterizzano il nostro territorio (prati, stagni, boschi, eccetera) - individuare le relazioni che intercorrono tra gli abitanti dei vari ecosistemi e di cosa questi hanno bisogno per vivere - comprendere l'importanza per un ambiente dell'equilibrio tra i diversi fattori ambientali (acqua, luce, aria, suolo) .	I possibili contenuti toccheranno varie tematiche quali: - il mondo delle piante e degli animali - l'idrosfera e l'acqua - il suolo - gli ecosistemi Le attività prevedono, tra l'altro: - lavoro di gruppo - reperimento di documentazione scientifica - realizzazione di un erbario - elaborato multimediale ipertestuale
classe seconda - sviluppare le capacità di osservazione, di ricerca, di progettazione, di esposizione dei risultati di una ricerca (obiettivo comune ai possibili contenuti) - monitorare il "tempo atmosferico" - riflettere sui cambiamenti climatici in atto - saper percepire leggi matematiche allo scopo di ottenere una descrizione scientifica del mondo reale - conoscere la struttura e lo sviluppo del proprio corpo - saper riconoscere il funzionamento del corpo umano - comprendere l'importanza della cura e della saluta del proprio corpo	I possibili contenuti toccheranno le seguenti tematiche: - l'atmosfera - le condizioni meteorologiche e le loro variazioni - i cambiamenti climatici - la meteorologia nella tradizione popolare - elementi di biologia - dalla cellula al corpo umano - apparati e sistemi - igiene e comportamenti di cura della salute - la nutrizione Le attività prevedono - lavoro di gruppo - reperimento di documentazione scientifica - costruzione di una centralina meteorologica - osservazione e costruzione di modelli - elaborato multimediale ipertestuale

classe terza - - - saper riconoscere le simmetrie in natura - comprendere il significato evolutivo di simmetrie radiali e bilaterali - identificare il baricentro (centro di massa) di figure simmetriche e asimmetriche - conosce il concetto di equilibrio in Statica - sviluppare le capacità di osservazione, di ricerca, di esposizione dei risultati di una ricerca -comprendere l'importanza dei movimenti dei corpi celesti - conoscere la struttura interna della Terra e i relativi movimenti	I possibili contenuti toccheranno le seguenti tematiche: - il mondo delle piante - il mondo degli animali - l'equilibrio - il Sole e il sistema solare - la Terra le attività prevedono - lavoro di gruppo - reperimento di documentazione scientifica - costruzione di "modelli" - attività di laboratorio - elaborato multimediale ipertestuale

LABORATORIO DI CHIMICA

Questo laboratorio vuole sottolineare l'importanza della chimica come disciplina che integra e collega tutte le altre scienze e come "strumento" necessario per interpretare e spiegare la realtà che ci circonda.

Obiettivi comuni al triennio:

L'alunno verrà accompagnato a:

- sviluppare le capacità di osservazione, di ricerca, di progettazione, di verifica e di esposizione dei risultati di una ricerca
- diventare consapevole dell'importanza della misura per una valutazione non solo qualitativa ma anche quantitativa di un fenomeno chimico
- comprendere come la maggior parte dei fenomeni che osserviamo tutti i giorni sono riconducibili a trasformazioni della materia
- saper usare:
    a. strumenti matematici per risolvere e verificare sperimentalmente l'esattezza dei calcoli stechiometrici
    b. il linguaggio simbolico per descrivere i percorsi logici seguiti durante la fase sperimentale

	CONTENUTI ED ATTIVITÀ
Classe prima **“Natura e struttura della materia”**	Attività che Mirano a far comprendere: - che la materia si presenta in tre stati di aggregazione e che possiede proprietà e grandezze aperta la (volume, massa) che la definiscono; - come il calore influisce sui passaggi di stato della materia Tale attività prevede: ● attività di laboratorio con schede guida per la fase sperimentale; ● l'uso di strumenti interattivi multimediali; ● l'uso di materiale di facile consumo;
Classe seconda **“Natura e struttura della materia”**	Attività che mirano a far: 1. riconoscere e descrivere le caratteristiche di miscele eterogenee ed omogenee tra cui le soluzioni; 2. utilizzare tecniche di separazione dei componenti di un miscuglio per identificare tra di essi le sostanze pure. Tale attività prevede: - attività di laboratorio con schede guida per la fase sperimentale; - l'uso di strumenti interattivi multimediali; - l'uso di materiale di facile consumo.
Classe terza **“Trasformazioni della materia”**	Attività che mirano a far: - riconoscere le reazioni chimiche le leggi che le governano; - comprendere il concetto di mole e risolvere stechiometricamente un'equazione chimica e verificare sperimentalmente l'esattezza dei calcoli; - individuare il carattere acido basico e neutro di vari composti con l'uso di diversi tipi di indicatore misurare il ph; - riconoscere i principali composti utilizzando un essenziale linguaggio chimico. Tale attività prevede: - attività di laboratorio con schede guida per la fase sperimentale; - l'uso di strumenti interattivi multimediali; - l'uso di materiale di facile consumo.

RISORSE UMANE
(DOCENTE, DI SEGRETERIA, COLLABORATORI SCOLASTICI)

Fabbisogno di organico

La previsione del fabbisogno di organico del personale docente e del personale ATA, necessario alla piena ed efficace realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto, tiene conto degli obiettivi di processo individuati nel RAV e considerati prioritari per l'elaborazione del Piano di Miglioramento.

Il fabbisogno di organico necessario all'insegnamento curricolare sulla base degli alunni residenti nei Comuni afferenti all'I.C.S. relativo all'a.s.2022/2023 è il seguente:

SCUOLA DELL'INFANZIA

4 SEZIONI	Posti cattedra	Ore residue
Docenti curricolari	8	
Docenti di sostegno	0	

SCUOLE PRIMARIE

	n. classi prime	n. classi seconde	n. classi terze	n. classi quarte	n. classi quinte	Tot. Classi 30 h + mensa	Tot. Classi 27 h + mensa	Tot. Classi 40 h	Tot. alunni
Castello di Brianza	1	1	1	1	1	5			97
La Valletta Brianza 1	1	1	1	1	1		5		91
La Valletta Brianza 2	1	1	1	1	1			5	94
Santa Maria Hoè	1	1	2	1	1	6			96
Totale	4	4	5	4	4	11	5	5	378

SCUOLA PRIMARIA	Posti cattedra	Ore residue
Docenti curricolari	32+3 (potenziamento)	
Docenti di sostegno	6+7+12h	
Docenti di lingua inglese	2	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	n. classi t. normale 30 ore	n. classi t. prolungato 36 ore	Totale alunni
PRIME	2	2	73
SECONDE	2	3	94
TERZE	1	3	82
Totale	5	8	249

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso	Disciplina	Posti cattedra	ORE CEDUTE	Ore residue
A022	Lettere	9	5	3
AB25	Inglese	2		3
AA25	Francese	1	2	
AC25	Spagnolo		6	
A028	Matematica e scienze	5+1est.		
A060	Tecnologia	1	8	
A001	Arte	1	8	
A030	Musica	1	8	
A049	Educazione fisica	1	6	2
Docenti di sostegno		10,5		

ORGANICO FUNZIONALE

Considerata la complessità organizzativa (1 scuola dell'infanzia, 4 scuole primarie, 1 scuola secondaria 1° grado, tot. 6 plessi, 3 comuni di riferimento), sono stati assegnati all'ICS, n. 3 docenti del c.d. potenziamento per la scuola primaria su posto comune; n.1 docente di AA25 (francese) per la scuola secondaria di primo grado

SCUOLA PRIMARIA	Organico assegnato a.s. 2022 - 2023	Organico richiesto
Docenti curricolari	3	3
Docenti di sostegno	/	/

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Classe di concorso	Organico assegnato a.s. 2022-2023	Organico richiesto
AA25	1	1

Il fabbisogno di organico personale ATA - PERSONALE AMMINISTRATIVO

Direttore Servizi Generali ed Amministrativi	1
Personale amministrativo	5
Collaboratori Scolastici	16

RISORSE MATERIALI

Tutte le classi di Scuola primaria e secondaria di I grado sono dotate di LIM.
La Scuola dell'infanzia dispone di una LIM e della biblioteca.
I plessi di Scuola primaria e secondaria di I grado sono dotati di laboratorio di informatica e biblioteca.
La Scuola secondaria di I grado è dotata di laboratori di scienze, musica e arte.
Si prevede, pertanto, la necessità di reperire fondi, finalizzate a mantenere aggiornata e efficiente la dotazione strumentale e tecnologica.
Tre plessi sono dotati di palestra, uno utilizza il Palazzetto dello sport comunale e uno la palestra parrocchiale per le lezioni di Educazione fisica.
Tutti i plessi hanno la mensa interna; la Scuola secondaria di I grado usa la mensa, sita presso la Scuola primaria La Valletta Brianza 1.
Gli alunni provenienti dal comune di Castello di Brianza e dai comuni afferenti all'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta possono raggiungere la sede scolastica con servizi di trasporto dedicati, forniti dagli Enti locali.
Gli Enti locali, anche in rete tra loro, erogano servizi socio-assistenziali a carattere educativo scolastico e altri servizi nei casi di affidamento e tutela dei minori sottoposti ad obbligo di istruzione.
Gli Enti locali erogano fondi destinati alle attività di miglioramento dell'offerta formativa.

Allegati

1. Linee d'indirizzo pag. 67

2. Piano di Miglioramento pag. 69

3. Piano annuale di formazione del personale pag. 72

4. Regolamento d'Istituto e criteri di precedenza per le iscrizioni pag. 75

5. Regolamento DID pag. 76

6. Criteri di valutazione d'Istituto pag. 118

7. Protocollo di accoglienza alunni stranieri pag. 143

8. Protocollo di accoglienza alunni con bisogni educativi speciali pag. 160

9. Piano per l'Inclusione pag. 175

10. Protocollo di valutazione per gli alunni con disabilità pag. 183

11. Modalità di formazione delle classi pag. 194

12. Curricolo ed. civica pag. 197

13. Scuole che promuovono salute pag. 223

ALLEGATO 1

Linee di indirizzo per l'elaborazione del PtOF:
indicazioni del dirigente scolastico. **(10/09/2018 – ALL. 4 Circolare 009)**

Come è noto, il Piano dell'Offerta Formativa è la Carta d'identità dell'istituzione scolastica, ovvero il documento attraverso il quale essa si fa conoscere e racconta in modo trasparente **"ciò che fa"**: le finalità dei diversi ordini di scuola, i programmi di insegnamento con i loro obiettivi e traguardi formativi ed educativi.

Il P.O.F contiene impegni della scuola verso la comunità di riferimento. Gli impegni assunti nel PtOF sono di tipo didattico, organizzativo, curricolari.

Didattico: attengono a tutte le decisioni sull'organizzazione didattica: flessibilità, modularità della programmazione, lavoro di gruppo, integrazione tra docenti e studenti, valutazione ecc.
Organizzativo: si tratta di impegni che riguardano le decisioni organizzative che hanno una ricaduta sul processo d'insegnamento-apprendimento: dal calendario scolastico alla gestione del curriculo sulla classe, all'adozione dei libri di testo. **Curricolari:** hanno a che fare con la delicata questione del curricolo della scuola: la flessibilità di contenuti; i contatti e gli scambi di esperienze tra una scuola e l'altra; l'ampliamento dell'offerta formativa.

La presente analisi consente di valutare lo stato di attuazione delle linee di indirizzo e aree di intervento, sottoposte al vaglio del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto:
- Inclusione;
- Continuità e Orientamento;
- Valutazione e Formazione;
- Integrazione e modifica PtOF.

Per l'anno scolastico 2021/2022, acquisita la candidatura delle Funzioni Strumentali e la delibera del Collegio dei docenti, indico come aree di lavoro privilegiate quelle indicate in premessa.
Le aree prioritarie sono sullo stesso piano d'importanza.
Tutte le aree considerate sono contenute nel PtOF in vigore e tutti questi punti sono stati ampiamente al centro del lavoro dell'Istituto a partire dalla scelta consapevole di far presidiare ciascuna area da una funzione strumentale.

Inoltre, l'Istituto è impegnato nello sviluppo di una didattica legata alle competenze trasversali, e ha definito, anche per questo fine, la prassi della valutazione con prove comuni per classi parallele che permettono di rendere maggiormente omogenee le proposte nelle classi.
Dall'a.s. 2019/2020 l'emergenza epidemiologica ha imposto che in tutto l'Istituto comprensivo i docenti, con riguardo alla specificità e all'età degli alunni, attivassero modalità di didattica a distanza, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze dei ragazzi con disabilità e bes.
Nel complesso, l'ICS è stato in grado di garantire differenti modalità di didattica a distanza, sincrone o asincrone.
L'ICS, ha definito, in Consiglio d'Istituto, i criteri per assegnare, in comodato d'uso gratuito, i pc e i tablet in dotazione scolastica e quelli acquistati, la maggioranza, per facilitare la reale fruibilità della didattica a distanza.

In merito alla **tutela della salute della comunità scolastica** e alle azioni sino ad ora messe in campo, il sottoscritto è in costante contatto con il RSPP, l'RLS ed il Medico Competente per assicurare le necessarie condizioni di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Per le misure contenitive e organizzative di prevenzione e protezione:

1. continua ad operare la commissione COVID-19 (*misure e disposizioni atte al contenimento dell'emergenza epidemiologica e per sensibilizzare tutta la comunità sulle procedure messe in campo*);
3. previsione di riunioni collegiali per via telematica;
4. ridefinizione del patto scuola-famiglia.

Per quanto riguarda la **formazione del personale**, è necessario pensare ad una modalità di formazione del personale docente e non docente attraverso la formazione a distanza e l'autoformazione. Considerata la situazione, si configura come formazione obbligatoria la formazione sulle procedure anti COVID-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Paolo D'Alvano

ALLEGATO 2

PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'I.C.S DI LA VALLETTA BRIANZA

Premessa: dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV 2021) e sulla base dell'Atto di Indirizzo del dirigente scolastico per l'elaborazione del POF Triennale 2019-22, il Collegio dei Docenti adotta il seguente Piano di Miglioramento, da attivare a cominciare dall'a.s. 2021-2022
Vengono definite le seguenti PRIORITÀ STRATEGICHE:
Il quadro complessivo che emerge dal R.A.V. rispetto agli esiti scolastici degli studenti dell'I.C. di La Valletta Brianza è positivo sia rispetto ai risultati certificati dalla scuola stessa, sia rispetto ai punteggi conseguiti nelle prove standardizzate INVALSI. Infatti, dal RAV si evince che:

- L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è pari alla media regionale sia in Italiano sia in Matematica per la classe quinta, con risultati intorno alla media regionale. Per la Scuola secondaria di I grado l'effetto scuola è leggermente positivo per italiano e matematica, con punteggi sopra la media regionale.
- La scuola ha ottenuto per le classi terze della Sc. Sec. di I grado buoni risultati in tutte le prove, con risultati superiori alla media provinciale, regionale e nazionale. In linea o leggermente superiori alle medie i risultati nelle classi seconde e quinte della Scuola primaria nella prova di Italiano; in linea alle medie i risultati della prova di matematica in quinta, leggermente inferiori in classe seconda. In linea o superiore alle medie i risultati delle prove di inglese per la classe quinta. Le classi terze della Scuola secondaria di primo grado hanno ottenuto risultati superiori rispetto alle scuole con contesto socio-economico-culturale simile.
- Gli studenti in uscita dalla primaria ottengono risultati positivi nella scuola secondaria di I grado. In particolare nelle prove Invalsi al termine della scuola secondaria, gli studenti ottengono risultati positivi, superiori alle medie.
- La scuola riesce ad assicurare esiti abbastanza uniformi tra le classi soprattutto nella Scuola secondaria.
- Per la scuola secondaria il numero degli alunni che si collocano nelle fasce più basse è inferiore alle medie regionale e nazionale, in linea per italiano; superiore rispetto alle medie le percentuali riferite agli alunni che si collocano nella fascia più alta.
- La varianza dentro le classi sia in italiano, sia in matematica è superiore alle medie regionale e nazionale per le classi seconde della scuola primaria. La varianza dentro le classi in italiano, in matematica è inferiore alle medie regionale e nazionale per le classi quinte della scuola primaria. La varianza dentro le classi è superiore in italiano e in inglese e inferiore in matematica rispetto alle medie regionale e nazionale per le classi seconde della scuola primaria.
- Allo scopo di garantire a tutti il successo formativo, la scuola ha elaborato progetti di affiancamento (recupero, facilitazione linguistica e culturale, istruzione domiciliare) e con una relazione costante con i servizi territorial.
- Tutti gli alunni ammessi all'esame di Stato hanno ottenuto esiti positivi.
- Il tasso di abbandoni è praticamente nullo. Esistono alcune aree di criticità organizzative e didattiche che emergono soprattutto dall'aumento del numero di alunni con bisogni Educativi Speciali (DA -DSA).

Nella relativa sezione del R.A.V. (*pubblicato sul sito della scuola e su Scuola in Chiaro*) sono elencate le seguenti priorità strategiche per il Piano di Miglioramento in riferimento agli esiti finali in uscita dal percorso scolastico del I ciclo:
Le priorità emergenti dal R.A.V. sono:

1. Confermare i risultati scolastici ottenuti;
2. Promuovere l'uso di rubriche valutative condivise per accertare le abilità e le competenze trasversali e disciplinari;
3. Promuovere l'uso del curricolo verticale per favorire la continuità tra la scuola primaria la secondaria;
4. Promuovere attività di recupero/potenziamento e consolidamento;
5. Confermare / migliorare i risultati delle prove standardizzate con il traguardo di diminuire la varianza tra le classi e mantenere il trend positivo dell'effetto scuola al termine del I ciclo;
6. Promuovere l'uso consapevole di rubriche valutative condivise per la valutazione delle competenze.

I traguardi definiti sono:

- Formazione del personale docente e autoaggiornamento
- Mantenimento dell'organizzazione di gruppi di lavoro per classi parallele e dipartimento
- Diminuire la varianza tra le classi
- Mantenere il trend positivo dell'effetto scuola al termine del I ciclo
- Promuovere la formazione dei docenti in merito alle competenze di cittadinanza

In generale, come espresso chiaramente nel PtOF e nel PI, l'Istituto Comprensivo di La Valletta Brianza si pone come obiettivo prioritario la realizzazione di una scuola inclusiva, capace cioè di garantire successo formativo a tutti gli alunni; le azioni di miglioramento, dunque, devono essere centrate sulla qualità dell'insegnamento/apprendimento ed in particolare sul miglioramento degli esiti degli alunni con bisogni educativi speciali, anche con l'intervento del docente F.S. per l'inclusione.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo propongono un sistema integrato di percorsi valutativi certificati delle competenze chiave di cittadinanza e di esperienze, atti eventi situazioni anche informali per lo sviluppo di tali competenze. Conformemente alle indicazione del Consiglio di Europa sul portfolio linguistico in chiave interculturale e alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE), l'apprendimento è permanente nell'arco della vita non può avere luogo se non a partire dalle note competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Gli obiettivi di processo costituiscono un accompagnamento al processo di acquisizione delle competenze, innanzitutto del personale della scuola, necessarie a comprendere come la complessità dell'essere umano applichi strategie diverse (*competenze*) a seconda della soluzione che egli debba trovare. Tali competenze dei docenti sono necessarie per favorire lo sviluppo armonico degli alunni.

Obiettivi curriculum, progettazione e valutazione:

1 Utilizzo del curricolo verticale d'Istituto e validazione della sua efficacia nell'integrare i saperi di base

2 Aggiornamento dei criteri e delle modalità di valutazione

3 Comunicazione degli esiti delle Prove Invalsi in un'ottica di valutazione formativa

Obiettivi ambiente di apprendimento:

1 Utilizzo di modalità di lavoro attive e laboratoriali anche avvalendosi delle TIC

Obiettivi inclusione e differenziazione:

1 Differenziazione della didattica in relazione ai bisogni formativi di ciascun

Obiettivi continuità e orientamento:

1 Condivisione all'interno dei dipartimenti disciplinari in verticale dei criteri di valutazione

Collaborazione tra i docenti dei diversi ordini per la costituzione di gruppi di apprendimento favorevoli al successo formativo nella formazione delle classi

Obiettivi orientamento strategico e organizzazione della scuola:

1 Potenziamento dei dipartimenti disciplinari o gruppi di lavoro per la creazione di documenti in linea con le nuove normative

Obiettivi sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

1 Promozione dell'autoformazione e approfondimento dei documenti ministeriali e rappresentativi

2 Formazione del personale docente

3 Formazione dei docenti per l'educazione civica (Legge 92/2019)

Obiettivi integrazione con il territorio e con le famiglie:

1 Promozione della partecipazione delle famiglie alla vita della scuola per la condivisione dei percorsi didattici ed educativi

Soggetto responsabile del perseguimento degli obiettivi è ciascun docente che, anche attraverso la condivisione della progettazione all'interno del gruppo di area/dipartimento, dovrà adeguare la propria programmazione didattica annuale alle Indicazioni Nazionali e al documento per la certificazione delle competenze. Ai coordinatori di area e dipartimento è affidata l'organizzazione dei lavori ed il monitoraggio degli obiettivi conseguiti. Il Piano Annuale delle Attività è lo strumento organizzativo fondamentale sia dei docenti che del personale Ata. Esso viene adattato alle esigenze dettate dalla normativa e da quanto delineato nel POF. Per quanto riguarda il personale Ata, il Piano delle Attività indica in quali plessi e con quali mansioni vengono assegnati i collaboratori scolastici e come vengono distribuiti i diversi servizi amministrativi tra il personale dell'ufficio di segreteria. Le mansioni del personale amministrativo possono essere riviste sulla base delle nuove disposizioni in vigore e in base anche all'effettivo numero di impiegati assegnati dal MIUR.

ALLEGATO 3

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DOCENTI E ATA

PREMESSA

Secondo l'art. 66 del CCNL 2006- 09 del 29.11.2007 – Comparto Scuola – il Piano di formazione e aggiornamento per il Personale è deliberato dal Collegio docenti, coerentemente con gli obiettivi individuati e i tempi definiti nel Piano dell'offerta formativa. La legge 107/2015 sottolinea e ribadisce l'importanza della formazione del personale docente e ne stabilisce l'obbligatorietà.
In conformità ai commi 12 e 124 della legge 107, il Collegio dei Docenti ritiene di integrare il Piano dell'offerta formativa triennale con la programmazione di attività formative in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati del processo di autovalutazione emersi dal RAV ed esplicitati dai Piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. Il piano formativo di ogni istituto deve fare riferimento alle priorità indicate dal Piano nazionale di formazione dei docenti (PNF), adottato ogni tre anni con apposito decreto dal Ministro dell'Istruzione.

Il piano tiene conto dei contenuti della normativa nazionale e vuole offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità per rispondere ai bisogni formativi rilevati tra di docenti all'interno dell'Istituto ed alle esigenze ed opzioni rilevate a livello locale.

La formazione comprende le iniziative progettate dalla stessa scuola anche sulla base di esigenze emergenti e si potrà svolgere avvalendosi di:

- iniziative e proposte provenienti da MIUR, USR, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero;
- interventi formativi, sia di autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;
- corsi organizzati da Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (sicurezza e salute negli ambienti di lavoro – D.Lgs 81/2008; Trattamento dei dati e tutela della privacy – D. Lgs 196/2003; GDPR 679/16);
- iniziative di formazione personale, che siano pertinenti; nel caso lo svolgimento preveda oneri per la scuola o siano in orario di servizio, tali attività dovranno essere autorizzate dal DS previa verifica della conformità con gli obiettivi del PTOF, con le risorse finanziarie e con la possibilità di sostituzione in classe.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso anche alla formazione on-line e all'autoformazione.

a. La formazione è un diritto/dovere del docente, in quanto egli ha diritto alla formazione da parte dell'istituzione, che è parte integrante della sua funzione: gli utenti del servizio pubblico, alunni e genitori, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono saper progettare l'azione formativa, gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.

b. La formazione, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico; pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale ATA, in quanto funzionali all'attuazione

dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi di informatizzazione.

c. Per la formazione, sia a livello di competenza didattica che di competenza organizzativa e relazionale, si ricorrerà sia a formatori esterni qualificati sia a risorse interne, nell'ottica della loro valorizzazione. Grande importanza assumerà anche l'autoaggiornamento, individuale o di gruppo, in quanto prospettiva privilegiata, ai fini di evitare modelli professionali uniformi e far emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse".

a. È compito dei docenti e del personale ATA non disperdere quanto fornito dai corsi organizzati.

a. Altre iniziative e proposte, che perverranno da varie istituzioni, idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione.

a. Il Dirigente scolastico potrà curare incontri di aggiornamento e formazione in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente potrà intraprendere, individualmente o in gruppo, iniziative coerenti con la mission della scuola.

a. Il Piano pluriennale di formazione prevede azioni a breve termine e a medio/lungo termine. Ogni anno scolastico sono approvate dal Collegio docenti le azioni a breve termine e la prosecuzione delle azioni a medio- lungo termine.

a. Il Piano di formazione e aggiornamento prevede, inoltre, previa autorizzazione, la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo e tecnico, dei collaboratori scolastici, a corsi ed iniziative di formazione, organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati. Resta inteso che la realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione e aggiornamento è, comunque, subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie e alla disponibilità del personale alla partecipazione.

FINALITA'

Promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti e di arricchimento della cultura e della professionalità dei singoli docenti, poiché essi ritengono basilari l'aggiornamento professionale e la promozione delle competenze fondamentali per lo sviluppo di cittadini europei capaci di contribuire alla costruzione della società, della conoscenza e dell'informazione, nel quadro delle lingue UE e della normativa nazionale.

Persegue i seguenti obiettivi:

- consolidare e potenziare le competenze metodologiche didattiche con riferimento agli specifici saperi disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenze ai fini anche della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
- ampliare le abilità e conoscenze sulle nuove tecnologie in relazione anche alle specifiche materie di indirizzo;
- sostenere la ricerca didattico- pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- favorire il successo formativo degli studenti;
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nominati presso l'Istituto;
- migliorare la qualità del servizio;
- rafforzare la qualità nell'educazione;
- garantire la crescita professionale di tutto il personale.

PROPOSTE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

A. inziative formative collegate alla sicurezza–igiene nei luoghi di lavoro ex D.L.vo 81/2008 (unitamente al personale ATA)

- Corsi sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro (preposti, addetti antincendio e primo soccorso) – D. lgs. 81/2008, con particolare attenzione a corsi in materia di rischio biologico da SARS CoV- 2

B. Iniziative di formazione conseguenti all'analisi del RAV, alla realizzazione del Piano di Miglioramento e alle priorità del Piano Nazionale della Formazione del MIUR e al PNSD

- Formazione dei docenti per l'educazione civica (Legge 92/2019)
- Discipline scientifico-tecnologiche (STEM)
- Modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato (D.lgs. 62/2017)
- linee guida per i percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (D.M.774/2019)
- Iniziative di formazione docenti sulle competenze digitali e sull' utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica con particolare riferimento alla DDI (come previsto dal PNSD)
- Percorsi di formazione e aggiornamento in ambito disciplinare
- Prevenzione negli alunni di comportamenti a rischio (cyberbullismo…) e contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo;
- Corsi sull'inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità(D.Lgs. 66/2017 e 96/2019)
- Formazione relativa agli adempimenti della Pubblica Amministrazione (privacy, trasparenza, ecc.).
- Formazione per docenti neo-immessi in ruolo

C . Attività di formazione e di aggiornamento personale ATA

Corsi per personale ATA su competenze informatiche avanzate, nell'ottica della dematerializzazione delle procedure amministrative e relativa agli adempimenti della Pubblica Amministrazione (privacy, trasparenza, ecc.)

ALLEGATO 4

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente regolamento si basa sui seguenti principi generali:

- la scuola è luogo di formazione della persona e di educazione mediante la ricerca-azione, il fare, l'esperienza, lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo di competenze;

- la scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni;
- la scuola persegue obiettivi culturali attenti all'evoluzione delle conoscenze;

- nella scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità di ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno attuando attività di facilitazione formativa;

- la vita della comunità scolastica si basa sulla libertà d'espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul reciproco rispetto di tutte le persone che la compongono, nel ripudio di ogni forma di discriminazione basata sulla diversità fisica, ideologica, sociale e culturale.

Il regolamento individua i principi ed i comportamenti, che dovranno essere i fondamenti della vita nella scuola.

REGOLAMENTO PER I DOCENTI

DIRITTI DOCENTI

La scuola garantisce i seguenti diritti dei docenti:

- diritto alla libertà di insegnamento, che si realizza nella pluralità e nell'efficacia dei metodi e nelle scelte culturali dei singoli insegnanti nel rispetto degli obiettivi comuni, dei contenuti minimi e dei criteri di valutazione fissati dal POF, per garantire pari opportunità formative a tutti gli alunni, indipendentemente dalla scuola e dalla sezione frequentata

- diritto di partecipare alle decisioni concernenti sia gli aspetti professionali che occupazionali della propria professione

- diritto di conoscere il calendario dei principali impegni (Collegio Docenti, Consigli di Classe) all'inizio dell'anno scolastico

- diritto di conoscere almeno 5 giorni prima le date di convocazione di riunioni che non siano già state programmate all'inizio dell'anno, con indicazioni dell'ordine del giorno e consegna del materiale necessario per una efficace e consapevole partecipazione

- diritto di essere ascoltati dal Dirigente Scolastico prima di ricevere qualsiasi raccomandazione o richiamo scritto, anche di tipo non disciplinare

- diritto di essere informati sulle decisioni degli organi collegiali mediante affissione del verbale delle delibere in aula insegnanti nelle varie sedi o con altri mezzi efficaci

- diritto di essere informati sulle modalità ed i criteri di gestione del fondo dell'Istituzione scolastica
- diritto ad un ambiente pulito, sicuro, funzionale e accogliente
- diritto alla privacy nei confronti della propria vita privata
- diritto alla formazione e all'aggiornamento

N.B. Sono altresì garantiti i diritti sanciti dal CNNL, nonché dal Contratto Integrativo dell'Istituto.

DOVERI

L'insegnante lavora in una struttura educativa e quindi si impegna ad assumere un comportamento responsabile, trasparente, sempre rispettoso verso gli alunni e i genitori, orientato a favorire un rapporto di fiducia e un atteggiamento di partecipazione. In particolare, ogni docente è tenuto a:

1. Conoscere e rispettare il regolamento dell'Istituto

- I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi in classe/a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

- Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione. Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, segnalerà in Presidenza il nominativo.

- In caso di ritardo di un alunno occorre segnalare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe.

- Se un alunno richiede di uscire anticipatamente, occorre chiedere l'autorizzazione in Presidenza o al docente delegato, che può anche essere un insegnante della classe. Dopo l'autorizzazione il docente è tenuto ad apporre sul registro di classe l'ora in cui l'alunno è uscito.

- Il Coordinatore trascrive l'elenco degli alunni nel registro di classe e allega al registro stesso il prospetto delle gite e/o uscite annuali.

- I docenti responsabili di Progetto o di qualche iniziativa particolare sono tenuti a comunicare date, nomi degli alunni partecipanti ai colleghi.

- I docenti indicano sempre sul registro di classe gli argomenti svolti e annotano nello spazio apposito il numero e l'oggetto delle circolari dettate.
- I docenti hanno cura di non lasciare mai, per nessun motivo, gli alunni da soli.

- Durante l'intervallo i docenti incaricati della sorveglianza vigilano sugli alunni secondo le modalità concordate ad inizio anno. (Regolamento di Plesso)
- Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.

- Per nessun motivo è consentito mandare alunni in sala insegnanti o in archivio a sistemare le verifiche nelle cartellette.

- Se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe, occorre che avvisi un collaboratore scolastico o un collega affinché vigili sulla classe stessa.

- In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nei laboratori, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico chiuso nelle borse affinché altri alunni, sotto la guida e la sorveglianza dei docenti, possano usufruire dell'aula senza creare problemi.

- Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti negli appositi spazi.
- Gli insegnanti accompagnano la classe in fila all'uscita.

- I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

- E' assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni (colle non dichiaratamente atossiche, vernici, solventi, etc. ...) Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti (pasta, farina, legumi, etc. ...) verificare, tramite comunicazione scritta, che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.

- I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Presidenza e al preposto alla sicurezza.

- Eventuali danni materiali riscontrati devono essere segnalati in Presidenza. I danni riscontrati vengono risarciti dal responsabile. Qualora questi non venga individuato, gli insegnanti di classe discuteranno in C. d. C. le modalità d'intervento più idonee.

- I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.

- Ogni docente apporrà la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola o inseriti nell'apposito registro si intendono regolarmente notificati.

- I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.

- I docenti non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali. Per motivi di servizio, la telefonata va annotata sull'apposito registro, indicando il numero composto, il destinatario, il nome della persona che effettua la telefonata.

- I registri personali devono essere debitamente compilati in ogni loro parte

- Gli insegnanti presenti alla mensa devono abituare gli alunni ad una adeguata igiene personale e, durante il pranzo, controllano gli stessi e li educano ad un corretto comportamento.

2. Lavorare con continuità ed impegno

- Essere puntuale ed assiduo, giustificando l'eventuale ritardo alle lezioni al D. S.
- Rispettare i programmi e le decisioni assunte dagli organi di gestione.

- Utilizzare, nella sua programmazione, una pluralità di metodi, di supporti didattici, per i quali è opportuno un aggiornamento – autoaggiornamento costante e continuativo.

- Illustrare agli alunni ed ai genitori la programmazione didattica ed educativa annuale, all'inizio dell'anno scolastico.
- Motivare gli alunni al lavoro scolastico, esplicitando gli obiettivi delle diverse attività proposte.

- Esaminare gli alunni attraverso verifiche frequenti, graduali, di varia tipologia, i cui criteri di valutazione sono stati esplicitati.

Si consiglia, ove possibile, di non fissare più di una verifica scritta al giorno. I docenti sono comunque tenuti:

- a segnalare sul registro di classe la data della verifica,
- a restituire le prove corrette entro quindici giorni al massimo
- a sistemarle in archivio (Scuola Secondaria I grado).

➢ Distribuire razionalmente il lavoro per casa, impegnandosi a non dare compiti per il giorno successivo agli alunni che hanno il rientro pomeridiano.

➢ Intrattenere buone relazioni con gli alunni, le famiglie, il personale della scuola e con eventuali soggetti esterni.
➢ Partecipare alle attività delle commissioni e dei dipartimenti, ai progetti ed alle azioni didattiche.

3. Conoscere e rispettare gli obblighi contrattuali e professionali

- Mantenere, per quanto riguarda le decisioni del Consiglio di Classe, il riserbo sull'iter seguito, e avvalersi degli strumenti previsti dalla legge, in caso di eventuale impugnazione.
- Rispettare l'autonomia, la professionalità, la vita privata e la riservatezza dei colleghi e del personale docente della scuola.
- Essere discreti sulle informazioni che si acquisiscono sugli alunni e comunicarle al DS o ai colleghi, solo se ciò è utile al lavoro educativo.
- Non utilizzare il proprio lavoro a scopi di interesse privato.
- Essere imparziali verso gli alunni e rifiutare ogni tipo di pressione (raccomandazioni, minacce, regalie o utilità).
- Attenersi, nei diversi momenti della giornata e nei diversi spazi in cui si svolgono le attività, a quanto esposto nelle circolari d'Istituto.
- Favorire la trasparenza e le comunicazioni.
- Contribuire alla crescita professionale del corpo docente.

REGOLAMENTO PER GLI ALUNNI

La Scuola Secondaria di I grado fa proprio lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" (DPR 24 giugno 1998, n. 249.)

I DIRITTI

1. Ogni studente ha il diritto di essere trattato come "**persona titolare di diritti**"

Diritti educativi

➢ **L'alunno** è **uno dei soggetti** della **relazione educativa**. Come tale deve essere costantemente chiamato ad esprimere le sue esigenze e a dare il proprio contributo nella fase di proposta e in quella di realizzazione delle attività.

➢ L'alunno ha il diritto ad una facilitazione formativa lungo tutto il percorso di studi, correlata alle proprie caratteristiche.

➢ L'alunno esprime liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole della scuola.

➢ L'alunno ha il diritto di avere un Dirigente scolastico e degli insegnanti preparati e competenti. Nei limiti imposti dalla legge e dai contratti, la scuola si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli nell'insegnamento e nell'apprendimento.

➢ L'alunno ha il diritto ad un'equa distribuzione dei carichi di lavoro, rispettosa del tempo libero.

➢ L'alunno ha il diritto all'utilizzo delle strutture e degli strumenti esistenti nella scuola, nel rispetto degli eventuali singoli regolamenti di accesso ed uso.

Diritti di informazione

● L'alunno ha diritto alla valutazione attraverso verifiche frequenti, programmate con regolare anticipo, corrette e restituite entro quindici giorni, e attraverso interrogazioni strutturate che rendano il giudizio più obiettivo possibile. I giudizi delle interrogazioni sono comunicati immediatamente dopo.

● L'alunno e i genitori hanno diritto di ottenere in visione tutti gli elaborati scritti e le informazioni che li riguardano. Gli elaborati possono essere richiesti un anno dopo la conclusione del triennio. (Scuola Secondaria I grado)

● Il Consiglio di Classe e ogni singolo docente informano l'alunno sui criteri e i metodi di valutazione delle prove scritte e orali. Il Consiglio di Classe eviterà di proporre prove su argomenti non studiati o non preannunciati.

● L'alunno è informato delle condizioni di sicurezza dell'edificio, degli impianti e delle attrezzature ed è avvertito dei dispositivi e dei comportamenti per evitare i rischi. L'alunno contribuisce con il proprio comportamento a mantenere e migliorare le condizioni igieniche e di sicurezza della scuola.

● L'alunno è informato con chiarezza e trasparenza su tutto ciò che riguarda gli aspetti didattici e i servizi offerti dalla scuola attraverso il programma delle attività.
● L'alunno ha il diritto di conoscere le procedure relative ad eventuali sanzioni a suo carico.

Diritti individuali

● L'alunno ha il diritto di essere trattato in modo rispettoso, con atteggiamento di fiducia e accettazione.

● L'alunno ha il diritto di non essere molestato, preso in giro, penalizzato o discriminato per le proprie idee religiose e politiche e per le proprie condizioni psicologiche o fisiche.

● L'alunno ha diritto alla riservatezza. La scuola non dà informazioni – compresi i dati anagrafici e il numero telefonico – ad estranei.

● L'alunno è assicurato per i danni subiti in tutti i momenti e in tutte le attività organizzate dalla scuola e nel percorso da casa a scuola e ritorno ed è risarcito per eventuali danni fisici e materiali imputabili alla scuola.

N.B. Ogni diritto previsto dal presente Regolamento costituisce un reciproco dovere per la scuola.

I DOVERI
✓ Gli alunni devono arrivare a scuola puntuali. Gli alunni della scuola Primaria e Secondaria entrano in classe, all'orario stabilito, accompagnati dai docenti della prima ora di lezione o si recano nelle proprie aule, dove saranno attesi dall'insegnante (alunni scuola Primaria e Secondaria le cui aule sono al piano terra).

I bambini della scuola dell'Infanzia devono essere accompagnati dai genitori (o da chi ne fa le veci) e affidati all'insegnante.

➢ Gli studenti in ritardo, non giustificati per ragioni dovute al trasporto pubblico, sono ammessi in aula previa decisione del DS o dei docenti da lui delegati; gli alunni, che hanno la necessità di lasciare la classe prima del termine delle lezioni, possono uscire solo con il permesso del DS o dei docenti da lui delegati.

Gli studenti, comunque, possono lasciare la scuola solo se accompagnati dal genitore o da chi ne fa le veci. In particolare, i bambini della scuola dell'Infanzia e della Primaria saranno affidati solamente a persone maggiorenni che siano in possesso di delega debitamente firmata da uno dei genitori.

Per gli alunni della scuola Primaria e Secondaria il ritardo e/o l'uscita anticipata sarà annotata sul registro di classe.

- Per gli alunni della Primaria e Secondaria le assenze devono essere giustificate per iscritto da uno dei genitori e mostrate al docente della prima ora. Per le assenze dovute a malattia si fa riferimento alla Legge Regionale del 4 agosto 2003 che ha abolito l'obbligo del certificato medico attestante l'avvenuta guarigione.

- Se la famiglia prevede un'assenza, per motivi personali, non superiore a tre giorni, deve comunicarlo precedentemente al docente di riferimento (Scuola Infanzia, Primaria) e/o al Coordinatore (Scuola Secondaria).

Le assenze, sempre per motivi di famiglia, che si prevede siano superiori a quattro giorni (compreso l'eventuale prolungamento delle vacanze), devono essere precedentemente comunicate al DS.

- La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività che sono svolte nel contesto del lavoro scolastico e comportano le stesse modalità di giustificazione di eventuali assenze.

- Terminate le lezioni, gli alunni (Primaria e Secondaria) escono dall'Istituto in ordine e per gruppo-classe, accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora e/o da personale esterno autorizzato fino all'uscita.

- A tutti gli alunni della scuola Secondaria viene consegnato il libretto che deve essere utilizzato per le giustificazioni delle assenze, per i ritardi, per le uscite anticipate. Il libretto deve essere mantenuto integro e pulito. In caso di smarrimento, il genitore potrà richiederne altra copia, pagando l'eventuale costo in segreteria.

Gli alunni della scuola Primaria utilizzeranno il registro elettroni e diario come strumento di comunicazione scuola-famiglia. Gli alunni della scuola dell'Infanzia faranno riferimento alle comunicazioni inviate dall'Istituto tramite il sito.

- È dovere di ciascun alunno presentarsi a scuola, avendo eseguito i compiti e studiato le lezioni.

- È dovere di ciascun alunno presentarsi a scuola pulito e ordinato nella persona, nel vestiario.

Non è ammesso un abbigliamento succinto e poco consono all'ambiente; per gli alunni della Primaria è obbligatorio l'utilizzo del grembiule e di calzature "sicure" (evitando, per esempio, le ciabatte infradito); per gli alunni dell'Infanzia è consigliabile un abbigliamento comodo (evitando, per esempio, le cinture).

In occasione delle lezioni di Educazione fisica per una adeguata e corretta igiene, gli alunni devono indossare la tuta e le scarpe da ginnastica pulite.

1. Gli alunni devono essere forniti di tutto il materiale necessario all'adempimento dei propri compiti e lo devono usare in modo corretto; in particolare, devono aver cura di mantenere in ordine il diario scolastico, che deve sempre essere aggiornato, privo di adesivi e/o scritte limitanti la lettura di quanto registrato. Devono, altresì, avere sempre con sé il libretto scolastico.

Agli alunni che abbiano dimenticato il materiale scolastico *(cartellette, tuta …)* è vietato telefonare a casa allo scopo di farselo recapitare.

2. È proibito portare a scuola oggetti che non servano per le normali attività scolastiche e che possano distogliere l'attenzione dal seguire le lezioni e le attività didattiche, anche extrascolastiche.
In particolare, per l'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici si fa riferimento alla nota prot. n. 30 del 15 marzo 2007 e si ribadisce che l'alunno ha il dovere specifico di non utilizzare il cellulare o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche. La violazione di tale norma comporta l'erogazione delle sanzioni disciplinari previste da detto regolamento.

Gli alunni sono, comunque, responsabili degli oggetti personali e quindi sono tenuti alla relativa custodia con la massima attenzione.
La scuola, pertanto, declina ogni responsabilità di eventuali perdite di denaro e di oggetti di valore.

3. Durante lo svolgimento delle lezioni gli alunni sono tenuti a predisporre sul banco solo il materiale necessario per l'attività prevista; non possono consumare merende o masticare chewing-gum, né possono allontanarsi se non autorizzati dall'insegnante; sono tenuti anche a mantenere un atteggiamento corretto durante eventuali assenze momentanee dell'insegnante, evitando di uscire dalla classe.

4. Gli alunni non devono assumere comportamenti irrispettosi e dannosi per se stessi e gli altri. A nessun alunno è permesso di esprimersi con espressioni volgari né con epiteti offensivi nei confronti di chiunque. Nel caso in cui ciò si verificasse, verranno presi provvedimenti adeguati alla gravità del caso.

5. Gli alunni devono avere il massimo rispetto per gli ambienti, gli arredi scolastici, il materiale didattico e gli strumenti messi a loro disposizione; eventuali danni arrecati al patrimonio della scuola dovranno essere addebitati e risarciti dal responsabile. Per quanto riguarda le aule speciali, gli alunni devono rispettare le regole, finalizzate ad un utilizzo delle attrezzature rispettoso delle norme di sicurezza. (REGOLAMENTO AULE SPECIALI)

Devono altresì condividere, con docenti e non, la responsabilità del "tenere" pulito ed accogliente il proprio ambiente (spazi interni ed esterni).

6. Le classi in movimento all'interno e/o all'esterno dell'edificio scolastico (trasferimenti per raggiungere la palestra) devono compiere ogni spostamento con ordine ed in silenzio, sotto la diretta sorveglianza degli insegnanti.

7. L'intervallo e il "dopo-mensa" si svolgono negli orari, negli spazi e secondo le modalità stabilite da ciascun plesso, ma sempre sotto la vigilanza dei docenti (dell'ora precedente o di quelli segnalati in apposite turnazioni) e del personale ATA. (REGOLAMENTO MENSA)

Tali interruzione del lavoro devono essere intesi come momenti educativi e non come abbandono dei ragazzi a loro stessi, pertanto è richiesto agli alunni di mantenere un comportamento corretto (è vietato spingersi e/o commettere azioni pericolose per sé e per gli altri) e di utilizzare i cestini per i rifiuti.

Si richiede l'assunzione di un comportamento corretto anche durante le uscite e sui mezzi di trasporto, compreso lo scuolabus (REGOLAMENTO SERVIZIO TRASPORTO).

- Gli alunni sono tenuti ad osservare scrupolosamente le scadenze e gli adempimenti comunicati nelle circolari, nonché a riportare, entro i tempi stabiliti dal docente, le verifiche firmate.
- Agli alunni non è consentito accedere alla sala insegnanti.

REGOLAMENTO PER I GENITORI

Con decreto del Presidente della Repubblica (n. 235/2007) si introduce il "Patto educativo di corresponsabilità" che impegna, in prima persona, i genitori all'interno della scuola, affinché l'educazione dei giovani sia il risultato di un'azione coordinata fra famiglia e istituzione scolastica.

DIRITTI

- Ogni genitore ha il diritto di essere informato:
- del Piano dell'Offerta Formativa

- della programmazione educativo-didattica e di tutte le attività svolte durante l'anno
- della situazione educativa-didattica del proprio figlio

- I genitori, attraverso gli organismi preposti (Consigli Istituto, Rappresentanti di Classe/Interclasse/Intersezione) hanno il diritto di far pervenire proposte, relative ai bisogni formativi, utili all'aggiornamento del P.O.F.

- Ogni genitore ha diritto di esprimere un proprio parere circa le programmazioni educative redatte dai docenti e presentate nelle assemblee di inizio anno. In questo caso, il genitore è chiamato ad esprimere le sue esigenze e a dare il proprio contributo.

- Ogni genitore ha il diritto che le informazioni sensibili, comunicate ai docenti e/o all'Istituto, rimangano riservate, a tutela della privacy.

DOVERI

I genitori hanno il dovere:

a) di partecipare ai momenti di comunicazione SCUOLA-FAMIGLIA, possibilmente senza la presenza dei bambini (S. Infanzia – S. Primaria);
b) di prendere visione costantemente del sito della scuola e del registro on-line per le comunicazioni e per informarsi sul lavoro e sul profitto del figlio;

c) di utilizzare correttamente gli strumenti di comunicazione scuola-famiglia; in particolare, il diario e il libretto scolastico (giustificazioni) devono essere sempre controllati e firmati;

d) di osservare scrupolosamente le scadenze e gli adempimenti comunicati nelle circolari;
e) di sollecitare i propri figli a riportare, entro i tempi stabiliti dal docente, le verifiche firmate;
f) di chiedere l'autorizzazione al DS, per poter accedere alle aule scolastiche.

I genitori devono assicurarsi che il proprio figlio:

a. arrivi puntuale a scuola (il rispetto dell'orario d'entrata è particolarmente importante nella Scuola d'Infanzia);

b. abbia l'eventuale giustifica per le assenze, i ritardi o i permessi di uscita straordinaria;
c. sia accompagnato da un adulto in caso di ritardo e/o di uscita anticipata;
d. dopo un'assenza, recuperi, con l'aiuto dell'insegnante, il lavoro svolto in classe e i compiti assegnati;
e. abbia tutto il materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni; è vietato recapitare il materiale a scuola in caso di dimenticanza, se non richiesto dai docenti stessi;
f. abbia svolto le consegne assegnate (compiti scritti e studio, sia durante l'anno che in estate);

g. sia vestito in modo adeguato e secondo quanto specificato dal Regolamento d'Istituto (obbligo di grembiule per la Scuola Primaria);
h. non abbia il cellulare con sé;

NB: in caso di esigenze familiari particolari, si ribadisce che l'alunno ha il dovere specifico di non utilizzare il cellulare durante lo svolgimento delle attività didattiche

i. non porti dispositivi elettronici, nei confronti dei quali la scuola declina ogni responsabilità, in caso di perdita o danneggiamento.

I genitori si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nel caso in cui gli stessi arrechino volontariamente danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

· I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

· Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

· La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

· Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tener conto della personalità e della situazione dello studente.

· Le sanzioni sono sempre tempestive, temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e, in ogni caso, al principio della crescita educativa, data dalla presa di coscienza da parte dello studente dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo.

· La reiterazione di un comportamento, che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado immediatamente superiore.

· La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.

· Le sanzioni ed i provvedimenti, che comportano allontanamento dalla comunità scolastica, sono sempre adottati da un organo collegiale.

· Le sanzioni disciplinari devono specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa e, di norma, vanno inserite nel fascicolo personale dell'alunno.

CYBERBULLISMO - Premessa - definizioni

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato accanto al **bullismo** un aumento del fenomeno del **cyberbullismo**, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio della rete e dei social network, con la diffusione di foto ed immagini denigratorie, a contenuto violento ed anche sessuale e pedopornografico, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere e, nei casi gravi, in una condizione di estrema insicurezza e sofferenza dei ragazzi. Il fenomeno del cyberbullismo viene definito così dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: **"*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".***

Le novità introdotte dalla legge e i compiti affidati dalla stessa alle scuole comportano quindi delle modifiche al Regolamento di Istituto e al Patto di Educativo Corresponsabilità, di cui al DPR n. 249/1998 (rispettivamente articolo 4 comma 1e articolo 5-bis).

Definizione di bullismo

Il **bullismo** è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, definito "vittima" e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale).

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

· possibile distinguere tra bullismo diretto (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e bullismo indiretto (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia)

Definizione di cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave, perché in

pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia visto che i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Rientrano nel *cyberbullismo*:

- *Flaming* - litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment* - molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking* - invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arrivi a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione* - pubblicazione all' interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica sincrona, siti internet, siti di giochi online, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto* - registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi pubblicate integralmente in uno spazio virtuale pubblico.
- *Impersonificazione* – sostituzione del profilo personale dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione* - estromissione intenzionale dalla comunità online e virtuale.
- *Sexting* - invio di messaggi via smartphone ed internet di immagini a sfondo sessuale.
- *Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla legge 71/2017.*

Pertanto, l'Istituto Comprensivo

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente volta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTE le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo, così come previsto dalla legge n. 71/2017 (ottobre 2017)

ha il compito di promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche.
La legge n.71/2017 indica che l'educazione all'uso della rete è trasversale alle discipline del curricolo e può concretizzarsi tramite appositi progetti, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione ed elaborati singolarmente o in rete, in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

Misure di prevenzione e prescrittive
L'istituto promuove iniziative di formazione e sensibilizzazione attraverso una progettualità, che coinvolge tutta la comunità scolastica e le realtà associative ed istituzionali del territorio.

In particolare, il Dirigente scolastico:
- individua il *Referente del Bullismo e del Cyberbullismo*
- attiva, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di cyberbullismo, azioni non di carattere punitivo ma educativo
- deve informare tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori).
I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti

Il referente del Cyberbullismo
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di istituto che coinvolgono genitori e studenti.
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione, in materia di prevenzione al bullismo e cyber bullismo rivolti al personale docente e Ata.
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole, rivolgendosi a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ed agenzie qualificate per realizzare un progetto di prevenzione …e curando i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi.

Uso di cellulari e dispositivi elettronici da parte degli alunni
Agli alunni non è consentito durante le lezioni o le attività didattiche in genere usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica (Direttiva ministeriale n.30 del 15/03/07), se non per finalità didattiche in linea con le progettazioni didattiche d'istituto e di classe, previo consenso del docente e del dirigente d'istituto.

Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante cellulari/smartphone o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per precise finalità didattiche, previo consenso del docente e del Dirigente d'istituto.

Non è consentita la divulgazione di immagini, video acquisiti all'interno dell'istituto scolastico, se non per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque previo consenso del docente e nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Gli alunni saranno o potranno essere coinvolti nella progettazione e realizzazione di iniziative scolastiche, tese a formare e informare sull'uso delle tecnologie e a contrastare azioni di bullismo e cyberbullismo.

Gli alunni conoscono le sanzioni previste dal regolamento di istituto nei casi di utilizzo scorretto degli strumenti tecnologici, di bullismo e cyberbullismo.

Corresponsabilità educativa dei genitori

I genitori sono invitati a partecipare attivamente alle azioni di formazione e/o informazione, organizzate dall'Istituto, sui comportamenti del bullismo e del cyber bullismo.

Monitorano e prestano attenzione ai comportamenti dei propri figli.

Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, sapendo cogliere e riconoscere i segnali di disagio e difficoltà legate all'uso di internet o del proprio telefonino.

Conoscono le azioni messe in campo dal nostro istituto e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto di corresponsabilità*.

Conoscono e condividono il codice di comportamento dello studente.

Conoscono le sanzioni previste dal regolamento di istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e uso scorretto degli strumenti tecnologici.

Provvedimenti disciplinari e sanzioni

INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE	ORGANI COMPETENTI
FREQUENZA NON REGOLARE (cfr. doveri 1/2) ripetuta, ingiustificata entrata in ritardo. Ripetuta assenza ingiustificata.	Nota disciplinare sul registro elettronico e convocazione dei genitori per un colloquio. Tempestiva segnalazione alle famiglie. Rientro, il giorno seguente, con accompagnamento di un genitore. Comunicazione scritta dei provvedimenti assunti (es: produzione di elaborati che inducano ad una riflessione sull'accaduto, sospensione dall'intervallo di gruppo, tempo intervallo da impiegare in attività didattiche).	Docente Consiglio di Classe
MANCATO ASSOLVIMENTO DEI PROPRI IMPEGNI (cfr. doveri 8/10/17) Mancato svolgimento del lavoro assegnato e/o mancanza del materiale. Ripetuto ritardo nella riconsegna delle verifiche date in visione. Mancata riconsegna delle verifiche	Richiamo verbale. In caso di ripetuta infrazione: 1) comunicazione scritta alla famiglia 2) convocazione dei genitori per un colloquio; 3) lettera di segnalazione alla famiglia. Sospensione della consegna al terzo ritardo. (La famiglia potrà visionare le verifiche solo durante i colloqui individuali con i docenti). Applicazione del provvedimento precedente.	Docente C. di C. Docente Docente
COMPORTAMENTO NON RISPETTOSO (cfr. doveri 9/11/13/16) Mancato rispetto delle norme relative all'abbigliamento. Comportamento verbale	Richiamo verbale. Nota disciplinare registro elettronico con contestuale convocazione di genitori per un colloquio. Sospensione dalla partecipazione alle attività didattiche durante le lezioni di ed. Fisica, per gli alunni con abbigliamento inadeguato; verbalizzazione scritta del contenuto della lezione, con conseguente valutazione. Richiamo verbale. Nota disciplinare sul registro elettronico	Docente Docente

scorretto.		
Falsificazione firme.	Tempestiva segnalazione alle famiglie e loro convocazione per un colloquio.	Docente
Comportamento scorretto nei confronti dei compagni (scontri fisici, spintoni).	Richiamo verbale del D. S. o suo delegato Nota disciplinare sul registro elettronico	D.S./ docente
Comp. aggressivo e/o prepotente, atti di bullismo.	Richiamo verbale del D. S. o suo delegato Nota disciplinare sul registro elettronico e comunicazione alla famiglia A seconda della gravità dell'accaduto: attività socialmente utili da svolgersi a scuola (aiuto ai compagni in difficoltà) o allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni, previa convocazione dei genitori. **(Impugnazione)** Durante il suddetto periodo è previsto un rapporto scuola- studente – famiglia, al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.	D.S./ docente C. di c.
Azioni che comportino una concreta situazione di grave pericolo per l'incolumità delle persone (allagamento, incendio).	Nota disciplinare sul registro elettronico A seconda della gravità dell'accaduto: risarcimento del danno arrecato o allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni, previa convocazione dei genitori. **(Impugnazione)**	Docente C. di c.
Danneggiamento del materiale e dei lavori eseguiti dai compagni.	Convocazione scritta dei genitori per un colloquio Risarcimento del danno arrecato (in forma effettiva o in forma simbolica).	D.S./ docente
Furti a danno di compagni o di altre persone.	Nota disciplinare sul registro elettronico A seconda della gravità dell'accaduto: risarcimento del danno arrecato o allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni, previa convocazione dei genitori. **(Impugnazione)**	Docente C. di c

Uso improprio del cellulare (degli strumenti informatici) durante le ore di lezione	Nota disciplinare sul registro elettronico e sul diario In caso di reiterazione e/o violazione del diritto della privacy: - allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 5 giorni, previa convocazione dei genitori. **(Impugnazione)**	Docente C. di C.
Uso improprio del cellulare e/o di dispositivi audiovisivi per riprese non autorizzate	Nota disciplinare sul registro elettronico Ritiro temporaneo del dispositivo e deposito in Segreteria/Presidenza per la riconsegna al genitore In caso di reiterazione e/o violazione del diritto della privacy: - allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica anche per un periodo superiore a 15 giorni, previa convocazione dei genitori. **(Impugnazione)** - comunicazione (eventuale) alle autorità competenti di pubblica sicurezza.	Docente C. di C. D.S.
Divulgazione di video e immagini effettuate all'interno dell'Istituto	Nota disciplinare sul registro elettronico e sul diario Convocazione tempestiva della famiglia per un colloquio In caso di reiterazione: - allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica anche per un periodo superiore a 15 giorni, previa convocazione dei genitori. **(Impugnazione)** - comunicazione (eventuale) alle autorità competenti di pubblica sicurezza.	Docente C. di C. D.S.
Comportamento scorretto durante l'intervallo, in mensa, sullo scuolabus, ….	Richiamo verbale. Nota disciplinare sul registro elettronico. In casi particolarmente gravi: esclusione temporanea dal servizio mensa, dal servizio trasporti, dai laboratori, dall'intervallo di gruppo, previa convocazione dei genitori.	Docente C. di c.
MANCATA OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DI SICUREZZA	Nota disciplinare sul registro elettronico.	Docente D.S.

(cfr. doveri 13) Fumare all'interno dell'Istituto. Mancato rispetto delle norme per il corretto uso delle aule speciali.	Convocazione della famiglia per l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria secondo la legge n. 3 del 16 gennaio 2003 (art. 51) Richiamo verbale. Nota disciplinare sul registro. In casi particolarmente gravi: - richiamo verbale del D. S. o suo delegato - sospensione dalla partecipazione all'attività fino a un massimo di tre lezioni, previa convocazione dei genitori.	Docente D.S.
COMPORTAMENTO NON RISPETTOSO DELL'AMBIENTE (cfr. doveri 14) Danneggiamento o imbrattamento di arredi, pareti, aule, servizi igienici. Danneggiamento di apparecchiature presenti nelle aule speciali o in Istituto Furto di apparecchiature e di materiale di proprietà dell'Istituto	Nota disciplinare sul registro. In casi particolarmente gravi: - provvedimenti che prevedono azioni finalizzate alla riparazione e/o al risarcimento del danno (pulizia dello spazio, piccole manutenzioni quali tinteggiatura, lavaggio porte e/o arredi …). Queste azioni non devono essere svolte durante le lezioni, ma durante l'intervallo o il dopo-mensa. - allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni (o, in alternativa, attività utili all'interno della scuola) Risarcimento effettivo del danno arrecato. Nota disciplinare sul registro. A seconda della gravità dell'accaduto: risarcimento del danno arrecato o allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni, previa convocazione dei genitori. **(Impugnazione)** Comunicazione dell'accaduto alle autorità competenti	Docente C. di c. D.S. Docente C. di C. / D. S

Integrazione dei provvedimenti disciplinari

Nel caso di "allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica" il Consiglio di classe straordinario può, ad integrazione dei provvedimenti disciplinari adottati, deliberare la non partecipazione dell'alunno ad una o più uscite/visite guidate previste nel corso dell'anno scolastico.

ORGANO DI GARANZIA

In relazione al DPR 21 novembre 2007, n. 235 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249 , concernente lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti"), è istituito un Organo di Garanzia interno alla scuola, cui i genitori possono ricorrere, in merito all'irrogazione delle sanzioni disciplinari, che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore / superiore a 15 giorni.

· Tale Organo è composto dal Dirigente Scolastico, da un docente e due genitori ed è presieduto dal Dirigente Scolastico

· I genitori, che entrano a far parte dell'Organo, sono designati dal Consiglio di Istituto fra gli eletti negli Organi collegiali dell'Istituto

· Il docente, che entra a far parte dell'Organo di Garanzia, è designato dal Consiglio di Istituto

· Il Consiglio d'Istituto è tenuto a nominare membri supplenti, in caso si incompatibilità (qualora faccia parte dell'Organo lo stesso soggetto che ha irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (qualora faccia parte dell'Organo il genitore dello studente sanzionato)

· Contro le sanzioni disciplinari irrogate dal Consiglio di Classe, il ricorso - nel termine di quindici giorni dalla ricevuta comunicazione - va inoltrato direttamente all'Organo di Garanzia, che decide in via definitiva entro dieci giorni

· In caso di ricorso o di conflitto, l'Organo di Garanzia convoca preliminarmente le parti in causa, per permettere loro di esporre il proprio punto di vista

· L'Organo di Garanzia si riunisce ogni volta che è chiamato a decidere sulle sanzioni irrogate dagli organi competenti della scuola

· Affinché le deliberazioni di tale Organo siano valide, è necessario che siano sempre presenti tutti i membri che lo compongono

· L'astensione di uno o più membri dell'Organo non influisce sul conteggio dei voti

· Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate alle persone interessate

· Ogni riunione dell'Organo di Garanzia sarà verbalizzata e le decisioni assunte, messe per iscritto, saranno firmate da tutti i componenti, che sono tenuti ad un'assoluta riservatezza.

· Nel caso in cui l'Organo di Garanzia decida della non pertinenza di una sanzione, tale provvedimento è immediatamente revocato con notifica scritta all'interessato e agli Organi che hanno irrogato la sanzione (Consiglio di Classe/d'Istituto): gli atti emessi, ratificanti il provvedimento disciplinare, saranno annullati.

REGOLAMENTO USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite d'istruzione e le uscite scolastiche costituiscono iniziative complementari alle attività istituzionali della scuola e si configurano come esperienze d'apprendimento e di crescita personale: presuppongono, perciò, una precisa ed adeguata programmazione didattica e culturale, da realizzarsi fin dall'inizio dell'anno scolastico.

La proposta relativa all'itinerario del viaggio d'istruzione e delle visite guidate deve:

- essere coerente con la programmazione didattico educativa (comprensiva dei Progetti d'Istituto),
- tener conto del criterio della continuità,
- avere l'approvazione del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione (docenti e genitori),
- prevedere il monitoraggio e la valutazione finale dell'attività.

In relazione a quest'ultimo punto, si chiede a tutti i docenti dell'Istituto di:

- presentare ai genitori, durante i momenti assembleari di settembre/ottobre, un preventivo di spesa relativo alle uscite e alle attività programmate per l'anno scolastico in corso, per valutarne la fattibilità, in termini di sostenibilità della spesa;
- chiedere alle famiglie parere favorevole tramite un modello proposto dall'Istituto rispetto alla fattibilità delle proposte; la risposta affermativa al preventivo è vincolante per il pagamento.

Sono previste le seguenti tipologie:

- uscite didattiche.

Si effettuano all'interno dell'orario scolastico presso complessi aziendali, mostre, musei, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali … Rientrano in questa tipologia di visite la partecipazione degli alunni ad attività sportive, a concorsi, a rassegne musicale e teatrali, a manifestazioni qualificanti per la scuola stessa;

- viaggi d'istruzione (gite scolastiche).

Si effettuano in uno o più giorni per promuovere una migliore socializzazione fra gli alunni ed una conoscenza del paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici.

I destinatari di queste iniziative sono tutti gli alunni della scuola. Ogni proposta, quindi, dovrà essere accessibile a tutti anche economicamente.

Al riguardo appare opportuno/doveroso, dove sia possibile, unire – in relazione a mete comuni – classi parallele di plessi diversi (scuola primaria) e, per eventuali viaggi di più giorni, fare un'opera educativa di risparmio ed evitare altre uscite e spese che comportino aggravi per le famiglie (scuola secondaria di primo grado).

Per assicurare agli alunni diversamente abili il diritto di partecipare a viaggi di istruzione, il DS provvede a designare un accompagnatore e a predisporre ogni altra misura che ne faciliti la partecipazione.

Si fissano i seguenti criteri per le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione:

- nessun viaggio può essere effettuato se non è assicurata la partecipazione di almeno il 80% degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni, nel rispetto delle scelte individuali dei genitori che, per motivi personali, potrebbero decidere di non far partecipare il proprio figlio a dette attività.
- le uscite didattiche per la scuola d'Infanzia, Primaria e Secondaria possono essere fino ad un massimo di 5 per anno scolastico.

Il numero di queste uscite, che deve essere proporzionale al tempo scuola scelto dai genitori, può aumentare, se le stesse si effettuano sul territorio (con o senza l'uso dello scuolabus) e se sono collegate a progetti particolari presentati nel POF e/o che abbiano avuto l'approvazione della Dirigenza.
- è possibile effettuare per la scuola d'Infanzia e Primaria 1 viaggio d'istruzione della durata di 1 giorno. La scuola primaria può effettuare un secondo viaggio d'istruzione della durata di un giorno, previa autorizzazione caso per caso.
- è possibile effettuare per la classe 1^ della scuola Secondaria 1 viaggio d'istruzione della durata massima di due giorni
- è possibile effettuare per la classe 2^ della scuola Secondaria 1 viaggio d'istruzione della durata massima di due giorni
- è possibile effettuare per la classe 3^ della scuola Secondaria 1 viaggio d'istruzione della durata massima di tre giorni

N.B. È possibile realizzare, in relazione alle indicazioni del Consiglio di Classe, l'uscita della durata massima di tre giorni in classe 2^ invece che in 3^.

Considerata l'opportunità che per il completo svolgimento della programmazione didattica/dei programmi d'insegnamento non siano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe, è utile distribuire le uscite didattiche e le visite d'istruzione equamente nell'arco della settimana.

Solo in casi eccezionali potranno essere consentite visite ed uscite sul territorio non programmate ad inizio anno scolastico, in base ad esigenze organizzative e didattiche ritenute opportune e valide, per iniziative culturali ed eventi non prevedibili prima, tenuto conto della normativa vigente e della tipologia dell'attività.

Gli alunni che non partecipano alla visita o al viaggio d'istruzione rimarranno a scuola e saranno affidati ad insegnanti di una classe parallela o, in alternativa, di altra classe. Gli alunni assenti devono presentare regolare giustificazione.

Al fine di non aggravare ulteriormente la quota fissata per le uscite, non è previsto alcun rimborso per gli alunni che si ritirano dalla visita programmata o che risultano assenti.

Il Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, stabilirà ogni anno il tetto massimo di spesa da comunicare ai genitori e verificherà il rispetto di questa norma, raccogliendo i consuntivi di spesa.

Al fine di non aggravare ulteriormente la quota prevista per le uscite, non è previsto alcun rimborso per gli alunni che si ritirano dalla visita programmata o che risultano assenti.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I genitori partecipano al progetto educativo dell'Istituto attraverso gli organi collegiali istituzionali e altri momenti specifici previsti dalla legge e dalle norme vigenti:

a) Consiglio d'Istituto
b) Consigli di Classe/di interclasse/di intersezione
c) Assemblee dei genitori
d) Commissioni (POF, Valutazione, Mensa …)
e) Organo di garanzia

La scuola, quindi, garantisce il coinvolgimento operativo dei genitori attraverso momenti partecipativi istituzionali e colloqui individuali.

ISTITUTO COMPRENSIVO:

MOMENTO ISTITUZIONALE:

- periodica presentazione del Piano dell'Offerta Formativa

- dicembre/gennaio: presentazione del P.tO.F. per l'anno successivo
- periodico monitoraggio del P.O.F.

SCUOLA INFANZIA:

A) MOMENTI ISTITUZIONALI

- ottobre: assemblea per presentazione del progetto educativo- didattico

- giugno: assemblea con i genitori dei nuovi iscritti

NB: è possibile convocare altri momenti assembleari in relazione a problematiche/bisogni particolari e colloqui individuali su appuntamento

NB: per i bambini dell'ultimo anno si effettuano colloqui per la condivisione delle osservazioni raccolte attraverso il questionario IPDA (gennaio) e del profilo individuale del bambino (giugno)

SCUOLA PRIMARIA

A) MOMENTI ISTITUZIONALI

- settembre: assemblea effettuata solo per la classe prima per presentare il corpo docente e fornire indicazioni di tipo pratico-organizzativo

- ottobre: Assemblea per la presentazione della programmazione educativo - didattica e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.
- fine primo e secondo quadrimestre: colloqui individuali
- aprile: assemblea di Classe per la verifica della situazione della classe e della programmazione

B) COLLOQUI INDIVIDUALI
- ottobre/novembre: colloqui
- fine primo e secondo quadrimestre: colloqui individuali
- ogni insegnante è a disposizione dei genitori per colloqui individuali su appuntamento

SCUOLA SECONDARIA:
A) MOMENTI ISTITUZIONALI
- ottobre: Assemblea per la presentazione della programmazione educativo - didattica e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.
- novembre/dicembre: Consigli di classe con la partecipazione delle famiglie
- fine primo e secondo quadrimestre: Assemblea con i genitori in relazione alla valutazione quadrimestrale
- marzo/aprile: Consigli di classe con la partecipazione delle famiglie

Nel corso dell'anno i genitori possono richiedere tramite i rappresentanti la convocazione di assemblee straordinarie, qualora lo ritengano necessario.

B) COLLOQUI INDIVIDUALI

- ottobre/novembre: colloqui individuali relativi all'inizio dell'anno scolastico
- nel corso della settimana ogni insegnante è a disposizione dei genitori per un'ora al mattino, secondo un calendario pubblicato sul sito
- due colloqui pomeridiani con gli insegnanti del Consiglio di Classe (I e II quadrimestre) su appuntamento, per rispondere alle esigenze dei genitori che hanno problemi lavorativi.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Insegnanti e genitori possono utilizzare il diario e/o il registro on-line per uno scambio reciproco di informazioni e come documentazione dell'andamento scolastico.
Sul diario possono essere trascritte le note disciplinari, ma anche le negligenze e le dimenticanze. L'alunno, quindi, deve avere sempre con sé il diario.
Anche nel Registro elettronico è possibile inserire richiami relativi a comportamento, dimenticanze di materiale o per compiti non svolti oppure svolti solo parzialmente.

Dalla grande importanza della comunicazione tra scuola e famiglia deriva la necessità di cura e di uso responsabile di tali strumenti da parte degli alunni, coadiuvati dalle famiglie
Gli elaborati degli alunni vengono consegnati a casa e, per la Scuola Secondaria, devono essere riconsegnati firmati dai genitori, entro la data richiesta dal singolo docente. I genitori e gli alunni sono responsabili di tali documenti.

Gli insegnanti trascrivono le valutazioni delle prove di verifica sul registro on-line.
Per informazioni “riservate” il genitore, inoltre, può contattare il singolo docente o il DS tramite l’indirizzo di posta elettronica istituzionale (nome.cognome@icslavallettabrianza.eud.it).

SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

REGOLAMENTO ISCRIZIONI E FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE PER L'ACCESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DELL'ISTITUTO

- PARTE PRIMA -
ISCRIZIONI

Art. 1 – Accesso alla scuola dell'infanzia
Possono essere iscritti alla Scuola dell'infanzia statale dell'Istituto comprensivo "Don Piero Pointinger "di La Valletta Brianza, le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Possono, altresì, chiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le famiglie le cui bambine e i cui bambini compiono tre anni di età dopo il 31 dicembre dell'anno in corso e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno successivo. In questo ultimo caso l'ammissione sarà soggetta alla disponibilità di posti, all'avvenuto esaurimento delle liste d'attesa e alla valutazione pedagogica e didattica sui tempi e modalità di accoglienza effettuata dai docenti (*comma 2, art.2, D.P.R. 89 del 2009*).

L'accesso alla Scuola dell'infanzia è garantita a tutti gli iscritti, inseriti nella graduatoria della scuola dell'infanzia, redatta tenendo conto dei criteri e del punteggio deliberati dal Consiglio d'istituto, mentre la frequenza è subordinata alla disponibilità dei posti.

I bambini, già iscritti negli anni precedenti i cui nominativi, per cause varie sono stati cancellati dagli elenchi, avranno diritto al servizio previo colloquio con il Dirigente scolastico, seguito dalla presentazione di una nuova domanda di iscrizione, solo se inseriti nella graduatoria in posizione utile per la frequenza.

Art. 2 - Presentazione delle domande
La domanda, compilata utilizzando il modulo prestampato richiedibile in segreteria dell'Istituto o scaricabile dal sito lcic80900q@istruzione.it, deve essere presentata presso la segreteria: Piazzetta Luigi Brambilla, 1 - 23888 La Valletta Brianza (LC)

Per i tempi di presentazione della domanda di iscrizione si fa riferimento ai termini stabiliti annualmente dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il termine è perentorio e non indicativo.

Art. 3 - Documentazione da allegare alla domanda
La domanda di ammissione viene presentata sotto forma di autodichiarazione, compilando in ogni sua parte il modulo che dovrà essere sottoscritto dai genitori o da chi ne fa le veci al momento della presentazione davanti all'incaricato del ritiro. Situazioni familiari particolari devono essere comunicate all'atto dell'iscrizione e verranno trattate nel rispetto della privacy.

La domanda dovrà essere compilata in ogni parte, compresa la sezione relativa all'attribuzione del punteggio.

Per i dati oggetto di autocertificazione, le scuole possono procedere ad idonei controlli a campione e/o laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni presentate ai sensi della normativa vigente. Qualora, dal controllo effettuato, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici acquisiti ed è punibile secondo quanto previsto dalle vigenti normative.
I dati forniti sono coperti da segreto d'ufficio e trattati sulla base di quanto disposto dal D.lg. n. 196/03 dal decreto 7 dicembre 2006, n. 305, e saranno pertanto utilizzati nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione.

Non possono essere oggetto di autocertificazione stati e fatti relativi alle condizioni di salute che devono essere necessariamente documentati mediante certificazione medica.

Ogni dichiarazione dovrà fare riferimento a situazioni e fatti già in essere al momento della presentazione della domanda e comunque entro e non oltre il termine di presentazione della domanda.

Art. 4 - Domande fuori termine
Le domande di nuova iscrizione, presentate fuori termine ma entro la fine febbraio in concomitanza alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie, saranno accolte e gli iscritti saranno inseriti in coda alla graduatoria stessa, dando la precedenza alla maggiore età anagrafica.
Le domande presentate successivamente la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, saranno accolte e gli iscritti saranno inseriti nelle liste d'attesa nei tempi previsti per l'aggiornamento delle stesse (art.13) dando la precedenza alla maggiore età.

Le domande di nuova iscrizione, presentate fuori termine, saranno accolte fino a fine febbraio in concomitanza alla pubblicazione della graduatoria provvisoria e gli iscritti saranno inseriti in coda alla lista d'attesa, dando la precedenza alla maggiore età anagrafica.

Le bambine e i bambini diversamente abili (in possesso delle necessarie documentazioni e certificazioni a norma della L. 104/92), residenti o domiciliati nei comuni dell'ICS, le cui domande di iscrizione sono pervenute dopo la chiusura dei termini, saranno collocati in testa all'elenco degli iscritti fuori termine, valutata, da parte della scuola, l'esistenza effettiva delle condizioni di inserimento.

Art. 5 - Rinunce
Le rinunce dovranno essere presentate per iscritto presso la Segreteria della scuola.

La rinuncia al posto è definitiva e comporta la cancellazione dalla graduatoria.

- PARTE SECONDA –
ELABORAZIONE DELLE GRADUATORIE

Art. 6 – Attribuzione del punteggio e formazione delle graduatorie
Verranno predisposte due graduatorie:
- una graduatoria prioritaria in cui verranno inseriti i bambini di 3,4,5 anni;
- una graduatoria dedicata ai bambini che compiono i tre anni tra il mese di gennaio e il mese di aprile dell'anno scolastico di riferimento, che verrà presa in considerazione una volta esaurita la graduatoria prioritaria come da normativa vigente.

Le graduatorie per l'ammissione sono formulate sulla base dei criteri e relative indicazioni applicative stabiliti dal Consiglio di Istituto *(allegato A)* e saranno valide per tutto l'anno scolastico di frequenza.

Le graduatorie saranno approvate secondo quanto previsto dai successivi artt. 7, 8 e 9.

Art. 7 – Elaborazione delle graduatorie
Indicativamente entro 2 mes1 dalla chiusura dei termini delle iscrizioni l'Istituzione Scolastica definisce gli elenchi, attribuisce i punteggi relativamente alle domande pervenute e predispone le eventuali liste di attesa (*allegato B*)

Art. 8 – Pubblicazione delle graduatorie provvisorie e presentazione reclami
Le graduatorie provvisorie vengono esposte presso la segreteria della scuola e pubblicate sul sito dell'istituto, per 10 giorni consecutivi. Entro tale termine le famiglie, presa visione del punteggio loro attribuito, possono presentare reclamo scritto, corredato da eventuale idonea documentazione, in possesso al momento della scadenza per la presentazione della domanda, alla segreteria della scuola, ai fini della rivalutazione del punteggio. Non saranno presi in considerazione i ricorsi presentati oltre i termini stabiliti.

Art. 9– Graduatorie definitive
Trascorso il termine di 10 gg. per la presentazione di eventuali reclami ed esaminati quelli pervenuti, vengono stilate le graduatorie definitive di ammissione e le liste d'attesa che sono pubblicate all'Albo della segreteria della scuola con provvedimento del Dirigente Scolastico che assume carattere definitivo *(allegato B*). Le graduatorie saranno consultabili anche sul sito della scuola.

- PARTE TERZA -
AMMISSIONE E FREQUENZA

Art. 10 – Posti disponibili
I posti disponibili vengono determinati annualmente considerando:

● i posti delle bambine e dei bambini in uscita nell'anno scolastico precedente a quello per il quale viene presentata la domanda di ammissione;
● i posti resisi disponibili a seguito di trasferimenti ad altra scuola;
● la presenza di bambini diversamente abili o certificati.

Art. 11 – Riconferma
La riconferma dei bambini frequentanti è attuata d'ufficio. Le eventuali variazioni devono essere comunicate con tempestività alla segreteria dell'Istituto comprensivo.

Art. 12 – Lista di ammissione alla frequenza da parte dei nuovi iscritti
Le bambine e i bambini ammessi alla frequenza vengono inseriti nella lista di ammissione alla frequenza, stilata sulla base della determinazione dei posti disponibili e delle riconferme dei bambini frequentanti, attingendo alle graduatorie definitive di cui all'art. 9.

La precedenza verrà attribuita ai bambini di 3, 4, 5 anni iscritti nella graduatoria prioritaria e, in caso di ulteriore disponibilità di posti, verranno accantonati n°2 posti per i bambini di 3, 4, 5 anni iscritti dopo l'attribuzione dei posti disponibili.

I bambini, nati tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento inseriti nell'apposita graduatoria, vengono ammessi solo in caso di disponibilità di posti e una volta esaurita la lista d'attesa relativa agli iscritti di 3, 4, 5 anni.

A parità di punteggio verrà data la precedenza alla maggiore età anagrafica (*gg.mm.aa*.).

In caso di parità, anche di età, si procederà per sorteggio.

Eventuali situazioni non previste saranno valutate di volta in volta dal Dirigente scolastico.

Art. 13 – Lista d'attesa
Le bambine e i bambini non ammessi alla frequenza restano in lista d'attesa e potranno accedere al servizio nel caso si verifichi successivamente la disponibilità di posti per rinuncia o comunque al verificarsi di un aumento della disponibilità di posti.

Nel mese di maggio (in concomitanza con la formazione delle nuove sezioni) e nel mese di Settembre (prima dell'inizio della scuola) – allegato B- verranno valutate le liste di attesa per individuare gli aventi diritto alla frequenza nel caso di aumento di posti disponibili.

L'ammissione avverrà tenendo conto dei posti liberi rimasti all'interno delle sezioni e previa valutazione del Gruppo tecnico (art. 16).

Art.14 – Comunicazione alle famiglie

Entro la fine di marzo viene inoltrata comunicazione personale alle famiglie relativa all'ammissione alla frequenza o alla non ammissione. Le famiglie i cui figli sono stati ammessi alla frequenza vengono contestualmente invitate all'assemblea di presentazione della scuola dell'infanzia, che si tiene nel mese di giugno.

Art. 15 – Mantenimento del posto

Viene mantenuto il posto durante l'anno scolastico di frequenza solo per assenze giustificate e documentate a cura della famiglia.

Nel caso di assenza ingiustificata, protratta per oltre 30 giorni, si provvederà a pronunciare la decadenza dalla frequenza, previo avviso scritto alla famiglia.

Art. 16 – Assegnazione dei posti nel corso dell'anno scolastico

Le sostituzioni a seguito di ritiro sono effettuate, di norma, attingendo dalle liste di attesa in relazione all'ordine della graduatoria.

Il subentro avverrà, di norma, fino al 30 marzo di ogni anno attingendo dalle liste di attesa in relazione all'ordine della graduatoria.

Il nuovo inserimento sarà effettuato il prima possibile ma compatibilmente con l'organizzazione educativo- didattica.

Casi particolari saranno valutati dal Dirigente scolastico.

Art. 17– Gruppo tecnico

Viene costituito un Gruppo Tecnico, formato da: Dirigente scolastico, Assistente Amministrativo, Responsabile della Continuità di Istituto, rappresentante della Scuola dell'infanzia, avente i seguenti compiti:

- stesura graduatorie provvisorie;
- stesura graduatorie definitive;
- elaborazione lista di ammissione e liste di attesa,
- aggiornamento liste di attesa
- assegnazione di posti nel corso dell'anno.

- PARTE QUARTA -

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Art. 18 – Formazione delle sezioni

Le sezioni sono formate nel mese di maggio di ogni anno secondo i criteri deliberati dal collegio docenti (*Allegato C),*

Gli elenchi dei bambini componenti le varie sezioni sono comunicati alle famiglie nel corso della riunione con i genitori dei nuovi iscritti, a giugno.

- PARTE QUINTA -

ACCOGLIENZA – INSERIMENTO

Art 19 – Accoglienza

Le modalità di accoglienza vengono presentate durante un incontro, nel mese di giugno, con i genitori dei nuovi iscritti per favorire un sereno inserimento delle bambine e dei bambini. Le famiglie sono chiamate ad osservare tempi e modalità di ambientamento rispettosi delle esigenze psicofisiche del bambino e dell'organizzazione del servizio.

Art. 20 – Inserimento

L'inserimento dei bambini nuovi iscritti alla scuola dell'Infanzia dell'Istituto è regolato dalle indicazioni proposte nel Progetto Accoglienza "I gesti dell'accoglienza" deliberato dagli Organi Collegiali. (*Allegato D*).

Allegato A

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO AI FINI DELLA GRADUATORIA PER L'ACCESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

CRITERI DI PRECEDENZA PER LE DOMANDE DI ISCRIZIONE a.s. 2020/2021 - SCUOLA DELL'INFANZIA Criteri deliberati dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14.01.2016, con delibera n.68 e riconfermati nella seduta dell'11.12.2018

(barrare con una X le caselle di interesse e sommare i punti, a cura del genitore)

CRITERIO	**PUNTEGGIO**	**X**
A - Alunno residente nel comune di La Valletta Brianza	**50**	
B - Alunno residente nel comune di Santa Maria Hoé	**45**	
C - Alunno residente nel comune di Castello di Brianza	**40**	
D *- Alunno residente a La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè, Castello Brianza nato nel 2014*	**10**	
E *- Alunno residente a La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè, Castello Brianza nato nel 2015*	**5**	
F - Alunno con disabilità	**10**	
G – Alunno orfano di entrambi i genitori	**8**	
H – Alunno orfano di un genitore	**6**	
I – Alunno con almeno un genitore disoccupato, purché la situazione sia comprovata dall'iscrizione ad un centro per l'impiego	**5**	
L – Alunno in condizioni socio-economiche disagiate, segnalate dagli Enti preposti	**5**	
M – Alunno proveniente da famiglia con altri figli (uno o più) che frequenteranno un plesso dello stesso I.C.S. nell'a.s. 2018/2019	**5**	
N – Alunno con entrambi i genitori che lavorano	**5**	
O – Alunno non residente con almeno un genitore residente in uno dei comuni: Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoé	**4**	

P – Presenza di un solo genitore nel nucleo familiare dell'alunno, per qualsiasi causa (divorzio, separazione, unico riconoscimento, eccetera)	**4**	
Q – Presenza nel nucleo familiare dell'alunno di persone bisognose di assistenza costante e continuativa	**4**	
R - Residenza dei nonni dell'alunno nel territorio di appartenenza dell'I.C.S. (Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoé)	**4**	
S – Sede di lavoro di un genitore dell'alunno all'interno del territorio di appartenenza all'I.C.S. (Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoé)	**4**	
TOTALE		

Allegato B

CALENDARIO PER L'ELABORAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVVISORIA E DEFINITIVA E L'AMMISSIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

INDICATIVAMENTE NEL MESE DI GENNAIO (attenersi al periodo comunicato da Miur annualmente)

DAL 4 AL 25 GENNAIO 2021

Presentazione domande di iscrizione

ENTRO FINE FEBBRAIO PUBBLICAZIONE DI:

Graduatoria provvisoria prioritaria con i bambini di 3, 4, 5, anni formata da:

- iscrizioni avvenute nei termini - **criterio**: il punteggio
- in coda iscrizioni fuori termine - **criterio**: precedenza per età

Graduatoria provvisoria dedicata ai bambini nati fra il mese di gennaio e il mese di aprile dell'anno scolastico di riferimento, formata da:

- iscrizioni avvenute nei termini - **criterio**: il punteggio
- in coda iscrizioni fuori termine - **criterio:** precedenza per età

ENTRO METÀ MARZO PUBBLICAZIONE:

1) **Graduatorie definitive**
2) **Lista di ammissione alla frequenza**
3) **Lista d'attesa** determinata dai bambini inseriti nella graduatoria prioritaria (*se ricorre il caso*)
4) **Lista di attesa** dedicata ai bambini nati fra il mese di gennaio e il mese di aprile dell'anno scolastico di riferimento (*se ricorre il caso*)

ENTRO FINE MARZO:

Comunicazione alle famiglie relativa all'accettazione dell'iscrizione e invito all'assemblea di giugno; contestualmente verranno avvisate anche le famiglie la cui iscrizione non ha potuto essere accolta.

METÀ MAGGIO: aggiornamento graduatoria e formazione gruppi sezione

INIZIO GIUGNO: incontro con le famiglie e comunicazione assegnazione alle sezioni

INIZIO SETTEMBRE: aggiornamento graduatoria

DA SETTEMBRE FINO AL 30 MARZO: in caso di disponibilità di posti è cura del gruppo tecnico individuare nella lista d'attesa il nominativo da inserire.

Allegato C

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

Le sezioni sono miste per favorire l'ampliamento dei rapporti interpersonali dei bambini e delle bambine di diverse età. L'eterogeneità delle sezioni consente di allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante situazioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.

Nella composizione delle sezioni si rispettano i seguenti criteri:
1. compensazione fra il numero di alunni uscenti e alunni entranti fino al raggiungimento del numero legale di iscritti coerentemente con le disposizioni di massimo affollamento delle aule in applicazione della normativa in materia di sicurezza e tenendo conto dei gruppi sezione già esistenti di cui i team docenti forniscono adeguata documentazione;

2. equa distribuzione nelle sezioni dei bambini problematici e dei casi sociali rilevati o segnalati;

3. inserimento in sezioni diverse di gemelli e fratelli;

4. equilibrato inserimento degli alunni stranieri;

5. equa distribuzione nelle sezioni dei bambini che compiono i 3 anni tra il 1 gennaio e il 30 aprile dell'anno scolastico;

6. equilibrio di genere (equità numerica tra maschi e femmine);

7. pari suddivisione degli alunni per semestre di nascita (gennaio/giugno e giugno/dicembre).

In ciascuna sezione non può essere presente, di norma, più di un alunno portatore di handicap.

Le iscrizioni nel corso dell'anno seguono il criterio dell'equilibrio numerico degli alunni frequentanti nelle sezioni e la valutazione, a cura del Capo d'Istituto, sentito il parere dei docenti interessati, dell'eventuale problematicità dei soggetti inseriti e da inserire.

Allegato D

PROGETTO ACCOGLIENZA "I gesti dell'accoglienza"

DESTINATARI. Bambini nuovi iscritti; bambini confermati; famiglie
SEZIONI COINVOLTE. Sezione A, sezione B, sezione C, sezione D

FINALITA'

Promuovere un'accoglienza efficace attraverso un'offerta educativo-didattica qualitativamente adeguata a rispondere ai bisogni affettivo-relazionali di tutti i bambini (nuovi iscritti e confermati) e delle famiglie.

OBIETTIVI:

- Creare un clima positivo in cui i bambini vivano il periodo dell'inserimento con serenità
- Realizzare uno stile educativo finalizzato all'ascolto, alla cura e alla relazione, rispondente ai bisogni speciali espressi dai bambini in modo rilevante durante l'inserimento
- Favorire la costruzione di un rapporto di fiducia e di un'autentica alleanza educativa con le famiglie
- Incrementare la fiducia dei bambini negli adulti di riferimento.
- Rafforzare nei bambini il senso di appartenenza e il piacere di stare assieme
- Proporre esperienze ludiche specifiche per piccoli gruppi o per gruppi omogenei per età
- Incentivare i bambini a sperimentare prime forme di autonomia nella gestione di spazi e tempi
- Avviare i bambini verso una graduale accettazione delle norme di convivenza
- Attuare attività di osservazione condivisa con la collega in compresenza

METODOLOGIE

- Compresenza delle due insegnanti di sezione per tutta la mattina nella prima settimana di scuola
- Raggiungimento graduale della frequenza a tempo pieno
- Individualizzazione dei tempi di inserimento per rispondere a bisogni speciali
- Programmazione di tempi distesi
- Attuazione di uno stile educativo finalizzato all'ascolto, cura e relazione rispondente ai bisogni speciali espressi dai bambini in modo rilevante durante l'inserimento
- Utilizzo di oggetti transizionali per facilitare il distacco
- Attuazione della regia educativa per favorire una graduale autonomia personale e sociale
- Strutturazione di angoli di interesse nelle sezioni e negli spazi comuni con arredi specifici e materiali per promuovere lo sviluppo emotivo, relazionale, cognitivo e motorio.
- Ricorso costante alla dimensione ludica attraverso la proposta di giochi individuali, in piccolo gruppo o grande gruppo con materiali ludici specifici ed accattivanti
- Uso di fotografie per l'identificazione di spazi personali
- Individualizzazione delle attività in base agli interessi
- Articolazione degli interventi educativo-didattici per piccolo gruppo e per gruppi omogenei per età

- Condivisione dell'osservazione
- Raccolta di informazioni relative ai bambini tramite un questionario da proporre alle famiglie e, se necessario, colloqui di approfondimento.

STRUMENTI

- giochi da tavolo, costruzioni, materiali specifici per il gioco motorio e simbolico, materiali per la manipolazione e per l'espressività grafico-pittorica;
- libri, burattini, travestimenti;
- lettore CD, LIM, macchina fotografica, fotografie;
- arredi specifici;
- questionario per la conoscenza dei bambini nuovi iscritti rivolti alle famiglie.

TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE

Orario di apertura scuola

- Prima settimana: dalle ore 8,15 alle ore 13,15.
- Dalla seconda settimana: dalle ore 8,15 alle ore 16,15

Orario di frequenza dei bambini iscritti

Per i bambini di nuova iscrizione sono previsti tempi graduali di permanenza a scuola

Prima settimana

- Primo giorno di scuola solo i BAMBINI CONFERMATI: **dalle ore 8,15 alle ore 13,15**
- Dal secondo giorno inserimento dei NUOVI ISCRITTI (n° 2/3 bambini al giorno secondo il calendario comunicato a giugno): **dalle ore 8,15 alle ore 11**

Seconda settimana

- BAMBINI CONFERMATI: **dalle ore 8,15 alle ore 16,15**
- NUOVI ISCRITTI: **dalle ore 8,15 alle ore 11**

Terza settimana

- BAMBINI CONFERMATI: **dalle ore 8,15 alle ore 16,15**
- NUOVI ISCRITTI: **dalle ore 8,15 alle ore 12,45**

Quarta settimana

PER TUTTI: **dalle ore 8,15 alle ore 16,15**

I BAMBINI, CHE COMPIONO I 3 ANNI ENTRO il 30 APRILE DELL'ANNO SUCCESSIVO, SEGUONO UN CALENDARIO DI INSERIMENTO CON TEMPI PIÙ DILATATI

Se necessario e opportuno, le insegnanti in collaborazione con le famiglie possono concordare un calendario di inserimento individualizzato al fine di rispondere ai bisogni espressi dai bambini.

CRITERI DI PRECEDENZA PER LE DOMANDE DI ISCRIZIONE a.s. 2021/2022 - SCUOLA PRIMARIA

Criteri deliberati dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14.01.2016, con delibera n.68 e riconfermati nella seduta dell'11.12.2018

(barrare con una X le caselle di interesse e sommare i punti, a cura del genitore)

	PUNTEGGIO	X
A - Alunno residente nel comune sede della Scuola primaria	**50**	
B - Alunno residente nei comuni di Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè Nel caso di scelta per l'iscrizione in un plesso di Scuola primaria diverso da quello del comune di residenza	**35**	
C - Alunno con disabilità	**10**	
D – Alunno orfano di entrambi i genitori	**8**	
E – Alunno orfano di un genitore	**6**	
F – Alunno con almeno un genitore disoccupato, purché la situazione sia comprovata dall'iscrizione ad un centro per l'impiego	**5**	
G – Alunno in condizioni socio-economiche disagiate, segnalate dagli Enti preposti	**5**	
H – Alunno proveniente da famiglie con altri figli (*uno o più*) che frequenteranno un plesso dello stesso I.C.S. nell'a.s. 2017/2018	**5**	
I – Alunno che ha frequentato la scuola dell'infanzia nel comune cui il plesso appartiene, o la scuola dell'infanzia statale di La Valletta Brianza	**5**	
L – Alunno con entrambi i genitori che lavorano	**5**	
M – Alunno non residente con almeno un genitore residente in uno dei comuni: Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè	**4**	

N– Presenza di un solo genitore nel nucleo familiare dell'alunno, per qualsiasi causa (divorzio, separazione, unico riconoscimento, ecc…)	**4**	
O – Presenza nel nucleo familiare dell'alunno di persone bisognose di assistenza costante e continuativa	**4**	
P - Residenza dei nonni dell'alunno nel territorio di appartenenza dell'I.C.S. (Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè)	**4**	
Q – Sede di lavoro di un genitore all'interno del territorio di appartenenza all'I.C.S. (Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè)	**4**	
TOTALE		

NOTE

1 – In caso di parità si procederà per sorteggio

2 - Eventuali situazioni non previste saranno valutate di volta in volta dal Dirigente scolastico

il genitore dichiara di aver selezionato n. ____ criteri, apponendo una X accanto ad ognuno di essi.

firma del genitore che ha compilato la scheda ***firma dell'operatore scolastico che riceve la scheda***

…… **……..**

CRITERI DI PRECEDENZA PER LE DOMANDE DI ISCRIZIONE a.s. 2021/2022 - SCUOLA SECONDARIA

Criteri deliberati dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14.01.2016, con delibera n.68 e riconfermati nella seduta dell'11.12.2018

(barrare con una X le caselle di interesse e sommare i punti, a cura del genitore)

CRITERIO	**PUNTEGGIO**	**X**
A - Alunno residente nei comuni che fanno capo all'I.C.S (*Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè)*	**50**	
B - Alunni provenienti dalle Scuole primarie dell'I.C.S.	**35**	
C - Alunni con disabilità	**10**	
D – Alunno orfano di entrambi i genitori	**8**	

E – Alunno orfano di un genitore	**6**	
F – Alunno con almeno un genitore disoccupato, purché la situazione sia comprovata dall'iscrizione ad un centro per l'impiego	**5**	
G – Alunno in condizioni socio-economiche disagiate, segnalate dagli Enti preposti	**5**	
H – Alunno proveniente da famiglia con altri figli (uno o più) che frequenteranno un plesso dello stesso I.C.S. nell'a.s. 2017/2018	**5**	
I – Alunno con entrambi i genitori che lavorano	**5**	
L – Alunno non residente con almeno un genitore residente in uno dei comuni: Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè	**4**	
M – Presenza di un solo genitore nel nucleo familiare dell'alunno, per qualsiasi causa (divorzio, separazione, unico riconoscimento, ecc…)	**4**	
N – Presenza nel nucleo familiare dell'alunno di persone bisognose di assistenza costante e continuativa	**4**	
O - Residenza dei nonni dell'alunno nel territorio di appartenenza dell'I.C.S. (Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoé)	**4**	
P – Sede di lavoro di un genitore dell'alunno all'interno del territorio di appartenenza all'I.C.S. (Castello di Brianza, La Valletta Brianza, Santa Maria Hoé)	**4**	
TOTALE		

NOTE

1 – In caso di parità si procederà per sorteggio

2 - Eventuali situazioni non previste saranno valutate di volta in volta dal Dirigente scolastico

il genitore dichiara di aver selezionato n. ____ criteri, apponendo una X accanto ad ognuno di essi.

firma del genitore che ha compilato la scheda **firma dell'operatore scolastico che riceve la scheda**

…… ……

ALLEGATO 5 - Regolamento di istituto per la didattica digitale integrata

Pubblicato sul sito:
regolamento-di-istituto-la-didattica-digitale-integrata.pdf (icslavallettabrianza.edu.it)

Allegato 6 -

CRITERI DI VALUTAZIONE

DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA

Il Collegio dei docenti, dopo aver attentamente esaminato le disposizioni in merito a:

a) Principi e Finalità della valutazione (d.lgs. 62/2017 e O.m.n.172 del 4/12/2020);
b) Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione e Certificazione delle competenze;
c) Valutazione del comportamento;
d) Valutazione degli alunni con disabilità;

definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento.
I seguenti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

1. La valutazione del comportamento e del rendimento scolastico degli alunni avviene secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 e ss. mod. e int.;
2. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.
I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della Scuola secondaria, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.
La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e alunni della Scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

- L'ICS rilascia al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la certificazione delle competenze che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.
- Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

- L’educazione civica, in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” è oggetto di valutazioni periodiche e finali in decimi per la Scuola secondaria, come previsto dal D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 62 e attraverso un giudizio descrittivo per la Scuola primaria secondo l’Ordinanza ministeriale n. 172 del 4/12/2020
- Nel caso in cui l’ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest’ultimo alla famiglia dell’alunno.
- La valutazione del COMPORTAMENTO si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dall’ICS; è espressa collegialmente attraverso un giudizio sintetico di Non sufficiente, Sufficiente, Discreto, Buono, Distinto, Ottimo, con riferimento agli indicatori deliberati dal Collegio.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado, anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Il Collegio, ai fini dell’ammissione alla classe successiva, considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità di base necessarie per la costruzione di apprendimenti successivi (*letto-scrittura, calcolo, logica matematica*), nonostante documentati interventi di recupero e l’attivazione di percorsi individualizzati che non si siano rivelati produttivi;
- gravi carenze e assenza di miglioramento nel comportamento, relativamente a partecipazione, a responsabilità e ad impegno, nonostante stimoli individualizzati.

L'ipotesi della non ammissione sarà formulata dall'equipe pedagogica/Consiglio di Classe entro il 30 aprile per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia.

L'alunno non ammesso o ammesso in presenza di carenze per mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento fruirà, nell'anno successivo, dei previsti interventi di recupero e/o sostegno, sia nella fase iniziale che durante l'anno scolastico.
La non ammissione costituisce una condizione da evitare al termine della prima classe, mentre può assumere valore negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti, di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (*dalla terza alla quarta classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria di primo grado*).

In merito alla valutazione sia intermedia che finale, si specifica che:

- è prioritariamente determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate; si tiene conto anche dei seguenti fattori: l'impegno, la motivazione, l'autonomia, la costanza dei risultati, la continuità nella manifestazione dell'apprendimento, le risorse mobilitate, la tipologia di situazione, il percorso personale degli alunni;
- la valutazione, per la sua valenza formativa, si presenta come espressione di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno.
  Pertanto, non è solo la media dei risultati ottenuti, ma anche la conseguenza di tali fattori.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata da parte dei docenti della classe, sulla base del piano educativo individualizzato al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali, predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Essa è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base di tali documenti.
La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti di classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
I docenti nominati per attività di sostegno a favore di alunni diversamente abili fanno parte del consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione e, dunque, a tutte le operazioni connesse alla predisposizione delle prove, alla loro correzione e alla formulazione del giudizio finale.
Per gli alunni DSA sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi previsti nel PDP.
Per gli alunni per i quali è stato elaborato il PEI la valutazione è coerente con gli obiettivi in esso indicati.
(*Si rimanda al "Protocollo di Valutazione per gli alunni con disabilità" pubblicato nel PtOF*).

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE E DEL COMPORTAMENTO

A seguito della Legge 30.10.2008 n. 169, del Decreto del Presidente della Repubblica 22.06.2009 n. 122, del Decreto ministeriale 16.01.2009 n. 5, del Regolamento sulla valutazione degli studenti approvato dal Consiglio dei Ministri il 13.03.2009, del d.lgs. 62/2017 e del Regolamento d'Istituto, si ribadisce:

che la valutazione dello studente da parte dei docenti contitolari della classe (*per la Scuola primaria*) e del Consiglio di classe (*per la Scuola secondaria di primo grado*) deve essere trasparente e tempestiva ed ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali

La valutazione possiede un importante ruolo di certificazione nei confronti dell'esterno; deve tener conto dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, ma anche di altre componenti della personalità dell'alunno nella sua globalità; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PtOF. e dalla normativa vigente; in modo analogo l'esplicitazione dei criteri e la valutazione devono essere coerenti e congruenti con l'offerta formativa e la normativa di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Tenuto conto delle discipline oggetto di valutazione:

ITALIANO	TECNOLOGIA
INGLESE	MUSICA
MATEMATICA E SCIENZE	EDUCAZIONE FISICA
STORIA	ARTE E IMMAGINE
GEOGRAFIA	EDUCAZIONE CIVICA

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'educazione civica, è espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.
I giudizi descrittivi sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento:

In via di acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note in modo autonomo e

continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI COMUNI ALLE DISCIPLINE

[redacted]

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO DESCRITTIVO (da inserire nel documento di valutazione)

DIDATTICA IN PRESENZA

I quadrimestre:
L'alunno/a nel corso del primo quadrimestre ha assunto un comportamento ……. nelle diverse situazioni. Ha lavorato con impegno ……. manifestando interesse …… nei confronti dell'esperienza scolastica e partecipando in modo ……..alle lezioni. Ha eseguito le attività proposte ……. e ha organizzato il lavoro in maniera …… Il metodo di studio/lo studio si è rivelato …… L'alunno/a rispetto alla situazione di partenza ha raggiunto una preparazione ……..

II quadrimestre :
Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a ha assunto un comportamento…….. Ha mostrato/ confermato un impegno…… nello svolgimento del lavoro. Nelle diverse discipline ha manifestato interesse …… e ha partecipato in modo ……..alle proposte. Ha organizzato il lavoro in maniera ……eseguendo le attività …….. Il metodo di studio si è rivelato …….. La preparazione raggiunta al termine dell'anno scolastico risulta …….

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

I quadrimestre:
L'alunno/a nel corso del primo quadrimestre ha lavorato con impegno ……. partecipando in modo …….. anche durante la didattica digitale integrata. Ha eseguito le attività proposte ……. e ha organizzato il lavoro in maniera …… Lo studio si è rivelato …… L'alunno/a rispetto alla situazione di partenza ha raggiunto una preparazione ……..

II quadrimestre :
Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a anche durante la didattica digitale integrata. Ha mostrato/ confermato un impegno…… nello svolgimento del lavoro. Ha partecipato in modo ……..alle diverse proposte . Ha svolto il lavoro in maniera ……eseguendo le attività …….. Lo studio si è rivelato …….. Al termine dell'anno scolastico l'alunno/a ha conseguito una preparazione…….

	DIDATTICA IN PRESENZA	D.D.I.
COMPORTAMENTO	pienamente rispettoso rispettoso generalmente rispettoso non sempre rispettoso poco rispettoso	

INTERESSE	vivace continuo buono settoriale discontinuo scarso	
PARTECIPAZIONE	attivo e pertinente pertinente adeguato continuativo positivo discontinuo superficiale poco pertinente solo se sollecitato/su richiesta non partecipa alle attività	regolare abbastanza regolare attivo e pertinente pertinente adeguato continuativo positivo discontinuo superficiale poco pertinente solo se sollecitato/su richiesta non partecipa alle attività
ESECUZIONE DELLE CONSEGNE	Con correttezza e originalità e in modo completo Correttamente e in modo completo Correttamente Con scarsa cura e correttezza Abbastanza correttamente Non sempre in modo completo e corretto Con superficialità	in modo approfondito in modo apprezzabile in modo completo in modo adeguato in modo essenziale in modo incompleto in modo superficiale con correttezza, originalità e in modo completo correttamente e in modo completo correttamente con scarsa cura e correttezza abbastanza correttamente non sempre in modo completo e corretto con superficialità
ORGANIZZAZIONE/ SVOLGIMENTO DEL LAVORO	autonoma e efficace efficace autonoma e soddisfacente appropriata accettabile non efficace/non sempre efficace	ordinata e ben organizzata ordinata e organizzata generalmente ordinata e organizzata abbastanza ordinata e organizzata

	lenta dispersiva corretta solo se guidato	poco organizzata e disorganizzata autonoma e efficace efficace autonoma e soddisfacente appropriata accettabile non efficace/ non sempre efficace lenta dispersiva corretta solo se guidato
METODO DI STUDIO/STUDIO (a partire dalla classe III della scuola primaria)	proficuo organico adeguato in genere adeguato mnemonico non sempre produttivo	proficuo organico adeguato in genere adeguato mnemonico non sempre produttivo
IMPEGNO	costante regolare abbastanza regolare discontinuo settoriale insufficiente solo per alcune discipline	costante regolare abbastanza regolare discontinuo settoriale insufficiente solo per alcune discipline
LIVELLO DI PREPARAZIONE	sicuro e significativo sicuro buono discreto sufficiente essenziale da consolidare	sicuro e significativo sicuro/ completo buono discreto sufficiente essenziale da consolidare

SCUOLA SECONDARIA

La valutazione, ai sensi della normativa vigente e ad eccezione dell'insegnamento della Religione cattolica e delle attività alternative, si effettua in decimi, secondo la tabella di misurazione approvata dal Collegio dei Docenti il 10 ottobre 2017.

VALUTAZIONE IN DECIMI PERCENTUALE

10 in% 97 - 100
9 in% 90 – 96
8 in% 80 – 89
7 in% 70 – 79
6 in% 60 – 69
5 in% 50 – 59
4 in% 0 – 49

vengono individuate, per ognuna, gli obiettivi trasversali; viene descritto ogni obiettivo secondo una scala di valutazione e indicato la relativa conversione in voto da dieci a quattro.
Si è preferito non scendere al di sotto di questa soglia in quanto gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado valutano sé stessi anche per come vengono valutati dagli adulti e su ciò costruiscono l'autostima e l'identità.
Il voto sintetico di ogni disciplina non è frutto di una media aritmetica delle valutazioni riferite a prove scritte, orali e pratiche, ma tiene conto oltre agli esiti raggiunti, anche del progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza, alla maturazione personale oppure i processi involutivi.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI COMUNI ALLE DISCIPLINE

[redacted]

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIUDIZIO DESCRITTIVO (da inserire nel documento di valutazione)

DIDATTICA IN PRESENZA

I quadrimestre: L'alunno/a ha manifestato interesse/partecipazione…… per l'esperienza scolastica e ha evidenziato un impegno ……. Ha organizzato il lavoro in maniera…… ed ha utilizzato un metodo di studio……/ sta acquisendo un metodo di studio…. L'alunno ha raggiunto in modo…….gli obiettivi disciplinari

II quadrimestre: Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a ha manifestato interesse/partecipazione……..alla vita della classe e ha evidenziato un impegno…..L'organizzazione del lavoro si è rivelata ……ed il metodo di studio……..La preparazione raggiunta al termine dell'anno scolastico risulta……

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

I quadrimestre: L'alunno/a anche durante la didattica digitale integrata ha manifestato interesse/partecipazione…… per l'esperienza scolastica e ha evidenziato un impegno ……. Ha organizzato il lavoro in maniera…… ed ha utilizzato un metodo di studio……/ sta acquisendo un metodo di studio…… L'alunno/a (rispetto alla situazione di partenza) ha raggiunto una preparazione ……..

II quadrimestre: Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a anche per le attività di didattica digitale integrata ha manifestato interesse/partecipazione ……. e ha evidenziato un impegno…….. L'organizzazione del lavoro è risultata ……ed il metodo di studio si è rivelato……..La preparazione raggiunta al termine dell'anno scolastico risulta……

	DIDATTICA IN PRESENZA	DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
INTERESSE/PARTECIPAZIONE	vivace/attiva/ propositiva continuo/attiva buono/generalmente costante adeguata/ pertinente/ su richiesta settoriale discontinuo scarso	regolare in genere regolare discontinua vivace/attiva/ propositiva continuo/attiva buono/generalmente costante settoriale discontinuo scarso adeguata/ pertinente/ su richiesta

IMPEGNO	costante regolare abbastanza regolare discontinuo settoriale insufficiente solo per alcune discipline	costante regolare abbastanza regolare discontinuo settoriale insufficiente solo per alcune discipline
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	autonoma e efficace corretta efficace produttiva soddisfacente appropriata accettabile da migliorare lenta dispersiva corretta solo se guidato non efficace/non sempre efficace	approfondita apprezzabile completa adeguata essenziale incompleta superficiale autonoma e efficace corretta efficace produttiva soddisfacente appropriata accettabile da migliorare lenta dispersiva corretta solo se guidato
METODO DI STUDIO	proficuo organico adeguato in genere adeguato mnemonico a volte poco produttivo/poco efficace non sempre produttivo	proficuo organico adeguato in genere adeguato mnemonico non sempre produttivo
LIVELLO DI PREPARAZIONE/	completo/a e sicuro/a completo/a buono/a discreto/a sufficiente/più che sufficiente essenziale parziale ha mancato/ non ha raggiunto	completo/a e sicuro/a completo/a buono/a discreto/a sufficiente/più che sufficiente essenziale parziale

		ha mancato/ non ha raggiunto

DESCRIZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa con un giudizio.

Si terrà conto della frequenza con cui vengono posti in essere comportamenti non conformi alle principali regole disciplinari vigenti nell'Istituto:

- rispetto degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola e adulti in genere)
- rispetto delle cose altrui e dell'ambiente
- adempimento dei doveri scolastici (portare il materiale, svolgere i compiti…)
- autocontrollo durante le attività didattiche

OTTIMO	Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Pieno e consapevole rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione consapevole dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento e collaborativo nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
DISTINTO	Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALIT**À**)
BUONO	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto della maggior parte delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione generalmente costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)

DISCRETO	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto parziale delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
SUFFICIENTE	Comportamento poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (CONVIVENZA CIVILE) Scarso rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
NON SUFFICIENTE	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline). (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. (RELAZIONALITÀ)

La decisione sulla valutazione del comportamento viene assunta collegialmente dalla equipe pedagogica. La gravità dei comportamenti che portano a una valutazione insufficiente deve essere documentata con gli atti dell'intero procedimento disciplinare che ha portato a tale decisione. Ogni delibera in tal senso deve essere formalmente assunta dal team di docenti della classe/consiglio di classe.
La valutazione del comportamento concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

I giudizi OTTIMO, DISTINTO, BUONO, pur differenziati negli indicatori, sono considerati positivi.

I giudizi DISCRETO e, particolarmente, SUFFICIENTE denotano comportamenti poco consoni all'ambiente scolastico e, generalmente sono preceduti da sollecitazioni all'alunno da parte dei docenti, del Dirigente o da notifiche ufficiali (note sul registro e a casa, provvedimenti disciplinari)

Il giudizio NON SUFFICIENTE indica un comportamento estremamente scorretto.

In dettaglio:

Discreto	*l'alunno è stato ripetutamente sanzionato con provvedimenti disciplinari di vario genere, tra i quali non è compresa la sospensione.*
Sufficiente	*l'alunno è stato ripetutamente sanzionato con provvedimenti disciplinari di vario genere, tra i quali è compresa la sospensione (dalle lezioni ma anche dal servizio mensa, trasporto, intervallo …).*
Non sufficiente	*l'alunno, nonostante i provvedimenti disciplinari subiti, tra i quali la sospensione, non ha dimostrato apprezzabili cambiamenti del proprio atteggiamento, reiterando il proprio comportamento scorretto.*

Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

a. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
b. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
c. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Si rammenta che per le alunne e gli alunni frequentanti le scuole italiane all'estero l'ammissione all'esame di Stato non prevede la partecipazione alle prove Invalsi.
Il Collegio del maggio 2018 ha deliberato di partire da una media aritmetica, rivista sulla base di criteri qualitativi, rintracciabili nei giudizi globali e nel comportamento tenuto nel triennio.
Pertanto si partirà da:

1. media delle discipline, escludendo il comportamento, del I e del II quadrimestre del III anno, per il 50%.

2. media delle valutazioni dei due anni precedenti, sempre senza il comportamento, per il 35%.
3. media dei voti del comportamento per il restante 15%.

Riunione preliminare della Commissione d'Esame e calendario delle operazioni

Spetta al dirigente scolastico definire e comunicare al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi - e del colloquio, nonché delle eventuali prove suppletive. Tali prove suppletive devono concludersi entro il 30 giugno e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico. La commissione, tenuto conto del numero di alunni delle singole classi terze e dopo aver esaminato la documentazione presentata, assegna gli eventuali candidati privatisti alle singole sottocommissioni. Nel caso siano presenti candidati privatisti con disabilità certificata, gli stessi vengono assegnati ad una o più sottocommissioni in cui sia presente un docente di sostegno.

Durante la riunione preliminare, la commissione definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni individuando, tra l'altro, un coordinatore all'interno di ciascuna di esse. Ogni coordinatore è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione.

In sede di riunione preliminare, la commissione definisce inoltre la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui. Spetta alla commissione, sempre nell'ambito della riunione preliminare, predisporre le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali, nonché definire criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

La commissione definisce, inoltre, le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

Prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova Invalsi, di cui si farà cenno più avanti, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

1) prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;

2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;

3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre terne di tracce*, con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo;

2. Testo argomentativo;

3. Comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati.

Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (*numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni*), le commissioni predispongono almeno tre tracce*, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste;

2. Quesiti a risposta aperta.

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

**La formulazione completa delle tipologie di tracce proposte per le prove scritte è contenuta negli articoli 7, 8 e 9 del decreto ministeriale n. 741/2017.*

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce*, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo;

2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo;

3. Elaborazione di un dialogo;

4. Lettera o email personale;

5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

Italiano:
La scelta avverrà tra tre tracce, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

1. Testo narrativo o descrittivo;

2. Testo argomentativo;

3. Comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

La prova verrà valutata secondo i seguenti criteri:

1. competenze linguistiche:
a) correttezza ortografica, morfologica e sintattica

b) padronanza lessicale (proprietà e varietà)

2. competenza testuale (per testo narrativo, descrittivo, argomentativo):

c) rispondenza alla traccia; d) organicità e coerenza; e) ricchezza;

2. competenza testuale (per comprensione e sintesi)

c) capacità di sintesi

d) correttezza e completezza delle informazioni

e) strutturazione

Lingua straniera (*Inglese – Francese/Spagnolo*):

SEZIONE INGLESE LIVELLO A2 DEL QCER

Tipologia di prova prescelta:

1. questionario di comprensione di un testo articolato in domande a scelta multipla e risposte aperte anche personali.

2. Sintesi del testo con un cloze test

Criteri di valutazione: COMPRENSIONE E PRODUZIONE

SEZIONE FRANCESE/SPAGNOLO LIVELLO A1 DEL QCER

Tipologia di prova prescelta

1. Questionario di comprensione di un testo articolato in domande a risposta chiusa (vero/falso), risposte aperte ed anche personali

Criteri di valutazione: COMPRENSIONE E PRODUZIONE

I punteggi espressi in percentuale per ogni singola sezione incideranno nella valutazione finale in pari misura (50%).

È previsto l'uso del dizionario bilingue.

Tempo di durata di entrambe le prove: 3 ore; pausa tra le prove di 15 minuti.

Matematica:
La prova scritta di matematica sarà articolata su più quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa.
I quesiti toccheranno aspetti numerici, geometrici, statistici, di probabilità e di scienze. Ogni traccia sarà strutturata con quattro quesiti:

1. Geometria analitica (studio di un poligono nel piano cartesiano che viene fatto ruotare)
2. Algebra (risoluzione - verifica e discussione di un'equazione di 1° ad un'incognita; impostazione di una equazione e risoluzione del problema geometrico)
3. Geometria solida (solidi composti: sovrapposti o incavati)
4. Scienze (quesiti scelti tra argomenti di statistica, probabilità, biologia, chimica, fisica)

Le suddette tracce prevedono

- Problemi matematici articolati su una o più richieste
- Quesiti a risposta multipla con possibilità per lo studente di argomentare il procedimento e la soluzione
- Quesiti a risposta aperta.

La prova verrà valutata secondo i seguenti criteri:
1. Competenze operative:
a) calcolo; applicazione di regole; individuazione di relazioni
2. Competenze risolutive
b) identificazione e comprensione di un problema; rappresentazione di un problema; capacità di individuare una tecnica risolutiva
4. Competenze scientifiche di base
c) utilizzo di conoscenze matematiche e scientifiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri.

COLLOQUIO
La commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Il colloquio sarà un momento di approfondimento di aspetti culturali non necessariamente pertinenti a tutte le discipline e accerterà la maturità globale dell'alunno. Attraverso esso, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

I Consigli di Classe hanno stabilito le seguenti modalità di svolgimento del colloquio:

- ogni alunno avvierà il colloquio con la presentazione di un argomento, che gli offra la possibilità di dimostrare le competenze acquisite nelle diverse discipline;
- i ragazzi con maggiori difficoltà effettueranno un colloquio guidato, che cercherà di privilegiare gli argomenti da loro maggiormente approfonditi;
- per le discipline di carattere prevalentemente operativo, il colloquio potrà prendere spunto anche da quanto prodotto in esercitazioni pratiche effettuate nel corso dell'anno;
- il C. di C. si servirà di tutto il materiale preparato dagli alunni o comunque in loro possesso, utile a supportare l'esposizione orale.

La prova orale verrà valutata secondo i seguenti criteri:

1. atteggiamento nei confronti dell'esame orale
2. conoscenza dei contenuti
3. capacità di individuare e/o spiegare le relazioni tra gli aspetti di uno stesso argomento e di altri, anche in discipline diverse; capacità di esprimere opinioni e/o valutazioni personali appropriate
4. capacità espositiva
5. padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

Come previsto dall'art. 8 del decreto legislativo n. 62, la valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

LODE

Con delibera del Collegio dei docenti in data 14 maggio 2018 si è stabilito di assegnare la lode all'alunno che sia stato ammesso all'esame con voto 10/10, che abbia ottenuto 10/10 nelle prove d'esame.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato".

Valutazione e gli esami di Stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento.
L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017.

I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado. La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove Invalsi di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017.

Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato (*dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove*) ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (*voto finale non inferiore a 6/10*) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Situazioni particolari - Si tratta delle prove d'esame per alunni con BES (DA, DSA):

Prove differenziate

Queste prove riguardano gli **alunni con disabilità certificata** (D. Lgs. 297/94, art. 318; D.P.R. 122/09, art.9, commi 2 e 3; C.M.49/2010)

Per gli alunni con disabilità certificata, coerentemente con il piano educativo individualizzato, verranno predisposte prove d'esame adattate (graduate, semplificate) o differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove potranno essere sostenute con l'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico.

Le prove avranno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Prove non-differenziate

Fermo restando che gli alunni con PDP devono sostenere le prove previste dalla legge, si adottano le **misure compensative/dispensative coerenti con i percorsi personalizzati** e con l'impostazione metodologica-didattica seguita nel corso dell'anno scolastico in base alle specifiche situazioni soggettive.

Per la valutazione degli alunni stranieri si fa riferimento alle disposizioni ministeriali (Circ. 227 del 21 Maggio 2012; nota MIUR prot. 4371 del 17 Maggio 2012).

Certificazione delle competenze
L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (*soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato*).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da Invalsi, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

Prove Invalsi - Le novità per la scuola primaria
L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4). Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove Invalsi costituiscono attività ordinaria d'istituto.

Prova di inglese della V primaria

La prova Invalsi di inglese per l'ultimo anno della scuola primaria è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, il livello di riferimento è A1 del QCER*, con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale ("capacità ricettive") e alle prime forme di uso della lingua, puntando principalmente su aspetti non formali della lingua. La prova è somministrata in modo tradizionale ("*su carta*") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

**Il livello A1 del QCER è così sinteticamente definito: "Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto". (Fonte: QCER, Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale, Consiglio d'Europa, 2001).*

***I formati più comuni sono, ad esempio: mp3. midi, wav, ecc.*

<u>INVALSI-scuola secondaria di primo grado</u>

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer.

La partecipazione alle prove Invalsi è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Calendario delle prove

Tenuto conto del numero di alunne e di alunni delle classi terze di ciascuna scuola secondaria di primo grado, le prove Invalsi si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile.

Modalità di somministrazione

La somministrazione Computer Based Testing (*CBT*) delle prove Invalsi costituisce un elemento di novità di particolare rilievo.

Prova di inglese

La prova Invalsi di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER*, così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) e l'uso della lingua** ed e somministrata in formato elettronico (*CBT*).

**Il livello A2 del QCER per le abilità oggetto della prova è così sinteticamente definito: "Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro". (Fonte: QCER, Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale, Consiglio d'Europa, 2001).*

*** Per "uso della lingua", o "use of English", si intende un insieme di domande finalizzate a dimostrare conoscenza e controllo della lingua, che includono riempimento dì spazi ("cloze"), trasformazione di parole o frasi e individuazione di errori*

La partecipazione alle prove degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi. Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova. Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento. Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame di Stato.

N.B.: In relazione all'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo si effettuano adeguamenti di anno in anno, in base alle normative emanate in concomitanza anche con l'evolversi della situazione pandemica.

PROTOCOLLO d'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI MIGRANTI NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Anno scolastico 2021/2022

INDICE

- Premessa
- Le finalità e i contenuti
- Le fasi del protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri:
    1. l'iscrizione
    2. la classe di inserimento
    3. la scelta della sezione
    4. la prima accoglienza
    5. il sostegno linguistico
    6. la valutazione
- La collaborazione con gli Enti locali
- Gli allegati

PREMESSA

Il numero degli alunni stranieri, nelle realtà scolastiche italiane, è divenuto un dato di forte rilevanza che ha richiesto e tuttora richiede alle stesse istituzioni un considerevole sforzo organizzativo e ai docenti un costante impegno di studio e di adeguamento della didattica per rendere efficace ed efficiente la capacità di accoglienza e di integrazione della scuola.

Come risulta dalla C.M. n°4 del 15/01/2009 permangono validi i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006). In esse si ribadisce che "I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. E' dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli nello studio, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni."

Questo protocollo di accoglienza nasce di conseguenza come documento approvato dal Collegio Docenti, che intende definire, secondo le linee guida del MIUR, tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Esso si propone di dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico, al fine di favorire l'integrazione degli alunni migranti e la loro riuscita scolastica e formativa. Deve essere considerato un punto di partenza comune e uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto secondo le norme e le risorse a disposizione. Esso è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

LE FINALITA'

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'inserimento e l'orientamento degli alunni stranieri;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;

- stabilire una positiva relazione con le famiglie degli alunni migranti;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

I CONTENUTI

Il protocollo d'accoglienza:

- contiene criteri ed indicazioni relative alla procedura di iscrizione, inserimento e la valutazione degli alunni stranieri;
- definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza, attribuendo compiti e ruoli agli operatori scolastici e a coloro che partecipano a tale processo;
- propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari;
- individua le risorse professionali necessarie per gli interventi

LE FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI.

Le strategie d'accoglienza per un inserimento positivo si basano su quattro aspetti fondamentali:

- **amministrativo-burocratico**: iscrizione;
- **educativo- didattico**: assegnazione alla classe, modalità di inserimento, sostegno linguistico e valutazione;
- **comunicativo- relazionale**: prima accoglienza e rapporti con le famiglie
- **sociale:** rapporti e collaborazioni con il territorio.

FASE 1. L'ISCRIZIONE (aspetto amministrativo-burocratico)

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - segreteria - famiglia - alunno/a

L'iscrizione rappresenta il primo momento di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e per la sua famiglia.

Il personale di segreteria si interessa dell'aspetto puramente burocratico:

- avvisa tempestivamente il Dirigente Scolastico e il Referente Intercultura al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza e la trasmissione di informazioni;
- concorda un colloquio iniziale con il Dirigente Scolastico e la famiglia dell'alunno/a
- fornisce alla famiglia precise informazioni sulla scuola italiana, con particolare riferimento all'ordine di scuola richiesto;
- concretizza l'iscrizione dell'alunno/a;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso;

➢ **alla famiglia devono essere consegnati**

- i documenti relativi all'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- le comunicazioni degli insegnanti rispetto alle attività scolastiche;
- il calendario scolastico.

➢ **alla famiglia devono essere richiesti:**

- il modulo di iscrizione compilato;
- i documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte;
- l'autocertificazione dei dati anagrafici;
- la documentazione relativa alla precedente scolarità;

- i documenti fiscali.

FASE 2. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE (aspetto educativo-didattico)

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico -Referente Intercultura e Commissione-docenti di classe

In questa fase il Dirigente Scolastico, in base alla documentazione pervenuta, alle informazioni ottenute (anche a seguito di colloqui con i genitori e delle vigenti disposizioni legislative), riferisce i dati raccolti alla Commissione Intercultura composta da: un Referente Intercultura, insegnanti della scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.
Tenuto conto delle vigenti disposizioni legislative, delle informazioni raccolte tramite la scheda di rilevazione e il colloquio con i genitori:

1. Il Dirigente Scolastico provvede all'inserimento nella classe tenendo conto dei seguenti criteri:
- età anagrafica dell'alunno
- percorso scolastico effettuato nel Paese di provenienza
- aspettative familiari
- accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione proporrà la classe e la sezione

2. L'alunno potrebbe essere inserito per un periodo di 15/20 giorni, massimo, nella classe che gli compete per età anagrafica e/o in base al percorso scolastico effettuato nel Paese di origine. Per rendere più efficace l'osservazione, è possibile prevedere l'inserimento dell'alunno, per alcune ore, in attività laboratoriali svolte in classi diverse dalla propria.
3. Durante il periodo di osservazione agli alunni stranieri verranno proposte prove di ingresso differenziate in Primo e Secondo Livello. Tali prove sono di norma presentate al bambino dall'insegnante facilitatore, se è presente nella scuola, o da un docente specificamente individuato per questa funzione. Le prove di Primo Livello sono proposte agli alunni che provengono direttamente dal Paese di origine e che quindi non hanno alcuna esperienza presso la scuola italiana. Esse verificano le abilità motorie, prassiche, di comunicazione non verbale e gestuale e le abilità strumentali nell'area logico-matematica. Sono costituite da disegni, puzzle, giochi logici, oggetti di uso comune. Le Prove di Secondo Livello sono proposte a quegli alunni con una precedente esperienza scolastica in Italia e mirano a verificare e ad accertare il livello di alfabetizzazione acquisito nella nostra lingua.
4. Terminato il periodo di osservazione, solo in casi eccezionali, sarà possibile chiedere che l'alunno sia spostato nella classe precedente a quella dove è stato in origine inserito in base a quanto stabilito al punto 1. A tale scopo, una volta accertato il livello delle conoscenze acquisite dallo studente migrante, dovrà essere stesa una relazione dettagliata e motivata da parte del team della classe (vd. allegato n.4) La relazione dovrà pervenire al Dirigente Scolastico, che, accertata la validità della richiesta, convocherà il Collegio dei Docenti per la relativa ratifica.
5- Il gruppo docente elabora un percorso di studi e didattica personalizzata (PDP), il più possibile correlato alla programmazione della classe, scegliendo i punti nodali della programmazione stessa. Si deve comunque prevedere un itinerario scolastico flessibile, che offra esperienze didattiche volte all'apprendimento della lingua e all'integrazione nel nuovo ambiente.

Attività per favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe/sezione:

a. informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;

b. dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
c. preparare un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...);
d. sensibilizzare il gruppo classe per favorire l'inserimento dell'alunno straniero;
e. rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
f. individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
g. prevedere misure dispensative e strumenti compensativi;
h. programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero (docenti di classe, facilitatori linguistici);
i. informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
j. valorizzare la cultura d'origine
k. laddove fosse possibile, avvalersi della collaborazione anche di volontari, supportati dalla presenza di specialisti quali il facilitatore linguistico-culturale.

FASE 3. LA SCELTA DELLA SEZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico- Referente e Commissione Intercultura- docenti di classe

In questa fase si valuteranno tutte le informazioni utili sulle classi in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare la situazione ottimale per l'allievo.
Saranno presi in considerazione:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- presenza nella classe di alunni migranti con disabilità;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione ecc.)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

FASE 4. LA PRIMA ACCOGLIENZA (aspetto comunicativo- relazionale)

Soggetti coinvolti: docenti della scuola - famiglia- collaboratori scolastici

Superato l'iter amministrativo e stabilita la classe di inserimento, occorre attivarsi per accogliere l'alunno neo arrivato nella nuova scuola. L'inserimento degli alunni stranieri e le loro famiglie avviene attraverso le seguenti fasi:

- **colloquio con i genitori** (eventuale presenza di un mediatore culturale) per raccogliere informazioni sul minore, la sua storia scolastica, i suoi interessi, il progetto migratorio dei genitori, la situazione familiare, le condizioni di inserimento sociale e l´appartenenza religiosa;
    - nel caso in cui l'alunno migrante abbia una disabilità o questa venga certificata in seguito, si seguiranno le procedure previste dal Protocollo di Accoglienza/ Inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- **compilazione** della scheda di rilevazione dati (vd. allegato n.1) e presentazione delle opzioni offerte dalla scuola
- **presentazione ai docenti e ai compagni di classe/sezione;**
- **attività** specifiche di accoglienza.
- **conoscenza degli spazi** della nuova scuola

FASE 5. IL SOSTEGNO LINGUISTICO

Soggetti coinvolti: docenti di classe –alunno/a migrante –facilitatore linguistico/culturale – insegnanti facilitatori- personale volontario- insegnante dell'attività Alternativa alla Religione Cattolica- alunni della classe.

Nell'accogliere alunni non italofoni è importante individuare tipologie di intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.
Le attività dei docenti di classe/sezione impegnati nell'accoglienza dei alunni stranieri sono perciò programmate e concordate con tutto il personale interessato e, nel caso della Scuola Primaria e Secondaria di I grado, anche con gli interventi di esperti: insegnanti facilitatori, facilitatori culturali, insegnanti dell'attività Alternativa alla Religione Cattolica e personale volontario con capacità di insegnamento comprovate.

- **Attività per sviluppare la competenza linguistica negli alunni migranti della Scuola dell'Infanzia.**

Le proposte sono prevalentemente legate a:

- esperienze manipolative e costruttive;
- elaborazioni grafico-pittoriche;
- giochi di cooperazione, giochi strutturati, di imitazione, simbolici e di movimento;
- racconti, poesie e filastrocche
- esperienze teatrali e di drammatizzazione;
- canto mimato;
- ascolto, riflessioni e conversazioni regolate dall'insegnante (uso della strategia "a specchio")

- **Intervento di facilitazione e alfabetizzazione culturale nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado**

L'attività viene proposta secondo due modalità:

- per gruppi omogenei, stabiliti tramite test d'ingresso tesi a determinare il livello di competenza (base, medio e avanzato)
- intervento individualizzato per andare incontro alle reali esigenze e capacità dell'alunno.

I contenuti e la metodologia sono calibrati a seconda dell'età dell'alunno, delle conoscenze acquisite precedentemente e al suo bagaglio culturale. Si privilegerà l'insegnamento della lingua italiana riferita alla vita quotidiana (lingua "contestualizzata"e/o della comunicazione).
Le ricerche pedagogiche indicano l'importanza dell'azione dei compagni per l'apprendimento della

nuova lingua. Si avrà cura, quindi, di creare contesti comunicativi ricchi e vari, in cui il nuovo alunno possa sperimentare l'uso sociale della lingua.
Attività specifiche di piccolo gruppo possono aiutare l'approccio alla lingua italiana per lo studio (lingua dei concetti o "decontestualizzata") che necessita di un tempo molto più lungo per essere completamente padroneggiata. Studi riferiscono che possono bastare sei mesi/un anno per apprendere bene la lingua comunicativa, mentre la lingua dello studio ha bisogno di più anni e dell'impiego di interventi individualizzati.
Tali interventi possono contemplare la temporanea sostituzione della frequenza di alcune discipline con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico da effettuarsi fuori della classe. In base alle necessità rilevate nei vari plessi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria dell'Istituto, le ore a disposizione per gli interventi potranno essere integrate anche in corso d'anno.
Il docente del laboratorio di facilitazione culturale:

- si raccorda con il team di docenti delle varie classi in apposti incontri
- appronta insieme ai docenti una programmazione specifica
- valuta con il Consiglio di classe il livello degli studenti

- **Materiali:**

a) testi semplificati
b) testi per l'apprendimento dell'italiano come L2
c) vocabolari e materiali illustrati e manipolativi
d) video e CDs ROM

FASE 6. <u>LA VALUTAZIONE</u>

Soggetti coinvolti: docenti della classe di inserimento

La modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, fa riferimento a quanto espresso nelle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2004).
Nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, la C.M. n° 24 del 1/03/2006, orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della L2, si legge che "…. la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche… E' necessaria pertanto una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento". Inoltre "va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline."
In questo contesto, che **privilegia** l'alunno e **la valutazione formativa rispetto a quella sommativa**", i team docenti prendono in considerazione tutti, o solo in parte, i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;

- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione allo studio e alle attività della classe;
- la partecipazione;
- l'impegno dimostrato;
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo.

In sede di valutazione, se necessario, i docenti interessati, potranno esplicitare nel documento di valutazione la seguente dicitura:

- la valutazione espressa si riferisce al PDP dell'alunno in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana." .

Per gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia viene predisposto un questionario osservativo (IPDA = Identificazione Precoce Disturbi Apprendimento) all'inizio dell'anno scolastico. Tale questionario facilita l'individualizzazione di eventuali carenze nelle principali abilità sociali e cognitive anche nei bambini migranti. A fine anno vengono somministrate schede di verifica atte a valutare l'apprendimento, la comprensione linguistica e l'espressione orale.

Esame di Stato

Sulla base di quanto previsto dall'O.M. n.° 90 del 21/05/2001, la cui validità è stata ribadita dalla O.M. n.° 56 del 23/05/2002, i Consigli di Classe, ammettendo all'Esame di Stato l'alunno/a non italofono, nella formulazione del giudizio di ammissione tengono conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9,3).

In sede di svolgimento dell'esame è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza su proposta motivata del Consiglio di Classe ed approvata dalla Commissione d' Esame, nella seduta preliminare (art.9,31).

Il Consiglio di Classe, sulla base del PDP realizzato e delle misure dispensative/strumenti compensativi utilizzati, può anche prevedere somministrazione di prove ad incremento progressivo di difficoltà.

I Consigli di Classe sono, pertanto, tenuti a considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1).

La conduzione del colloquio d'esame deve partire dal percorso svolto dall'alunno/a in attività di laboratorio linguistico, in progetti specifici di facilitazione dell'apprendimento e in ogni altra attività integrativa del curricolo. Gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono considerati validi qualora manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare.

Le prove devono consentire all'alunno di esprimersi nel modo più naturale, valorizzando le sue conoscenze ed esperienze acquisite sia nel Paese di provenienza che in quello di accoglienza.

LA COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI (aspetto sociale)

La scuola favorisce l'integrazione dell'alunno e della famiglia, facilitando incontri e collaborazioni con gli Enti presenti sul territorio. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose agenzie formative. Con esse la scuola interagisce in un rapporto dialettico e di collaborazione, attraverso la promozione di iniziative di raccordo e integrazione dei diversi segmenti formativi. Finalità primarie di questa collaborazione sono la realizzazione di una piena cittadinanza e il perseguimento del successo scolastico e formativo di ogni alunno in un contesto di comunità, dove

sono coinvolte tutte le componenti scolastiche e non, e dove l'integrazione culturale viene assunta come prospettiva di una educazione alla comprensione, alla solidarietà e al reciproco rispetto dei comportamenti e dei valori di cui ciascuno è portatore**.**
Le agenzie educative coinvolte nel nostro territorio sono:

- Personale docente e ATA dell'Ics La Valletta Brianza.
- Unione dei Comuni della Valletta e Comune di Castello di Brianza.
- Rete Salute-Agenzia Speciale Consortile
- ALEg-Onlus che fornisce facilitatori e mediatori con compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie o compiti di mediazione tra scuola e famiglia.
- Associazione "Orizzonti" /volontari presenti sul territorio

ALLEGATI

1. Scheda di rilevazione dati da utilizzare durante il colloquio
2. Patto formativo con la famiglia
3. Valutazione iniziale delle competenze
4. Linee comuni per la stesura della relazione per un'eventuale retrocessione di classe
5. Scheda informativa di passaggio a diversi ordini di scuola relativa alle competenze linguistiche dell'alunno migrante.

ALLEGATO n.1
SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI
DATI BUROCRATICI (DA COMPILARE CON I FAMILIARI)

Nome Cognome : ……
Nazionalità: …….
Data e luogo di nascita: …….

Nato/a in Italia da genitori stranieri	
Giunto in Italia per ricongiungimento fam.	
Straniero adottato o soggetto a tutela	
Altro	

Data di arrivo in Italia : …….
Luoghi di permanenza (e durata della stessa) precedenti e diversi rispetto all'attuale residenza.
……

Composizione del gruppo famigliare.
Padre: età….. **Lavoro**: ……..
Madre: età…… **Lavoro**: …….
Fratelli e sorelle: età……

Dati su scolarizzazione ……..
……
……

Qualità del progetto migratorio della famiglia (permanente/ transitorio/pendolare individuale/ di gruppo/ frutto di ricongiungimento ecc)
……
……

Il/la minore ne è a conoscenza? Si / No ……
Con chi è vissuto il/la minore prima del suo arrivo in Italia? ……

Come ha vissuto il minore l'arrivo in Italia? ……
……
……

Altre informazioni utili (regole alimentari, religione della famiglia)
……
……

Quali sono state le esperienze scolastiche precedenti:

in Italia: dove?	Nel paese di origine:
Anni frequentati:	Anni frequentati:

La famiglia possiede della documentazione delle esperienze scolastiche precedenti? (libri di testo, quaderni, programmi scolastici?
……
Situazione linguistica del minore:

- ❑ Qual è la lingua familiare ?…….
- ❑ E' normalmente parlata nell'ambito familiare?……..
- ❑ Sa scrivere nella lingua di origine ?……..
- ❑ Conosce altre lingue? Se si quali……..
- ❑ Qual è il livello di conoscenza della lingua italiana (L2)?
    1. Non la comprende.
    2. La comprende parzialmente, ma non la parla.
    3. La comprende e parla parzialmente.
    4. La comprende e parla.
    5. La comprende e parla, sa parzialmente scriverla.
    6. La comprende, parla e sa scriverla.

ALLEGATO n. 2

PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Soggetti coinvolti: docenti della classe- famiglia

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia:

- lo svolgimento dei compiti a casa;
- l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
- il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
- la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
- l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
- l'intervento di un facilitatore linguistico che aiuti l'alunno raggiungere una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni;
- la puntualità e la frequenza regolare;
- un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può:

- utilizzare l'intervento di un mediatore culturale

ALLEGATO n.3

VALUTAZIONE INIZIALE (Valutazione in ingresso del livello di conoscenza)

SCHEDA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2 **COMPRENSIONE DELL'ORALE**	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole
A 1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A 2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di una conversazione cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B 1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B 2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film
COMPRENSIONE DELLO SCRITTO	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A 1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A 2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B 1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui/lei accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo

B 2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su argomento di attualità
PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A 1	Sa rispondere a semplici domande a sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A 2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B 1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui/lei) familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per lui/lei) familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B 2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione
PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A 1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A 2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B 1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomento noti
B 2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse

ALLEGATO n. 4

LINEE COMUNI PER LA STESURA DELLA RELAZIONE PER UN'EVENTUALE RETROCESSIONE DI CLASSE DI UN ALUNNO MIGRANTE NEO-ARRIVATO

1. **DATI ANAGRAFICI E INFORMAZIONI GENERALI**
   - **Luogo e data di nascita**
   - **Informazioni generali sulla famiglia** (n. componenti, arrivo in Italia…..)
   - **Collaborazione scuola-famiglia**
   - **Scolarizzazione pregressa**
2. **APPRENDIMENTO**
   - **Interesse/motivazione** (chiede spiegazioni su ciò che accade in classe, chiede il nome degli oggetti, è curioso/a, modalità di memorizzazione, …)
   - **Partecipazione** (modalità di partecipazione nei linguaggi extra-verbali)
   - **Autonomia** (lavora autonomamente, necessita di continue spiegazioni da parte dell'adulto, rifiuta/ si oppone a lavoro, ..)
   - **Attenzione** (livello di attenzione/concentrazione nell'esecuzione dei lavori, attività/discipline preferite…..)
3. **ASPETTI RELAZIONALI**
   - **Relazione con i compagni** (modalità di relazione nei momenti di gioco libero e nelle attività strutturate)
   - **Relazione con gli adulti di riferimento** (modalità di comunicazione, disponibilità a chiedere/raccontare usando parole e/o semplici frasi apprese in lingua italiana ….)
   - **Rispetto delle regole della classe e nel gioco libero e/o strutturato**
4. **ASPETTI CULTURALI**
   - **Utilizzo della lingua d'origine nelle relazioni**
5. **TEST D'INGRESSO**
   - **I risultati e la valutazione dei docenti**
6. **MOTIVAZIONE FINALE DEL DOCENTE**

ALLEGATO n.5

SCHEDA DI PASSAGGIO A DIVERSO ORDINE DI SCUOLA

LIVELLO DI COMPETENZA LINGUISTICA DELL'ALUNNO MIGRANTE
Scheda informativa di passaggio tra:
SCUOLA DELL'INFANZIA / PRIMARIA
SCUOLA PRIMARIA/ SC. SECONDARIA I GRADO

Nome Cognome alunno/a:…….
Nazionalità; ……
Data e luogo di nascita …….
Scolarità pregressa: ……
…….
Dati rilevanti riguardanti la famiglia: …….
…….

Nato/a in Italia da genitori stranieri	
Giunto/a in Italia per ricongiungimento	
Nato/a in Italia da coppia mista:	
Straniero adottato	

SITUAZIONE LINGUISTICA

La lingua d'origine:

- Qual è la lingua d'origine?…….....
- Il bambino la capisce? La parla?……
- E' una lingua scritta orale?.....
- Se è scritta, sa scrivere nella lingua d'origine……..
- In famiglia parla la lingua d'origine? ……
- Il bambino frequenta corsi nella lingua d'origine in Italia?.....

COMPETENZE IN LINGUA ITALIANA

Descrizione approfondita del livello attuale di competenza in italiano, orale e scritto (abilità e problemi)

- **Italiano orale**

  ……
  ……
  ……
- **Italiano scritto:**

  ……
  ……

- **Osservazioni sulle modalità di apprendimento:**

  ……
  ……
  ……

- **Socializzazione a scuola e in contesti extrascolastici**

  ……
  ……

ALLEGATO 8

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“Ogni studente suona il suo strumento,
non c’è niente da fare. La cosa difficile è
conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.
E se hai ereditato il piccolo triangolo
che sa fare solo tin tin,
o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing,
la cosa importante è che lo facciano
al momento giusto, il meglio possibile,
che diventino un ottimo triangolo,
un impeccabile scacciapensieri,
e che siano fieri della qualità
che il loro contributo conferisce all’insieme.
Siccome il piacere dell’armonia
fa progredire tutti,
alla fine, anche il piccolo triangolo
conoscerà la musica,
forse non in maniera brillante
come il primo violino,
ma conoscerà la stessa musica.
(Daniel Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli)

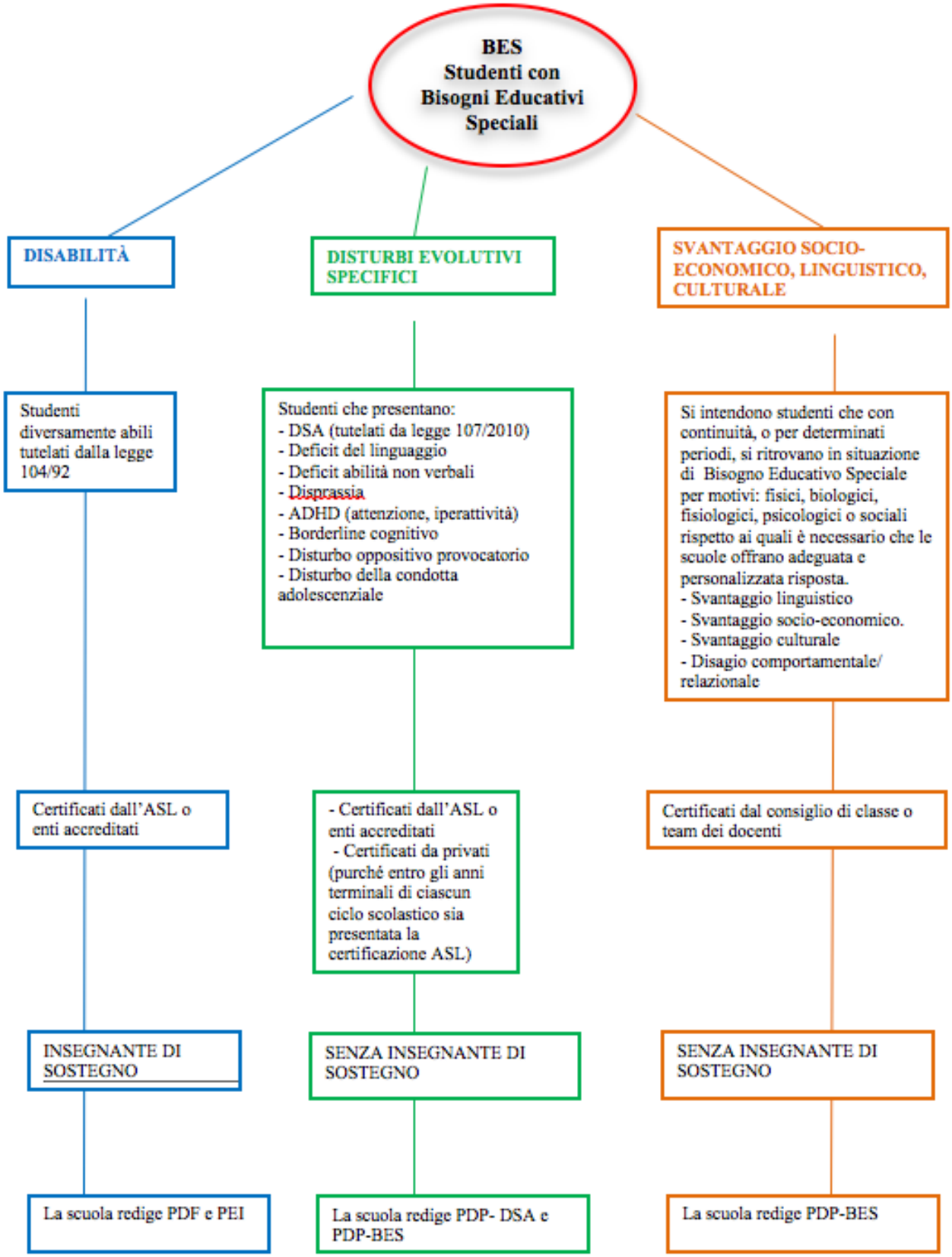
LA NORMATIVA: DEFINIZIONE DI BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano l'approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Disabilità (Legge 104/92).
- Disturbi Evolutivi specifici (DSA legge 170/2010; ADHD; Disturbo Oppositivo Provocatorio; Borderline cognitivo; Disturbo del Linguaggio; Deficit delle abilità non verbali; Disprassia; Disturbo della condotta in adolescenza), con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.
- Svantaggio socio-economico.
- Svantaggio linguistico e culturale.
- Disagio comportamentale/relazionale.

La normativa estende quindi a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi e personalizzati (P.d.p.), che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA. Con la Circolare ministeriale MIUR 7885 del 9 maggio 2018, vengono forniti ulteriori chiarimenti per gli allievi con bisogni educativi speciali, non tutelati dalla legge n° 104/1992 e della n° 170/2010.
Per alunni con disabilità si prevede come da legge 104/92 la stesura del PEI.
A tale quadro normativo si aggiungono il Decreto legislativo n°66 del 13 aprile 2017 e il D.Lgs 96/2019, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017*, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107» che prevedono:

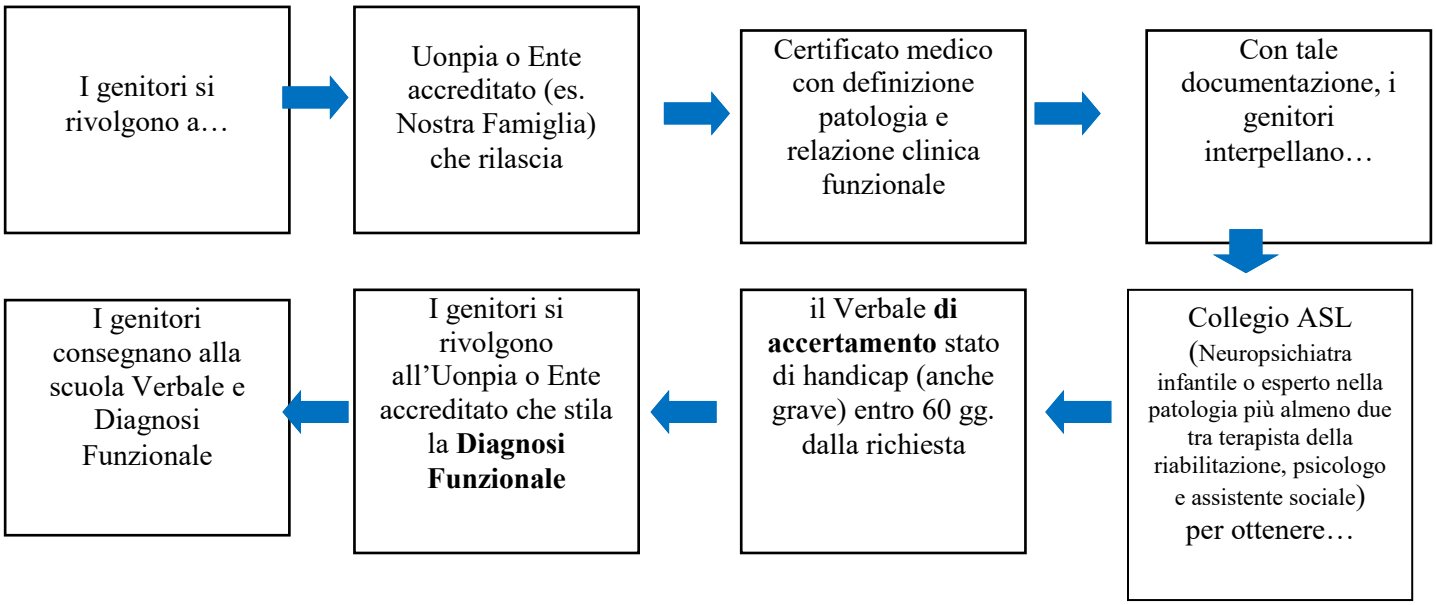
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità.
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapista della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale).
- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale".
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, i quali lavorano in sinergia con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche.


BES
Studenti con
Bisogni Educativi
Speciali
DISABILITÀ
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE
Studenti diversamente abili tutelati dalla legge 104/92
Studenti che presentano:
- DSA (tutelati da legge 107/2010)
- Deficit del linguaggio
- Deficit abilità non verbali
- Disprassia
- ADHD (attenzione, iperattività)
- Borderline cognitivo
- Disturbo oppositivo provocatorio
- Disturbo della condotta adolescenziale
Si intendono studenti che con continuità, o per determinati periodi, si ritrovano in situazione di Bisogno Educativo Speciale per motivi: fisici, biologici, fisiologici, psicologici o sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.
- Svantaggio linguistico
- Svantaggio socio-economico.
- Svantaggio culturale
- Disagio comportamentale/ relazionale
Certificati dall'ASL o enti accreditati
- Certificati dall'ASL o enti accreditati
- Certificati da privati (purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASL)
Certificati dal consiglio di classe o team dei docenti
INSEGNANTE DI SOSTEGNO
SENZA INSEGNANTE DI SOSTEGNO
SENZA INSEGNANTE DI SOSTEGNO
La scuola redige PDF e PEI
La scuola redige PDP- DSA e PDP-BES
La scuola redige PDP-BES

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella società.

ACCERTAMENTO STATO DI HANDICAP (richiesta che può essere presentata <u>solo</u> dai genitori o dagli esercenti della patria potestà):



Riferimenti legislativi: DPR del 24 febbraio 1994 e DPCM 23 febbraio 2006 n°185.

A partire dall'anno 2012, si è manifestata una sempre maggiore attenzione nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti. Questi gli ulteriori riferimenti legislativi: Direttiva 27/12/2012, Legge 107/2015, D.LGs 62/2017 "Valutazione", D. Lgs 63/2017 "Diritto allo studio", D. Lsg 66/2017 "Inclusione"e D.Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

Contestualmente alla domanda di iscrizione, i genitori presentano la seguente documentazione:

- Verbale di accertamento dello stato di handicap
- Diagnosi Funzionale.

Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica. La famiglia o il tutore hanno tempo fino a giugno per presentare la documentazione necessaria.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

A questo punto l'Istituzione scolastica, in collaborazione con la famiglia e gli Enti preposti, inizia il suo percorso di accoglienza e inclusione dell'alunno.

1. Richiesta assegnazione ore di sostegno/ore di assistenza educativa

2. Formazione classi
3. Pre-accoglienza/Progetti continuità
4. Accoglienza
5. Inclusione (progettazione e attuazione degli interventi)
    a. Osservazione iniziale
    b. Stesura condivisa con la famiglia e gli specialisti del PEI (Piano Educativo Individualizzato)
    c. Verifica in itinere e finale delle attività programmate nel Pei
    d. Progetto per la richiesta dell'assistenza educativa
    e. Valutazione
    f. Orientamento

1. Richiesta assegnazione numero ore di sostegno/ore di assistenza educativa

Il DS, raccolto i pareri dei singoli GLO e del GLI, sentito il GIT, invia a Ufficio Scolastico Provinciale richiesta dei posti di sostegno. L'USR assegna organico e l'UST lo ripartisce nei vari Istituti. In base al monte ore totale concesso vengono assegnate le ore ai singoli alunni tenuto conto delle diagnosi, dello stato di gravità e dei bisogni degli studenti. (D.Lgs. 66/17, articolo 10 commi 1, 2)

Le richieste di misure di sostegno ulteriori a quelle didattiche, incluse quelle di assistenza educativa o alla comunicazione vengono presentate dal D.S. in collaborazione con le FF.SS. Inclusione, all'amministrazione comunale di residenza dell'alunno. (D.Lgs. 66/17, articolo 10 commi 3).

2. Formazione classi/sezioni

La formazione delle classi fa riferimento al regolamento applicativo della L.133/2008 (DPR 81 del 20 marzo 2009) che stabilisce che *"le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità sono costituite, di norma**, con non più di 20 alunni**, purché sia esplicitata e motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili […]."*(comma 2). Ma nel successivo comma 3 del DPR si afferma anche che: "*le classi e le sezioni delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado che accolgono alunni con disabilità **possono essere costituite anche in deroga al limite previsto** dal comma 2*".

Si chiarisce anche che "*L'istituzione delle classi e delle sezioni è effettuata nel limite delle dotazioni organiche complessive stabilite con il decreto annuale del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro dell'economia e delle finanze relativo alla determinazione delle dotazioni organiche del personale docente*".

La Commissione Continuità del nostro Istituto, guidata dalla Funzione Strumentale di riferimento e in collaborazione con le FF.SS. Inclusione, sulla base della normativa vigente, si occupa della formazione dei gruppi classe/sezione, ponendo particolare attenzione alla presenza di alunni d.a. al fine di costruire classi/sezioni accoglienti e inclusive.

3. Pre-accoglienza/Progetti continuità

Storicamente il nostro Istituto si è preoccupato di rendere il passaggio da un ordine di scuola all'altro quanto più graduale possibile attraverso:

a. Incontri tra equipes pedagogiche/consigli di classe al fine di favorire un passaggio preciso ed esaustivo di tutte le informazioni necessarie con apposite schede di passaggio.

b. Se ritenuto necessario e opportuno, stesura di progetti "Ponte" da attuarsi negli ultimi mesi di frequenza dell'ultimo anno scolastico di ogni ordine.
c. Se ritenuto necessario e opportuno, stesura e approvazione di progetti di continuità da attuarsi all'inizio dell'anno scolastico.

(A seguito dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da Covid-19, tali progetti sono stati sospesi; si conta di riattivarli non appena le condizioni lo consentiranno nuovamente).

4. Accoglienza

Si realizza attraverso:

a. Presentazione del caso a tutti i docenti delle equipes/consiglio di classe;
b. Realizzazione del progetto continuità, se previsto;
c. Pianificazione incontri del GLO con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e stesura del PEI e delle verifiche in itinere/finali.
d. Elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno ed eventuali assistenti educatori presenti.

5. Inclusione (progettazione e attuazione degli interventi)

a. Osservazione iniziale: Osservazioni sistematiche condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso. Condotte nelle prime settimane di scuola, portano alla compilazione della Scheda di osservazione dell'alunno, strumento propedeutico alla stesura del PEI. La stessa viene allegata al registro elettronico del docente di sostegno.

b. Stesura PEI (Piano Educativo Individualizzato): Approvato e discusso dal GLO su proposta condivisa di docenti curricolari e di sostegno, in ottica ICF (così come la Scheda di osservazione), il PEI recepisce il modello sociale della disabilità: la persona non è considerata solo dal punto di vista sanitario, ma globalmente, ponendo attenzione alle potenzialità, alle risorse e considerando con attenzione il contesto personale, sociale, naturale, sociale e culturale che incide nella possibilità che tali risorse di esprimano. Si abbandona la prospettiva "sanitaria" a favore una prospettiva "bio-psico-sociale" che prende in considerazione i molteplici aspetti della persona con disabilità e correlando la condizione di salute con il contesto. Si parla, non a caso, di "progetto di vita". (Si vedano art.12 Legge 104/1992, DPR del 24 febbraio 1994, D. Lgs n°66 del 13 aprile 2017 e il D.Lgs 96/2019).

c. Convocazione G.L.O

Nel corso di un anno scolastico sono previste almeno tre convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso entro il mese di ottobre. Si ricorda che il documento può essere modificato anche in itinere in quanto rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere tutte le volte che appare necessario;
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni»

- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

d. Progetto per la richiesta dell'Assistenza educativa scolastica (A.E.S.)**:** Il team/consiglio di classe e l'educatore, con supervisione delle FF. SS. Inclusione, compilano il modello (Allegato B) da inoltrare ai comuni di residenza degli alunni entro il mese di maggio. Oltre all'allegato B per ogni singolo alunno per cui viene richiesta l'A.E.S., la scuola provvede alla stesura degli allegati A e C (rispettivamente *Ipotesi di progetti di plesso* e *Progetto analitico di plesso*) da inoltrare ai comuni entro il mese di maggio il primo, entro il mese di novembre il secondo.
Il referente per ogni ordine di scuola provvederà a supervisionare o compilare, quindi a raccogliere i modelli, a inoltrarli alla segreteria.

e. Valutazione: Gli insegnanti indicano nel Piano Educativo Individualizzato obiettivi, esiti attesi, interventi didattici e metodologici, strategie e strumenti, nonché i criteri e le modalità di valutazione delle diverse discipline.
La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e alunni della Scuola Primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione individuati all'interno del PEI. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento. (ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020)
Per la Scuola Secondaria di I grado la valutazione, invece, è espressa in decimi, e si basa su quanto delineato nel Piano Educativo Individualizzato (comma 1-5, art. 11 del D.L 62 del 13 aprile 2017).
La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, è espressa collegialmente attraverso un giudizio sintetico di Non sufficiente, Sufficiente, Discreto, Buono, Distinto, Ottimo, con riferimento agli indicatori definiti nel PEI.
Circa **l'esame conclusivo del primo ciclo**, sono previste prove differenziate e adattate a cura dei docenti della commissione, esse hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. (comma 6-8, art. 11 del D.L 62 del 13 aprile 2017)

f. Orientamento: Per l'alunno con disabilità si prevedono forme sistematiche di orientamento; l'organizzazione dell'attività educative e didattiche secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte; continuità educativa fra i diversi gradi di scuola (Si veda art. 14 comma 1 Legge 104/1992). È anche sollecitata l'attivazione, da parte del D.S., di specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (si vedano Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4

agosto 2009). Inoltre, da diversi anni, l'ICS partecipa alle attività di orientamento proposte dall'UST di Lecco in collaborazione con i CFP della provincia.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Scheda di osservazione iniziale dell'alunno: descrive le caratteristiche fisiche psichiche e sociali dell'alunno.	Docenti curricolari Docente di sostegno Assistente educatore, se presente	Dopo le prime settimane di scuola
Piano educativo individualizzato: è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Operatori socio - sanitari Docenti curricolari Docente di sostegno Genitori Assistente educatore, se presente	Formulato entro il mese di ottobre ed eventualmente aggiornato in itinere.
Protocollo per esame del I ciclo: è un documento che descrive brevemente le caratteristiche dell'alunno, si delineano i risultati raggiunti e si definiscono i criteri per lo svolgimento delle prove d'esame. È affiancato dal programma effettivamente svolto dall'alunno nelle diverse discipline.	Docente di sostegno	Prima dell'Esame di Stato del primo Ciclo, comunque entro la Plenaria iniziale
Verifica e relazione intermedia Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare	Docente di sostegno Assistente educatore, se presente, i docenti curricolari.	Gennaio
Verifica e relazione finale Riscontro delle attività programmate nel PEI	Docente di sostegno Assistente educatore, se presente, i docenti curricolari.	Giugno

TAPPE ESSENZIALI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

FASI	TEMPI	OPERATIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione	**Gennaio**	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la Certificazione attestante la diagnosi clinica alla segreteria della scuola interessata	Famiglia Dirigente Scolastico Funzione Strumentale Personale Segreteria
Prima conoscenza	**Dopo l'iscrizione**	▪ Acquisizione informazioni: ▪ visione documentazione; ▪ contatto con gli specialisti; ▪ contatto con la famiglia ; ▪ contatto con operatori e/o docenti ordine di scuola precedente.	Dirigente Scolastico Funzione Strumentale Docenti Specialisti Famiglia Educatori
Pre accoglienza	**-Da marzo a giugno**	Incontri delle classi di passaggio dei diversi ordini di scuola: ○ INFANZIA E PRIMARIA ○ PRIMARIA E SECONDARIA I° ○ SECONDARIA II° • Incontri funzionali alla reciproca conoscenza nell'ambito dei percorsi di accoglienza e orientamento attivati nelle diverse scuole. • Scambio di informazioni più dettagliate per gli alunni disabili.	Funzione Strumentale Docenti curricolari Docenti di sostegno
	Giugno/Settembre	• Formazione sezioni-classi nel rispetto della normativa vigente. • Conoscenza delle risorse disponibili.	DS Funzione Strumentale Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori
Accoglienza	**Settembre**	• Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate . • Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di consiglio di classe/equipe e di plesso.	DS Funzione Strumentale Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti Famiglia

		● Pianificazione GLO con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione del PEI.	
Inclusione **Progettazione e gestione degli interventi**	**Da settembre**	● Attuazione eventuali Progetti Continuità secondo le indicazioni della Commissione continuità. ● Elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, eventuali educatori. ● Osservazioni sistematiche socializzate e condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso. ● Stesura scheda di osservazione	DS Funzione Strumentale Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Famiglia
	Ottobre	● Costituzione dei GLO	DS
		● Stesura del PEI	GLO
	Febbraio	● Verifica intermedia	GLO
	Giugno	● Verifica finale e formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo	GLO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI D.S.A. (B.E.S.)

Dopo un periodo di osservazione da parte dei componenti del team o consiglio di classe, se si evidenzia una difficoltà di apprendimento in assenza di certificazione, comunicare alla famiglia la possibilità di effettuare un consulto presso specialisti dei servizi sanitari territoriali di competenza (Azienda Ospedaliera di Lecco, "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini o di Lecco o di Ponte Lambro) o presso le équipes autorizzate dalla Regione Lombardia.

Comunicazione alla scuola da parte della famiglia della possibile diagnosi; eventuale incontro docenti/famiglia/specialisti (è la famiglia che ne deve fare richiesta); consegna della certificazione in segreteria.

La certificazione, recente o trasmessa dall'ordine di scuola precedente, viene timbrata e protocollata, consegnata alle referenti DSA che aggiornano l'elenco, l'archivio riservato e, in collaborazione con le Funzioni Strumentali Inclusione, il P.I.. La copia del documento può essere consultata dal coordinatore di classe e utilizzata dal Consiglio di Classe/team di classe per la formulazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Il coordinatore riferisce al Consiglio di Classe. Il C.C./team stende il PDP secondo il modello di istituto entro il primo trimestre o comunque entro tre mesi dalla consegna della diagnosi presso la segreteria della Scuola frequentata. Se si frequenta la classe terza della scuola secondaria di primo grado, è richiesto che la diagnosi sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013)

Il PDP sarà firmato dai genitori.

Il PDP va consegnato in unica copia alle referenti DSA, che a loro volta la trasmetteranno al DS. Dopo la firma da parte del DS e delle referenti la copia rimane agli atti mentre una viene allegata al registro elettronico di classe.

Nei Consigli di Classe previsti e nei colloqui con i genitori vengono fatte verifiche in itinere e finale riguardo il PDP.

- DM 5669 12/7/2011

Inserire nel fascicolo personale degli alunni di classe terza documentazione alunno (diagnosi e PDP); suggerire alla famiglia di comunicare quanto prima con la nuova scuola.

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e non rientranti nella legge 170/10, è previsto lo stesso protocollo d'accoglienza. Infine nel caso degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale è il Consiglio di Classe/equipe pedagogica che certifica le difficoltà dell'alunno e procede con la stesura e firma del PDP con le medesime modalità delle altre tipologie di alunni con B.E.S.. Per entrambe le tipologie sopracitate "*Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno diritto alla certificazione di Disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione*"
(Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)

B.E.S. E PROVE INVALSI

			Svolgimento prove INVALSI	**Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola**	**Strumenti compensativi o altre misure**	**Documento di riferimento**

B.E.S.	**Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992**	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L. 104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI [c]	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO [b]	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o con diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010	SI[a]	SI	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD -Borderline cognitivi -Disturbi evolutivi specifici	SI	SI	NO	-
	Altri		SI	SI	NO	
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		SI	SI	NO	-

Tabella aggiornata sulla base delle note MIUR n° 2936 del 20 febbraio 2018 e n° 1864 del 10 ottobre 2017

(a) Salvo esonero dallo scritto delle lingue straniere.

(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o traduzione sensoriale (sintesi vocale e tempo aggiuntivo) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale. Sono esclusi nel caso di svolgimento in formato per sordi o Braille.

ORGANI D'ISTITUTO PREPOSTI ALL'INCLUSIONE

A. GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

MEMBRI	✓	Dirigente Scolastico (o delegato)
	✓	Docenti referenti delle Funzioni Strumentali Inclusione

	✓ Docenti curricolari e di sostegno ✓ eventualmente da personale A.T.A. ✓ Educatori o operatori dei servizi ✓ Genitori (solo in sede di definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione) ✓ Specialisti ASL o enti accreditati
COMPITI	✓ Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione ✓ Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici ✓ Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi ✓ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi ✓ Elaborazione del "Piano per l'Inclusione" ✓ Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

B. COLLEGIO DEI DOCENTI

Su proposta del GLI il Collegio dei Docenti, nel mese di giugno, delibera il Piano per l'Inclusione. Inoltre, approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Si ribadisce il ruolo fondamentale dei Consigli di Classe e dei team dei docenti nell'individuazione e nella gestione dei bisogni educativi degli alunni di ogni classe.

Piano per l'Inclusione a. s. 2022-2023

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ Minorati vista	1
➢ Minorati udito	0
➢ Psicofisici	3+22+15
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	15+30
➢ ADHD/DOP	3+2
➢ Borderline cognitivo	0
➢ Altro	8+13
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	2+3
➢ Linguistico-culturale	18+9
➢ Disagio comportamentale/relazionale	2+2
➢ Altro	0+3
Totali	151
% su popolazione scolastica	20,6 %
N° PEI redatti dai GLO (+ PEI provvisori)	3 +(2) +22+ (4) 15+(2)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	25 +44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	22+14

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione Aec sensoriale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello psicologico psicopedagogista tiflologa	**Sì**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:	AEC per alunni con disabilità sensoriale	**Sì**
	Servizi sociali dei Comuni	**Sì**
	Operatori di "Dire, fare, crescere" a cura Retesalute	**Sì**
	Operatori del doposcuola Comune di Castello di B.za	**No**
	Operatori servizio civile volontari	**Sì**
	Volontari del territorio per COMPITI ALLEGRI	**No**
	Facilitatori linguistici	**Sì**
	Coordinatori degli educatori di Retesalute e La Vecchia Quercia	**Sì**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro: Screening DSA infanzia (IPDA) Screening DSA progetto primaria Profilo individuale infanzia	**Sì**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro: screening DSA infanzia (IPDA) Screening DSA progetto primaria Profilo individuale infanzia	**Sì**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro: somministrazione farmaci	**Sì**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**No**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**No**
	Altro:	**/**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**No**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro: corsi di formazione per docenti su posto di sostegno senza specializzazione	**Sì**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**x**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**x**		

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**x**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**x**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		**x**			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**x**		
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**x**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**x**
Altro: progetti di prevenzione delle difficoltà di apprendimento					**x**
Altro: progetti di rete			**x**		
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente anno scolastico 2021/2022 e per l'inizio del 2022/23

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I Consigli di classe e le équipes pedagogiche:

- individuano, all'interno del gruppo classe, gli alunni con particolari bisogni educativi, tenendo conto delle segnalazioni da parte degli enti sanitari e dei servizi, nonché delle osservazioni di carattere pedagogico-didattico da loro stessi effettuate all'interno del contesto scolastico.
- Valutano la necessità di attuare interventi di tipo personalizzato o individualizzato.
- Condividono e concordano il percorso con la famiglia, stendono il PEI seguendo le indicazioni dell'ICF per gli alunni con sostegno e il PDP per gli altri alunni con bisogno educativo speciale.
- Effettuano il monitoraggio in itinere per evidenziare progressi e criticità, apportando eventuali necessarie modifiche al percorso.
- Effettuano incontri di verifica dei PEI con gli educatori e i loro coordinatori.
- Abbozzano la stesura del nuovo PEI ministeriale.
- Riorganizzano orario e attività previsti per i docenti di sostegno in caso di quarantena in relazione al Covid19 per classi/plessi con alunni con disabilità.
- Partecipano al GLO previsto per i propri alunni con Pei.

Le funzioni strumentali Inclusione con la supervisione del Dirigente Scolastico

- monitorano e rilevano le necessità degli alunni con bisogni educativi speciali;
- offrono la propria collaborazione a colleghi e famiglie con BES al fine di assicurare ad ogni alunno interventi educativi e didattici adeguati in ogni area disciplinare;
- curano i rapporti con gli Enti Locali e gli altri enti coinvolti nel progetto di vita degli alunni con

BES.

- costituiscono un archivio digitale dei PEI.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- rileva bisogni e risorse atte al miglioramento del processo d'inclusione dell'Istituto.
- predispone questionario sull'inclusione per genitori e docenti dell'Ics
- analizza punti di forza e criticità emerse dal questionario sull'inclusione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Le F.S. Inclusione, nell'anno scolastico appena concluso, hanno strutturato e realizzato un corso interno finalizzato alla compilazione dei modelli ministeriali dei PEI, seppur rivisti a seguito della sentenza del TAR n° 9795 (successivamente annullata dalla sentenza del Consiglio di Stato del 26/04/2022).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- La valutazione degli alunni terrà conto del loro percorso in base a quanto previsto nei PEI , nei PDP e dalla normativa di riferimento.
- La valutazione degli alunni sarà collegiale.
- Le Funzioni strumentale Valutazione/Aggiornamento in collaborazione con le Funzioni strumentali Inclusione e Referenti DSA seguiranno le fasi organizzative relative alle prove Invalsi, affinché le diverse tipologie di alunni possano svolgere le prove nel rispetto delle proprie capacità.
- Incontri di verifica del PEI per gli alunni che usufruiscono dell'assistenza educativa organizzati dalle F.S. Inclusione in collaborazione con docenti di sostegno, educatori, coordinatori di Retesalute e La Vecchia Quercia e Assistenti Sociali dei comuni interessati.
- Obiettivi di processo dal Rav.
- Adozione, secondo l'ordinanza ministeriale n.172 del 4/12/2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria", dei livelli di apprendimento riferiti gli obiettivi personalizzati degli alunni con Pei.
- Costruzione condivisa, durante le attività collegiali, di rubriche valutative e griglie finalizzate al monitoraggio degli apprendimenti degli alunni con Pei.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le tipologie di sostegno presenti all'interno dell'Istituto riguardano:

1. gli insegnanti di sostegno accordati in organico di fatto
2. gli educatori dei diversi comuni
3. gli educatori per alunni con disabilità sensoriale
4. le ore di contemporaneità dei docenti (primaria)
5. ore a disposizione dei docenti (secondaria)
6. psicologo d'Istituto

- Gli insegnanti di sostegno saranno assegnati alle classi in cui sono presenti alunni segnalati, tenendo conto della diagnosi e del loro funzionamento.
- Gli educatori incontreranno a cadenza mensile (o quando necessario) i docenti della Scuola Primaria e, sempre se si delinei il bisogno, parteciperanno ai Consigli di Classe della Scuola Secondaria;
  lavoreranno inoltre in collaborazione con gli insegnanti di classe in cui sono inseriti i bambini loro

assegnati per il numero di ore comunicato alla scuola da Retesalute e dalla Cooperativa La Vecchia Quercia.

- Durante le ore di contemporaneità si prevede la possibilità di suddividere le classi in gruppi per poter meglio attuare la personalizzazione degli interventi.
- Possibilità di utilizzare in modo funzionale le osservazioni e l'intervento nelle classi dello psicologo d'Istituto per rispondere adeguatamente ai bisogni degli alunni.
- Partecipano al GLO previsto per i propri alunni con Pei.

Durante i periodi di emergenza Covid-19 le risorse presenti all'interno della scuola si sono così riorganizzate per rispondere ai bisogni degli alunni diversamente abili: gli insegnanti di sostegno hanno attivato videolezioni individuali di recupero e sviluppo, per mantenere costanti i rapporti con gli alunni, contatti frequenti con le famiglie per supportarle nei periodi di quarantena, hanno anche mantenuto i rapporti con gli assistenti educatori che in alcuni casi hanno continuato il loro intervento a distanza sui minori.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- La scuola collaborerà con Enti Pubblici e privati presenti sul territorio aderendo alle varie iniziative e collaborando per proporre progetti finalizzati alla migliore qualità di vita dei propri alunni.
- Si continuerà a dare spazio alle attività di "Dire Fare Crescere..." rivolte agli alunni con disagio della scuola secondaria di I grado; mentre per la scuola primaria nel Comune di Castello di B.za il progetto di Doposcuola e il progetto "Compiti allegri" nell'Unione dei Comuni della Valletta nell'anno scolastico appena trascorso sono stati sospesi. Si valuterà l'opportunità e la possibilità di riattivarli nell'anno scolastico 2022-23.
- Si lavorerà con Retesalute (Unione dei Comuni della Valletta) e attraverso collaborazioni finanziate dal Comune di Castello di B.za per interventi specifici di facilitazione linguistica a favore degli alunni stranieri.
- Si continuerà a mantenere costanti rapporti con specialisti, Enti Certificatori e Servizi comunali per attuare il più possibile interventi di rete.
- È prevista la possibilità di lavorare con il Consorzio Consolida di Lecco per l'attuazione di Progetti Integrati in accordo con i servizi comunali. Tali percorsi hanno come finalità l'orientamento scolastico e lo sviluppo di una maggiore conoscenza di sé e di un miglior senso di efficacia al fine di prevenire la dispersione e l'insuccesso scolastico degli alunni maggiormente a rischio.
- Si continuerà la collaborazione con il CTS attraverso la partecipazione al consueto bando annuale per l'acquisto di sussidi didattici e/o tecnologie assistive per alunni e studenti con disabilità, con la relativa formazione in modalità e-Learning.
- I Servizi di Neuropsichiatria Infantile partecipano al GLO previsto per gli alunni con Pei.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Incontri periodici stabiliti oltre che legati ad eventi contingenti tra scuola-famiglia.
- Presenza di genitori, o loro rappresentanti, associazioni di volontariato, amministrazione comunale in momenti specifici quali progetti di plesso, costruzione di reti sociali di supporto alle famiglie in difficoltà.
- I genitori partecipano ai GLO previsti per i propri figli.
- Maggiore possibilità di usufruire dei servizi dello Sportello Psicologico.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Ogni équipe/consiglio di classe sarà chiamato ad individuare il percorso più idoneo ad ogni singolo alunno all'interno del curricolo previsto per ogni singola classe e disciplina.
- I livelli di performance richiesti saranno diversificati in accordo anche con le famiglie tenendo conto dei punti di forza e di criticità di ciascuno.
- Si privilegeranno modalità di insegnamento che tengano conto dello stile cognitivo personale e che migliorino autostima e senso di efficacia percepito.
- Si utilizzeranno modalità di insegnamento diversificate e strumenti idonei, compresi gli strumenti informatici presenti nei vari plessi scolastici.
- Ogni classe dell'Istituto è stata dotata di LIM, che costituisce una risorsa per facilitare i processi di apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Verranno inoltre potenziate le abilità sociali e prosociali.
- Progetto per tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado e le classi V della Primaria sulla tematica del cyberbullismo.
- Progetto per le classi V della Scuola Primaria e III della Scuola Secondaria di primo grado sulla tematica dell'educazione all'affettività e sessualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Le funzioni strumentali Inclusione e le funzioni strumentali Orientamento e Continuità presenti nell'Istituto lavoreranno in stretto contatto tra loro, affinché le diverse azioni convergano verso un miglioramento del grado di inclusione dell'Istituto comprensivo.
- Possibilità di utilizzare alcune competenze specifiche dei docenti da impiegare su classi aperte, laboratori e attività in piccolo gruppo per costruire ambienti maggiormente inclusivi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Sono previsti alcuni acquisti di risorse materiali (testi, software didattici specifici, ausili) per realizzare al meglio i progetti di inclusione.
- Partecipazione a bandi promossi dai diversi enti o pubblici o privati promotori.
- Presentazione di progetti relativi all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e all'effettivo utilizzo di sussidi didattici, ai sensi dell'art.7, co 3 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63 (Decreto Dipartimentale 5 dicembre 2017, n. 1352); per il 3° bando si veda la nota n°1667 del 27 maggio 2020.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- L'avvio dell'anno scolastico prevede nei primi giorni di scuola, per tutti gli alunni, attività di conoscenza del nuovo contesto e di accoglienza.
- Nel mese di giugno, nel rispetto del protocollo Covid d'Istituto, gli alunni iscritti alla Scuola dell'Infanzia hanno avuto l'opportunità di intraprendere attività di conoscenza, limitata agli spazi e agli operatori del futuro contesto scolastico. Nell'a.s. in corso, a causa della pandemia, la medesima attività per gli alunni della Scuola Primaria si è svolta con attività online nei mesi di dicembre (open day per i bambini e le loro famiglie) e di gennaio (incontro della docente F.S. Continuità con gli alunni delle classi quinte dell'Istituto). Inoltre, nei mesi di maggio/giugno 2022, la F.S. Continuità ha accolto e guidato gli alunni delle future prime all'interno dell'edificio della scuola secondaria.
- La Funzione Strumentale Continuità proporrà attività e iniziative per il passaggio da un ordine di

scuola ad un altro.

- Compilazione della scheda “Livello di competenza linguistica dell’alunno migrante” valida per il passaggio da un ordine all’altro all’interno dell’ICS.
- Compilazione da parte degli insegnanti della Scuola dell’Infanzia del profilo individuale del bambino.
- Compilazione da parte dei genitori dei nuovi iscritti alla Scuola dell’Infanzia del questionario di presentazione del bambino.
- La Funzione Strumentale Continuità utilizzerà per il passaggio di informazioni relative ad alunni con BES tra la scuola primaria e la secondaria, un apposito strumento (scheda bes) stesa in collaborazione con le F.S. Inclusione.
- Per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al successivo percorso di studi, già a partire dal mese di ottobre gli alunni avranno modo di conoscere le proposte scolastiche presenti sul territorio. In base a quanto già anticipato dal consiglio di classe nel mese di maggio 2022 e nei GLO di giugno 2022, in accordo con la famiglia, gli alunni DA avranno modo di essere valutati presso un CFP o un Istituto Scolastico nella prima fase dell’a.s. 2022-23, al fine di poter effettuare una scelta oculata che tenga conto delle loro abilità e potenzialità.
- La funzione strumentale Orientamento seguirà, nel corso dell’anno, tutti i passaggi propedeutici ad un corretto orientamento scolastico sia per le classi terze che per le classi seconde della Secondaria di I grado.
- Progetto di continuità tra i vari ordini dell’istituto per alunni DA in situazioni particolari.
- Progetti “ponte” per alunni provenienti dalle scuole del nostro ICS.

Attività di prevenzione delle difficoltà specifiche di apprendimento

L’Istituto comprensivo realizza, già da diversi anni, per i bambini frequentanti l’ultimo anno della scuola dell’infanzia un’osservazione per individuare possibili casi di difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura e nel calcolo utilizzando il questionario osservativo IPDA di Cornoldi, Tretti e Terreni.
Le famiglie vengono informate dalle insegnanti sul percorso approvato e previsto dal Ptof.
Il questionario viene proposto nel mese di ottobre/novembre di ogni anno.
I casi a rischio verranno poi individuati e seguiti dalle docenti nel corso dell’anno con percorsi specifici di miglioramento dei prerequisiti per l’apprendimento linguistico e logico matematico.
Per l’anno scolastico in corso è stato confermato il progetto di screening DSA da attuare in tutte le prime e seconde dei 4 plessi dell’ICS con la collaborazione della psicologa d’Istituto dott.ssa Caglio.
L’individuazione dei casi a rischio consentirà ai docenti di attuare interventi mirati e specifici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data: 22/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 30/06/2022

ALLEGATO 10

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

Indicazioni operative

PREMESSA

La valutazione degli apprendimenti soprattutto per quanto concerne gli alunni con disabilità rappresenta un importante momento di confronto fra i docenti del team e del Consiglio di Classe sulle strategie, le prove e il percorso di apprendimento di ciascun alunno in relazione a quanto previsto nel PEI. La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

La valutazione si estrinseca in tempi e modalità diversi.

Valutazione Diagnostica: compie l'analisi delle situazioni iniziali, dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. Strumenti a tal fine sono: osservazioni sistematiche e non, prove libere o strutturate;

Valutazione Formativa: persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori;

Valutazione Periodica: si esegue alla fine di un percorso didattico e serve a valutare il raggiungimento degli obiettivi intermedi.

Valutazione Finale: si esegue al termine dell'anno scolastico e serve a stabilire e a valutare il percorso realizzato i punti di forza e di debolezza riscontrati.

La valutazione periodica e finale degli alunni è compito:

· dei docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali;

· dei docenti che insegnano religione cattolica i quali partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica;

. dei docenti che insegnano materia alternativa i quali partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica;

· dei docenti di sostegno che, in quanto **titolari della classe**, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

- Avere una successione dettagliata e logica di azioni tecnico/operative ben definite
- Consentire di uniformare attività e comportamenti e ridurre discrezionalità
- Garantire trasparenza e coerenza
- Permette di applicare in modo operativo nei CdC/Team la normativa in materia di valutazione

VALUTAZIONE PERIODICA

CHI	COSA	PERCHÉ	COME	QUANDO

Il Consiglio di Classe/team	Individua gli obiettivi generali riguardanti le dimensioni su cui si intende lavorare	Per rispondere ai bisogni educativi e di apprendimento	Tenendo conto dei punti emergenti dalla valutazione diagnostica	Entro fine di ottobre
I docenti di ogni disciplina e di sostegno	Individuano gli obiettivi specifici (smart)	Per rispondere ai bisogni educativi e di apprendimento	Partendo dagli obiettivi generali definiti	Entro fine di ottobre e in itinere
I docenti di ogni disciplina e di sostegno	Individuano le metodologie da mettere in atto e gli strumenti da utilizzare	Per rispondere ai bisogni degli alunni	Partendo dalle attività previste	Entro fine ottobre
I docenti di ogni disciplina e di sostegno	Stabiliscono i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi smart	Per poter monitorare il processo di apprendimento	Tenendo conto delle attività che si prevede di realizzare	Entro fine ottobre
I docenti di ogni disciplina e di sostegno	Identificano gli indicatori di efficacia	Per poter verificare il raggiungimento dell'obiettivo	Scomponendo l'obiettivo in comportamenti osservabili	All'inizio di ogni attività prevista
I docenti di ogni disciplina e di sostegno	Costruiscono la rubrica di valutazione con gli indicatori di efficacia per ogni obiettivo smart	Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo previsto	Declinando gli indicatori	All'inizio di ogni attività prevista
I docenti di ogni disciplina e/o il docente di sostegno	Osservano il manifestarsi o meno del comportamento desiderato	Per verificare il livello di acquisizione dell'obiettivo previsto	Osservando e annotando sulla rubrica di valutazione	Alla fine dell'attività prevista.

Esempi allegato 2: valutazione periodica obiettivo smart

TIPOLOGIE DI VERIFICHE

a) scuola dell'infanzia

CHI	COSA	PERCHÉ	COME	QUANDO
Tutte le insegnanti di sezione, insegnante di sostegno, educatore	**Produzione grafica**	Per poter lavorare sulla zona di sviluppo prossimale	Individualmente/in piccolo gruppo/in grande gruppo.	Iniziale, in itinere, al termine del percorso
Tutte le insegnanti di sezione, insegnante di sostegno, educatore	**Esperienze concrete/ pratiche/ Routine**	Per poter lavorare sulla zona di sviluppo prossimale. Per modificare il percorso in itinere.	Individualmente/in piccolo gruppo/in grande gruppo.	In itinere (quotidiana, settimanale, mensile, periodica)
Tutte le insegnanti di sezione, insegnante di sostegno, educatore	**Produzione verbale spontanea o guidata (circle-time)**	Per poter lavorare sulla zona di sviluppo prossimale	Individualmente/in piccolo gruppo/in grande gruppo. Durante i momenti di aggregazione spontanea (per es. Mensa)	In itinere (quotidiana, settimanale, mensile, periodica)
Tutte le insegnanti di sezione, insegnante di sostegno, educatore	**Gioco**	Per poter lavorare sulla zona di sviluppo prossimale. Per modificare il percorso in itinere.	Individualmente/in piccolo gruppo/in grande gruppo. Durante i momenti di aggregazione spontanea.	In itinere (quotidiana, settimanale, mensile, periodica)
Tutte le insegnanti di sezione, insegnante di sostegno, educatore	**Osservazioni quotidiane**	Per poter lavorare sulla zona di sviluppo prossimale.	Individualmente/in piccolo gruppo/in grande gruppo. Durante i momenti di	Quotidianamente

		Per modificare il percorso in itinere.	aggregazione spontanea	
Tutte le insegnanti di sezione, insegnante di sostegno, educatore	**Verifica per fasce d'età nei vari laboratori di intersezione**	Per poter lavorare sulla zona di sviluppo prossimale. Per modificare il percorso in itinere.	Individualmente/in piccolo gruppo/in grande gruppo.	In itinere (quotidiana, settimanale, mensile, periodica)
Tutte le insegnanti di sezione, insegnante di sostegno, educatore	**Relazione intermedia e finale**	Per verificare le aree di funzionamento del bambino. Per un passaggio di grado. Per la famiglia	Secondo la modulistica prevista dall'ICS	Al termine dell'anno scolastico.

b) Primo ciclo d'istruzione

CHI	**COSA**	**PERCHÉ**	**COME**	**QUANDO**
Docente di disciplina in collaborazione con docente di sostegno	**1. Verifica scritta**: Predispone la verifica per la classe e semplificata e/o personalizza in base alle esigenze dell'alunno con disabilità	Per il successo formativo dell'alunno	-Adeguamento grafico -Con strumenti multimediali (tablet, pc…..) -Con strumenti compensativi (mappe, tabelle, schemi, formulari, calcolatrice) - con tempi adeguati alle potenzialità e ai ritmi esecutivi dell'alunno (dilazionata nel tempo, a step….)	Quando necessario verificare l'acquisizione di contenuti, abilità e competenze

			-Con lettura delle consegne da parte dell'insegnante……	
Docente di classe, docente di sostegno, educatore, specialista	**2. Verifica pratica/laboratoriale** Predispongono materiali, setting e guidano le procedure esecutive	Per verificare le competenze e abilità	-produzione pratica	In itinere o al termine di un percorso
Docente di disciplina e/o docente di sostegno	**3. Interrogazione orale**	Per verificare il processo di apprendimento	- Con l'utilizzo di domande guida e di eventuali schemi o mappe concettuali - Con l'utilizzo di lessico e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio	Quando necessario verificare l'acquisizione di contenuti, abilità e competenze
Docente di disciplina in collaborazione con docente di sostegno	**4. Compito di realtà/compito autentico** Predispongono materiali, setting guidano le procedure esecutive	Per verificare competenze	- Con i necessari adeguamenti	In itinere o al termine di un percorso
Docente di disciplina in collaborazione con docente di sostegno	**5. Prova INVALSI** Personalizza la prova, mantenendo la struttura standard, se l'alunno è in grado di eseguirla. In alternativa è possibile creare una prova completamente personalizzata in riferimento al PEI.	Per la realizzazione del processo inclusivo	-In classe (se fattibile) -In aula separata -Con lettura dell'insegnante - Con l'utilizzo degli strumenti previsti	Nelle date previste per i vari ordini di scuola

	Nella scuola primaria e nella classe III della scuola sec. di I Gr. è inoltre possibile esonerare l'alunno con disabilità. Nella scuola sec. di I grado la predisposizione di una prova personalizzata implica, formalmente, l'esonero dalla prova stessa.			
Il team docente/ Consiglio di Classe	**6. Certificazione delle competenze** Personalizzazione degli indicatori	Per poter descrivere il livello di competenza raggiunto	- In relazione alle competenze espresse nel PEI nelle diverse aree si predispongono prove di realtà	Alla fine della classe V primaria, alla fine della classe III della scuola sec. di primo grado.

VALUTAZIONE FORMATIVA

CHI	**COSA**	**PERCHÉ**	**COME**	**QUANDO**
Il team docente/Consiglio di Classe	Valuta il raggiungimento degli obiettivi smart prefissati e la necessità o meno di attuare adeguamenti in itinere del PEI	Per valutare il percorso e verificare la validità degli interventi attuati	Attraverso l'analisi dei risultati ottenuti nelle verifiche periodiche	Al termine del percorso stabilito

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE E FINALE

CHI	COSA	PERCHÉ	COME	QUANDO
Docente di disciplina in collaborazione con docente di sostegno	Valuta per la sua disciplina il percorso di apprendimento in relazione agli obiettivi indicati nel PEI	Per rendere esplicita la valutazione del percorso	Per livelli secondo la normativa per la Scuola Primaria, in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado	Alla fine dei quadrimestri
Team docenti/consiglio di Classe	Redige la valutazione globale del percorso intrapreso dall'alunno	Per rendere esplicita la valutazione del percorso	Nello spazio dedicato nella scheda di valutazione	Alla fine dei quadrimestri
GLO	Valuta il raggiungimento degli obiettivi previsti nelle varie dimensioni del PEI	Per rendere esplicita la valutazione del percorso	Secondo la modulistica della relazione intermedia e finale	Alla fine dei quadrimestri

ALLEGATO 1: VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

CHI	COSA	PERCHÉ	COME	QUANDO
Tutti gli insegnanti	Area linguistica	Se si rende necessario	Utilizzando la scheda di osservazione in ottica ICF	● Nei momenti di discussione in classe, ● negli elaborati, ● nei momenti non strutturati (ricreazione, cambio d'ora…) ● nelle richieste di materiale/informazioni al personale ATA

Tutti gli insegnanti	Area motoria	Se si rende necessario	Utilizzando la scheda di osservazione in ottica ICF	● Uscite sul territorio, ● attività in palestra, ● nelle attività laboratoriali
Tutti gli insegnanti	Area logico-matematica-scientifica	Se si rende necessario	Utilizzando la scheda di osservazione in ottica ICF	● Nelle situazioni in cui vengono richieste abilità di problem solving. ● Durante le ore di matematica, scienze, chimica...

ALLEGATO 2: VALUTAZIONE PERIODICA

Obiettivo smart (specifico) : salutare i compagni che arrivano in mensa

Dopo aver lavorato sull'obiettivo si esegue un'osservazione sistematica in almeno 5 momenti diversi registrando l'osservazione

Data osservazione										
	SI'	NO	SI'	NO	SI'	NO	SI'	NO	SI'	NO
Comportamento osservabile (indicatori di efficacia)										
Volge lo sguardo verso la persona										
Muove la mano in segno di saluto (gesto)										
Pronuncia verbalmente il saluto su sollecitazione										
Pronuncia verbalmente il saluto in autonomia										
Utilizza la CAA in modo efficace										

RUBRICA DI VALUTAZIONE

LIVELLO 0 (non raggiunto)	Assenza di qualsiasi tipo di comportamento (nella griglia tutti NO)
LIVELLO 1 (parzialmente raggiunto, ancora da perseguire)	Presenza di almeno uno dei comportamenti previsti nella griglia anche con sollecitazione
LIVELLO 2 (parzialmente raggiunto in autonomia)	Presenza di 2/3 comportamenti previsti nella griglia senza sollecitazioni
LIVELLO 3 (raggiunto)	Presenza stabilizzata nel tempo dei vari comportamenti in autonomia

Per verificare il mantenimento della competenza acquisita l'obiettivo può essere riverificato a distanza

ALLEGATO 11

CRITERI E MODALITÀ PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

I criteri per la formazione delle classi prime fanno riferimento:
- alla formazione e assegnazione degli alunni alle classi prime dei tre gradi di scuola dell'Istituto: infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- all'inserimento di studenti in corso d'anno;
- all'iscrizione di alunni stranieri;
- alle procedure per la formazione delle classi in tutti i gradi di scuola.

L'adozione di detti criteri mira a raggiungere i seguenti obiettivi:
- l'eterogeneità all'interno della classe;
- l'omogeneità tra le classi parallele;
- l'uguaglianza di opportunità a tutti gli alunni e alle loro famiglie.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le sezioni sono miste per favorire l'ampliamento dei rapporti interpersonali dei bambini e delle bambine di diverse età.
L'eterogeneità delle sezioni consente di allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante situazioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.

Nella composizione delle sezioni si rispettano i seguenti criteri:
1. equilibrio di genere (equità numerica tra maschi e femmine);
2. pari suddivisione degli alunni per semestre di nascita (gennaio/giugno e giugno/dicembre);
3. Compensazione fra il numero di alunni uscenti e alunni entranti fino al raggiungimento del numero legale di iscritti coerentemente con le disposizioni di massimo affollamento delle aule in applicazione della normativa in materia di sicurezza;
4. equa distribuzione nelle sezioni dei bambini anticipatari;
5. equa distribuzione nelle sezioni dei bambini problematici e dei casi sociali rilevati o segnalati;
6. equilibrato inserimento degli alunni stranieri;
7. inserimento in sezioni diverse di gemelli e fratelli.

In ciascuna sezione non può essere presente, di norma, più di un alunno portatore di handicap.
Le iscrizioni nel corso dell'anno seguono il criterio dell'equilibrio numerico degli alunni frequentanti nelle sezioni e la valutazione, a cura del Capo d'Istituto, sentito il parere dei docenti interessati, dell'eventuale problematicità dei soggetti inseriti e da inserire.

SCUOLA PRIMARIA

Nella composizione delle sezioni si rispettano i seguenti criteri:
1) distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
2) formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale;
3) formazione equilibrata relativa all'avvio dei processi di scolarizzazione anche sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola dell'infanzia e delle indicazioni, fornite dalle insegnanti, riferite ai livelli di competenza raggiunti;

4) equilibrato inserimento degli alunni disabili e/o con problemi di apprendimento e/o comportamentali. In tal caso l'inserimento di detti alunni avviene secondo le indicazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia che potranno individuare anche il gruppo di alunni che meglio può supportare il compagno in situazione di disagio;
5) distribuzione equilibrata degli alunni stranieri.

Le iscrizioni nel corso dell'anno seguono il criterio dell'equilibrio numerico degli alunni frequentanti nelle sezioni e la valutazione, a cura del Capo d'Istituto, sentito il parere dei docenti dell'equipe psico-pedagogica,
dell'eventuale problematicità dei soggetti inseriti e da inserire.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I genitori all'atto dell'iscrizione formulano la loro richiesta in relazione al tempo scuola (30 ore settimanali o 36 ore settimanali); la commissione, poi, procede alla composizione dei gruppi classe, tenendo conto dei seguenti criteri:
1) distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
2) costituzione di gruppi eterogenei sia dal punto di vista relazionale che delle abilità conseguite al termine della scuola primaria, sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola primaria (schede di passaggio/ schede di segnalazione del caso/ PDP/ schede BES) e degli elementi segnalati dai docenti della scuola primaria relativi a:
a. alunni con problemi cognitivi, comportamentali, di relazione;
b. comportamento in classe con i compagni e con gli insegnanti;
c. rendimento scolastico nelle varie discipline;
d. competenze, abilità e livello di preparazione evidenziati nel corso della scuola primaria;
e. potenzialità da sviluppare;
3) divisione degli alunni provenienti dalle diverse scuole primarie, tenendo conto delle indicazioni fornite dai docenti della primaria che ipotizzano e suggeriscono alla commissione la suddivisione degli alunni provenienti da ciascun plesso; tale suddivisione è vincolante nella costituzione dei gruppi classe e ogni cambiamento deve essere concordato con le docenti della primaria;
4) inserimento, se possibile, di un solo alunno con disabilità per classe; l'inserimento sarà fatto tenendo conto delle indicazioni delle insegnanti della primaria che potranno individuare il gruppo di alunni che meglio può supportare il compagno in situazione di disabilità;
5) equilibrato inserimento degli alunni con problemi di apprendimento o comportamentali;

6) distribuzione equilibrata nelle classi di alunni di lingua madre non italiana;
7) assegnazione degli alunni non ammessi alla classe successiva alla stessa sezione dell'anno precedente, fatto salvo diverso parere motivato da parte della famiglia, del Consiglio di Classe o del collegio dei docenti.

<u>I gruppi classe ottenuti sulla base dei criteri sopra descritti verranno abbinati alla sezione tramite sorteggio che avverrà in forma pubblica o entro la fine di giugno o entro la prima settimana di settembre.</u>

Le iscrizioni nel corso dell'anno seguono il criterio dell'equilibrio numerico degli alunni frequentanti nelle sezioni e la valutazione, a cura del Capo d'Istituto, sentito il parere dei docenti del Consiglio di Classe, dell'eventuale problematicità dei soggetti inseriti e da inserire.

MODALITÀ OPERATIVE

Si esplicitano le procedure per la formazione delle classi.

Prima fase (entro la fine del mese di maggio)

1. La referente della Commissione Continuità, in accordo con la FS inclusione alunni con disabilità, DSA e BES, fornisce i documenti utili a fornire le indicazioni per la conoscenza degli studenti in entrata.
2. Calendarizzazione delle date utili per la formulazione delle classi entro la fine di giugno.

Seconda fase (entro la fine del mese di giugno)

1. Attuazione degli incontri dei docenti delle classi ponte (infanzia/primaria e primaria/secondaria) al fine di procedere alla raccolta dei dati utili per la formazione dei gruppi classe.
2. Analisi da parte della Commissione Continuità, in collaborazione con la FS inclusione alunni con disabilità, DSA e BES, della documentazione valutativa dello studente.
3. Proposta di composizione delle classi per i tre ordini a cura della Commissione.

Terza fase (entro la fine di giugno/prima settimana di settembre):

1. Formulazione definitiva della composizione delle classi previa verifica da parte del Dirigente Scolastico della corretta applicazione dei criteri contenuti nel presente.
2. Sorteggio in forma pubblica, entro la fine di giugno o entro la prima settimana di settembre, per abbinare alla sezione i gruppi classe ottenuti sulla base dei criteri sopra descritti.
3. Pubblicazione all'albo della scuola della composizione delle classi.

ALLEGATO 12
CURRICOLO ED. CIVICA

PREMESSA

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno.

L'articolo 1, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che *l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.*

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.
Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

Pertanto, ogni disciplina è parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno.

L'insegnamento dell'Educazione Civica deve avvenire in maniera trasversale nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e non può essere inferiore a 33 ore annue.
L'insegnamento dell'ed. civica nelle scuole del primo ciclo è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo. Tra i docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo è indicato un coordinatore, che ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi ai fini valutativi.

Le tematiche da affrontare e la distribuzione oraria delle 33 ore previste potrebbero essere aggiornate all'inizio di ogni anno scolastico, anche in relazione alle azioni progettuali previste per l'anno in corso.

I nuclei tematici dell'insegnamento sono precisati nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge
Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica** (giugno 2020) si sviluppano intorno ai tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni …) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.
Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica (Linee Guida giugno 2020).

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana

e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclo.

È in grado di distinguere i diversi dispositivi e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

VALUTAZIONE
Nell'articolo 3 comma 4 della Legge è previsto che l'insegnamento dell'Educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali con l'attribuzione di una valutazione, secondo normativa.

"Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi; tali elementi possono essere desunti sia da prove già previste, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica."

La valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica farà agli obiettivi di apprendimento, alle competenze che i collegi avranno individuato e a specifici indicatori integranti i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa.

Entro l'anno scolastico 2022/23 il Ministero dell'Istruzione integrerà le Linee guida di Educazione civica definendo i traguardi di sviluppo delle competenze, gli obiettivi specifici di apprendimento e i risultati attesi.
"In tutti i Documenti di indirizzo (riferiti all'insegnamento dell'Educazione Civica), si insiste sul fatto che si tratta di insegnamento trasversale, ad alta valenza educativa e quindi compete in realtà a tutto il Consiglio di Classe o gruppo docente. Se all'insegnante di storia compete in più larga misura il compito di fornire conoscenze e strumenti interpretativi sulle norme, le regole, gli ordinamenti che disciplinano la convivenza, a partire dalla Costituzione, la loro applicazione consapevole nella quotidianità, il fare in modo che diventino abitudine "incarnata" nello stile di vita è compito di tutti i docenti e di tutte le figure educative che intervengono nella comunità scolastica "

Infatti “leggendo la definizione completa della competenza, possiamo constatare che, per conseguirla, è necessaria la concorrenza di tutti i saperi, dalla lingua, alla matematica, alle scienze, alla geografia economica, all’economia, al diritto. È indispensabile, inoltre, agire tali saperi in modo consapevole e critico, valorizzando i loro legami, per permetterci una visione globale, olistica e complessa della realtà. Nella Competenza in materia di cittadinanza converge tutto il curricolo: i saperi servono a costruire la persona, il cittadino e la sua capacità di esercitare la cittadinanza attiva e la partecipazione.”
Infine, si ribadisce che “i percorsi educativi finalizzati alla trasmissione e all’acquisizione di contenuti e competenze attinenti al concetto di cittadinanza attiva si legano necessariamente:
• all’utilizzo di metodologie didattiche attive funzionali a tematizzare esplicitamente il sapere connesso all’area in questione (sapere); • alla possibilità di riflettere, individualmente e collettivamente, sui contenuti proposti accedendo a casi concreti e sperimentando in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento trattato (saper essere);
• all’offerta di un continuo e costante ponte di collegamento tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita (saper fare)”.

(Citazione tratta dal documento ORIENTAMENTO PER UN CURRICOLO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE in collaborazione con Franca Da Re)

SCUOLA DELL’INFANZIA

	COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale, legalità e solidarietà	-Maturare una prima consapevolezza di sé e dell'altro -Sviluppare l'autonomia personale -Cogliere affinità e differenze tra persone -Sperimentare il valore delle differenze e rispettarle -Sviluppare un atteggiamento di apertura al dialogo e al confronto -Sviluppare un atteggiamento accogliente e solidale -Collaborare per la realizzazione di un progetto comune	- Esprimere bisogni ed emozioni -Collocare quotidianamente la propria fotografia sul cartellone delle presenze -Rispondere al saluto del mattino, all'appello e quando si è interpellati -Manifestare una prima consapevolezza della propria storia personale e familiare -Attuare pratiche personali quotidiane in autonomia -Formulare ed esprimere opinioni personali -Ascoltare e rispettare le opinioni altrui -Rispettare le turnazioni - Prestare aiuto	- Nome proprio, dei compagni e degli adulti presenti a scuola -Differenze (culture, etnie, lingue, Paesi, abilità, disabilità, malattie, …) -Routine scolastica
	- Comprendere il significato delle regole di convivenza e rispettarle -Iniziare a riflettere sui propri ed altrui diritti e doveri	-Condividere giochi e materiali -Partecipare al gioco e alle attività proposte -Interagire nella comunicazione, nel gioco e nel lavoro	-Regole nei diversi spazi della scuola - Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre 1989)
	-Sviluppare un primo senso di appartenenza a gruppi sociali e istituzionali	-Riconoscere la propria appartenenza a diversi gruppi: il nucleo familiare, la scuola (sezione, sottogruppi, età), la cittadina e la nazione -Riconoscere i principali simboli identitari del nostro Paese	-Nomi specifici in riferimento ai gruppi di appartenenza -Inno nazionale, bandiera italiana, Costituzione (nascita Repubblica Italiana, 2 giugno 1946)
	-Riconoscere i diversi ruoli che si possono assumere in diversi contesti -Riconoscere le figure autorevoli in ogni specifico contesto	-Mantenere un comportamento adeguato in un contesto scolastico ed extra-scolastico	-Figura e funzione della bibliotecaria -Funzionamento della biblioteca della scuola e di quella del paese

	-Vivere realtà culturali presenti sul territorio		

SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	-Esplorare e conoscere l'ambiente circostante -Sviluppare una prima forma di rispetto per l'ambiente naturale e le sue forme di vita -Sviluppare una prima forma di rispetto nella fruizione dei beni comuni -Cogliere le relazioni tra gli elementi naturali e quelli umani, maturando un atteggiamento volto ad uno sviluppo sostenibile -Sviluppare comportamenti funzionali alla propria ed altrui sicurezza negli ambienti di vita - riconoscere le figure autorevoli in ogni specifico contesto	-Spostarsi negli spazi scolastici interni ed esterni - Orientarsi nel territorio circostante la scuola -Vivere esperienze con/dentro la natura -Conoscere alcuni esempi di antropizzazione presenti nell'ambiente circostante -prendersi cura di elementi della natura (viventi/non viventi) -non sprecare - utilizzare adeguatamente oggetti e materiali scolastici -smaltire i rifiuti nel contenitore dedicato - sperimentare forme di riutilizzo di rifiuti/oggetti da smaltire - assumere comportamenti rispettosi dell'ambiente di vita interno ed esterno -rispettare le regole della sicurezza a scuola, a casa, per strada - conoscere le buone pratiche da attuare in caso di emergenza	- spazi interni ed esterni alla scuola - percorsi e punti di riferimento - elementi naturali viventi/non viventi -elementi antropici -informazioni inerenti vari elementi naturali -regole di utilizzo e conservazione degli oggetti e materiali a disposizione -semplici regole sul risparmio energetico e idrico -raccolta differenziata -riciclo/riuso -figure e funzioni dell'agente di polizia locale e del vigile del fuoco

		(terremoto, incendio, …) - partecipare attivamente alle procedure di evacuazione	-pericoli a scuola, a casa, per strada -segnali stradali verticali e orizzontali -regole stradali: il pedone, il ciclista, il passeggero
	-Sviluppare stili di vita funzionali al proprio benessere psicofisico	- applicare basilari nozioni igienico-sanitarie -mostrare disponibilità all'assaggio dei vari cibi proposti	-sequenze relative all'igiene personale (lavaggio mani, utilizzo servizi igienici, pulizia del naso…) -norme basilari di buona alimentazione -piramide alimentare
		-partecipare attivamente alla preparazione di una ricetta	-i 5 colori del benessere (frutta e verdura)
		-sperimentare il movimento come modo per esprimersi e stare meglio (attività motoria, psicomotricità) -esprimere emozioni in modo socialmente accettabile -vivere esperienze positive di relazione con gli altri -gestire il conflitto in modo sempre più autonomo	-apporto dei vari nutrienti -parti del corpo -schemi motori statici e dinamici -emozioni e stati d'animo -regole di convivenza -strategie di gestione del conflitto

CITTADINANZA DIGITALE	Sperimentare prime forme di utilizzo dei dispositivi tecnologici -Fruire semplici prodotti multimediali, cogliendone il messaggio -Acquisire una prima consapevolezza della possibilità di reperire informazioni in rete -Conoscere le basilari regole di comportamento nel mondo digitale	-Eseguire semplici attività di tipo grafo-motorio, logico-matematico, spazio-temporale attraverso dispositivi tecnologici -Sperimentare l'utilizzo di una pluralità di linguaggi (verbale, iconico, sonoro-musicale)	- LIM: componenti e funzioni - funzionamento base del programma di video-scrittura della LIM -PC, cellulare, tablet, macchina fotografica -netiquette: uso limitato nel tempo e accompagnato da un adulto

Come punto di riferimento per condurre l'osservazione si rimanda ai livelli di padronanza delle competenze descritti nel Curricolo di Istituto (in particolar modo a quelli relativi alle seguenti competenze chiave europee: *Competenze sociali e civiche*, *Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia*, *Competenza digitale*, *Consapevolezza ed espressione culturale - Immagini, suoni, colori* e *Il corpo e il movimento*).

SCUOLA PRIMARIA

	COMPETENZE	ABILITA'	ATTIVITA'/ CONOSCENZE
COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	Avere la consapevolezza di sé.	Acquisire la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità, esigenze ed emozioni.	Conoscere sé, i propri interessi, potenzialità caratteristiche. Differenziarsi dall'altro.
	Prendere coscienza di sé nella relazione con gli altri.	Conoscere il proprio ruolo e quello degli altri all'interno di un ambiente sociale di vita esperito (famiglia, scuola, gruppo di pari..).	I gruppi sociali: funzione e ruoli. Assunzione di compiti e incarichi all'interno del gruppo.
	Avere consapevolezza dei propri diritti e doveri.	Riconoscere i propri diritti e doveri in qualità di persona e di cittadino. Conoscere la Dichiarazione dei diritti dell'infanzia. Conoscere le finalità delle Organizzazioni internazionali che si occupano dei diritti umani. Confrontare diritti e doveri nello spazio e nel tempo.	Concetto di diritto/ dovere, libertà, cooperazione. La Dichiarazione dei diritti dell'infanzia Le principali Organizzazioni internazionali. Organizzazione sociale e diritti nelle civiltà studiate. Organizzazione sociale e diritti nei diversi Paesi.
	Sostenere la diversità sociale e culturale, la parità di genere, la	Accettare e valorizzare le diversità, vivendola come fonte di arricchimento.	Osservare le diversità di provenienza, lingua, abitudini degli altri, a

	coesione sociale, stili di vita sostenibili.	Maturare un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo. Conoscere tradizioni e usanze di luoghi diversi dal nostro (dell'Italia e del mondo). Prendere consapevolezza dell'esistenza di lingue diverse dalla nostra. Conoscere gli aspetti essenziali di differenti religioni.	partire dai compagni di classe. Usi e tradizioni di luoghi diversi, dell'Italia e del mondo. Giochi con le lingue. Caratteristiche di diverse religioni.
	Maturare un atteggiamento rispettoso e collaborativo nei confronti dell'altro	Relazionarsi con gli altri mostrando un atteggiamento rispettoso e collaborativo. Interagire nel gruppo esprimendo il proprio punto di vista e rispettando l'opinione degli altri. Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.	Contributo personale e collaborazione alla realizzazione di un'attività collettiva. Confronto e dialogo all'interno del gruppo.
	Maturare capacità di dialogo e di confronto	Collaborare con gli altri alla definizione di regole comuni e rispetta. Comprendere, conoscere e rispettare le regole condivise nei	Regole della classe. Regole per stare insieme. Regole in luoghi diversi pubblici o privati Regole di un gioco.

		diversi ambienti di vita pubblici e privati (scuola, cortile, casa, trasporti, biblioteca…). Conoscere e rispettare le regole di un gioco. Conoscere e rispettare il codice della strada.	Codice della strada.
	Comprendere il significato delle regole di convivenza sociale e rispettarle.	Conoscere e comprendere i principi fondamentali della Costituzione italiana. Conoscere l'organizzazione dello Stato italiano. Comprendere e conoscere le funzioni e i compiti di Comune, Provincia e Regione. Comprendere lo scopo delle elezioni.	La Costituzione italiana: che cos'è? (struttura, principi fondamentali, lettura di alcuni articoli) Ordinamento della Repubblica italiana. Funzionamento dell'Amministrazione locale. Forme di governo: UE, Stato, Regione, Provincia, Comune. Elezioni.
	Comprendere e conoscere fenomeni culturali e sociali.	Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.	Usanze e simboli del proprio territorio e del proprio Comune. Analizzare il significato dei simboli: stemmi, bandiera, inni, emblemi, acronimi e loghi degli Enti locali e nazionali. Inno e bandiera d'Italia. Ricorrenze civili

SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e situazioni sociali.	Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo	Esperienze di incontro e collaborazione anche con le realtà del territorio per promuovere azioni concrete di cittadinanza responsabile. Attività con il Sindaco
	Mostrare senso di responsabilità personale e atteggiamento costruttivo.	Assumere comportamenti responsabili per la tutela dell'ambiente. Assumere comportamenti per muoversi in sicurezza	Assunzione di comportamenti corretti e responsabili. Regole per la sicurezza (evacuazione, benessere…) Attività con la Protezione civile
	Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente.	Conoscere e assumere comportamenti che favoriscano uno stile di vita sano. Conoscere comportamenti da assumere in situazioni di emergenza per la propria sicurezza e quella altrui. Conoscere e rispettare le norme che tutelano l'ambiente.	Assunzione di abitudini alimentari sane (attività di educazione alimentare). Assunzione di comportamenti adeguati in situazioni simulate. Comportamenti rispettosi dell'ambiente e delle cose. Regole per la tutela della salute (igiene,

			profilassi per le malattie)
	Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile rispettoso dell'ecosistema nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali	Maturare il senso di responsabilità nell'utilizzo delle risorse e nel rispetto dell'ambiente	Atteggiamenti rispettosi delle risorse per evitare lo spreco: rispetto per il cibo, uso oculato dell'acqua e dell'energia.
	Impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società	Conoscere e assumere i comportamenti che tutelano l'ambiente	Azioni a tutela del patrimonio ambientale: cura dell'ambiente in cui si vive e rispetto degli altri e delle cose. Attività con Legambiente
	Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e saper riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria	Assumere atteggiamenti di rispetto per gli altri e il paesaggio: cura, pulizia, salvaguardia. Riconoscere e riflettere sui danni al paesaggio e all'ambiente prodotti dall'uomo Conoscere forme di tutela dell'ambiente	Comportamenti ordinati e rispettosi degli altri e delle cose. Effetti dell'uomo sul paesaggio e sull'ambiente (inquinamento, dissesti idrogeologici). I Parchi e le riserve. Il Parco del Curone. Risorse energetiche. Energie rinnovabili.

	Riconoscere le fonti energetiche, promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo, classificare i rifiuti, sviluppando l'attività di riciclo.	Conoscere le fonti energetiche. Classificare i rifiuti (raccolta differenziata). Riutilizzare oggetti e materiali.	Uso consapevole delle risorse (in particolare acqua e energia). Raccolta differenziata e riciclo. Il valorizzatore. Attività con il termovalorizzatore del territorio.

CITTADINANZA DIGITALE	Partecipare a scambi comunicativi rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Interagire in modo chiaro ed efficace in diverse situazioni comunicative,	Ascoltare testi, anche trasmessi dai media comprendendo le informazioni principali. Utilizzare tecnologie digitali appropriate per comunicare e interagire	Ascolto e comprensione di informazioni e comunicazioni reperite in Internet. Lettura e comprensione di informazioni e comunicazioni reperite in Internet. La mail.

	anche attraverso varie tecnologie digitali. Riconoscere nell'ambiente circostante i principali sistemi tecnologici.	in un determinato contesto.	Uso di Meet o piattaforme per la DDI (con un grado differente di autonomia, in relazione all'età dell'alunno).
	Utilizzare adeguate risorse informatiche e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti di tipo digitale.	Utilizzare la videoscrittura per i propri testi e produrre semplici presentazioni anche a supporto dell'esposizione orale. Utilizzare il PC, alcune periferiche e programmi applicativi.	Videoscrittura. Semplici presentazioni. Elaborazioni grafiche. Uso del "coding" come supporto alla risoluzione di problemi. Principali software applicativi utili per lo studio. Giochi didattici.
	Conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione e farne un uso efficace e responsabile rispetto alle necessità di studio e socializzazione	Avviare alla conoscenza della Rete per scopi di informazione, comunicazione.	Uso guidato di internet
	Mostrare capacità di utilizzare le tecnologie digitali, evitando i rischi per la salute e minacce al proprio benessere psico-fisico.	Conoscere e rispettare norme e comportamenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali. Comprendere i rischi per la salute ed il proprio benessere nell'uso delle tecnologie digitali.	Norme basilari sull'uso delle tecnologie digitali. Norme sulla gestione dei propri dati. Internet e utilizzo consapevole. Netiquette.

		Assumere comportamenti di tutela della salute e del proprio benessere psicofisico.	Attività di riflessione sui comportamenti legati al cyber bullismo.

Per la Scuola primaria il team dei docenti di classe definisce, in fase di programmazione di inizio anno scolastico, le tematiche e la distribuzione oraria delle attività attribuite alle singole discipline, anche in base ai progetti previsti dal Piano dell'offerta formativa

SCUOLA SECONDARIA

	COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE come contenuti
COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare (Imparare ad imparare e Competenze sociali e civiche). Questa competenza può essere definita come: - l'insieme delle capacità che permettono di vivere in armonia con sé stessi e con gli altri, utilizzando l'apprendimento come risorsa da coltivare, accrescere, ricercare, per contribuire al benessere proprio e generale; - l'insieme delle capacità di individuare e risolvere problemi, di gestire l'incertezza, lo stress e i conflitti, gli ostacoli e i cambiamenti di prendere decisioni.	Acquisire consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Acquisire un senso di legalità e favorire lo sviluppo di un'etica della responsabilità Conoscere i concetti e i fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Conoscere le vicende contemporanee ed essere in grado di un'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Conoscere l'evolversi dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle	Conoscenza e comprensione critica di sé. (P. Orientamento) Conoscenza delle norme, regole, degli ordinamenti che disciplinano la convivenza (dal Regolamento d'Istituto … alla Costituzione) Conoscenza dei ruoli, dei compiti e delle funzioni delle istituzioni dello Stato italiano, dell'UE e degli organismi nazionali e sovranazionali. Conoscenza degli Organismi nazionali e sovranazionali a difesa dei diritti umani.

		identità culturali in Europa e nel Mondo.	
		Essere capaci di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune e/o pubblico.	Conoscenza degli Organismi non governativi a difesa dei diritti umani
		Possedere capacità di pensiero critico e abilità integrate finalizzate alla risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale.	Conoscenza e comprensione critica degli "incontri e scontri" culturali nella storia (dalla riflessione sui modi di vivere, pensare tra gruppi all'interno della propria classe … alla riflessione sul concetto di razza ed il suo superamento … all'analisi di tematiche quali le migrazioni e la globalizzazione)

SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Competenza collaborativa: - capacità di capire e rispettare i bisogni, le prospettive e le azioni degli altri; - capacità di gestire i conflitti in un gruppo e di facilitare un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi. Competenza di pensiero critico: - capacità di riflettere sui propri valori, le proprie percezioni e azioni; - capacità di prendere posizione sul tema della sostenibilità. Competenza di previsione: - capacità di comprendere e valutare molteplici scenari futuri - possibili, probabili e desiderabili; - capacità di creare le proprie visioni per il futuro;	Comprendere la necessità di rispettare le regole condivise all'interno di un gruppo. Maturare il senso di responsabilità per una corretta convivenza civile in contesti sociali diversi. Conoscere e assumere comportamenti che tutelino l'ambiente. Conoscere gli elementi basilari dei concetti di "sostenibilità ed eco sostenibilità". Conoscere i principi dell'educazione ambientale in un'ottica di consapevolezza e tutela dei beni del patrimonio culturale locale e nazionale nelle sue varie sfaccettature (lingua,	Assunzione di comportamenti corretti, responsabili e collaborativi. Educazione ambientale Educazione alla salute Educazione alla sicurezza Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 (che pone l'attenzione sul tema dei diritti delle persone, della comunità e dell'ambiente) **NB** Per ogni OSS, gli obiettivi di apprendimento sono descritti all'interno della sfera cognitiva, di quella socio-emotiva e quella comportamentale. La dimensione cognitiva comprende la conoscenza e le capacità di pensiero

	- capacità di applicare il principio di precauzione; - capacità di determinare le conseguenze delle azioni e di gestire i rischi e i cambiamenti. Competenza normativa: - capacità di capire e riflettere sulle norme e i valori che risiedono dietro le azioni di ognuno; - capacità di negoziare i valori, i principi, gli obiettivi della sostenibilità, in un contesto di conflitti d'interesse e compromessi, di conoscenza incerta e contraddizioni. Competenza strategica e di auto consapevolezza: - capacità di sviluppare e attivare collettivamente azioni innovative che promuovano la	monumenti, paesaggio, produzioni di eccellenza). Conoscere i principi dell'educazione alla salute ed al benessere psicofisico. Riconoscere l'importanza "della pratica" della cittadinanza attiva, che si realizza anche attraverso le associazioni di volontariato e di Protezione civile.	necessarie a capire meglio gli OSS e le sfide per il loro raggiungimento. La dimensione socio-emotiva include le abilità sociali che permettono ai discenti di collaborare, negoziare e comunicare per promuovere gli OSS, così come le capacità di autoriflessione, i valori, le attitudini e le motivazioni che li rendono capaci di sviluppare sé stessi. La dimensione comportamentale descrive le capacità di azione.

	sostenibilità a livello locale e oltre; - abilità di riflettere sul proprio ruolo nella comunità locale e nella società (globale) Competenza di problem-solving integrato: - capacità fondamentale di applicare diversi quadri di problem-solving a problemi complessi di sostenibilità e di sviluppare opzioni risolutive valide che promuovano lo sviluppo sostenibile, integrando le competenze sopra menzionate.		

CITTADINANZA DIGITALE	Capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche, in termini di: INFORMAZIONE COMUNICAZIONE CREAZIONE DI CONTENUTI SICUREZZA	Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti, di dati, di informazioni e di contenuti digitali. Interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto; conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali. Creare contenuti in diversi formati inclusi i multimedia; editare e perfezionare contenuti prodotti in prima persona o da altri; esprimersi in modo creativo attraverso i media digitali e le tecnologie; modificare, selezionare ed	Alfabetizzazione informatica e digitale Alfabetizzazione mediatica (utilizzo dei media in modo efficace) Creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione) Sicurezza (dalle regole di comportamento nel mondo digitale – netiquette alla gestione e protezione di dati personali e della propria identità digitale … a conoscenze/competenze e relative alla cyber - sicurezza)

	PROBLEM-SOLVING	integrare risorse esistenti per creare conoscenza e contenuti nuovi, originali e rilevanti; comprender e come si applicano le norme relative al diritto d'autore e licenze alle informazioni e contenuti. Creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili protegge ndo sé stessi e gli altri; conoscere le politiche sulla privacy applicate dai servizi digitali sull'uso dei dati personali; essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico;	Benessere psicofisico, individuazione di dipendenze o abusi (cyber bullismo bullismo)

		essere in grado di proteggere sé stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere psicofisico e l'inclusione sociale. Identificare possibili problemi e risolverli (dalla risoluzione di problemi semplici a problemi più complessi) con l'aiuto di strumenti digitali.	

Per la Scuola secondaria si è scelto di non suddividere nel triennio i contenuti per le seguenti ragioni:
- i contenuti possono essere, con diverse accezioni, sviluppati e approfonditi in tutte e tre le classi
- i contenuti sono strettamente correlati ai Progetti d'Istituto, già suddivisi nel triennio

Ipotesi oraria per ciascun docente:
Lettere: 10 ore; Lingue: 4; Scienze e Matematica: 5; Tecnica: 4; Arte: 3; Musica: 3; Fisica: 3; IRC: 1
La suddivisione oraria non è rigida, all'interno di ciascun Consiglio di Classe si avrà cura di assegnare le ore a ciascun docente.

RUBRICA VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA				
	INIZIALE (4/5)	BASE (6)	INTERMEDIO (7/8)	AVANZATO (9/10)
CONOSCENZA dei temi trattati in COSTITUZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE CITTADINANZA DIGITALE	Le conoscenze sui temi proposti sono: - frammentari e e non consolidate; recuperabili con il costante aiuto del docente (4) -minime, consolidate e recuperabili con l'aiuto del docente (5)	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, consolidate e recuperabili con qualche aiuto del docente	Le conoscenze sui temi proposti sono: - sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente (7) - consolidate, organizzate e recuperabili in modo autonomo (8)	Le conoscenze sui temi proposti sono: - complete, consolidate e ben organizzate; l'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro (9) - esauriente, consolidate e bene organizzate; l'alunno sa metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle in contesti nuovi (10)
COMPETENZA abilità connesse ai temi trattati	L'alunno mette in atto le abilità: - solo in modo sporadico, con l'aiuto e il supporto dei docenti - solo grazie alla propria esperienza diretta e il supporto e lo stimolo dei docenti e dei compagni	L'alunno mette in atto le abilità nelle situazioni più semplici e/o vicini alla propria esperienza	L'alunno mette in atto le abilità - in autonomia nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta e sa compiere collegamenti con il supporto del docente fra il vissuto e quanto studiato/analizzato - in autonomia nei contesti noti e sa compiere	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità nei contesti noti e non: -sapendo compiere collegamenti con buona pertinenza e completezza, apportando contributi personali -sapendo compiere collegamenti con buona pertinenza e completezza, apportando contributi

			collegamenti pertinenti fra vissuto e quanto svolto	personali e originali, utili a migliorare il contesto
ATTEGGIAMENTI (COMPORTAMENTO)	Si fa riferimento alla DESCRIZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO			

Rete delle **SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE** Lombardia

I.C.S. POITINGER LA VALLETTA B.
Cod.Meccanocrafico: LCIC80900Q - Tipo Istituto: 8 - Ambito Territoriale: LOMBARDIA AMBITO 0016
Indirizzo: LA VALLETTA BRIANZA PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 23888 (LC)

Sezione 1 - Dati

Dati Istituzione A.S. 2021/2022			
N° Studenti:	730	N° Classi:	37
N° Docenti:	104	N° Personale ATA:	28
Dirigente:	Paolo D'Alvano	DSGA:	Maria Rosa Di Leo
Docente Referente Promozione Salute:	Marta Colzani (marta.colzani@icslavallettabrianza.edu.it)	ESCS:	medio-alto
Sito Web:	https://www.icslavallettabrianza.edu.it/		
Email istituto:	lcic80900q@pec.istruzione.it		

Dati promozione Salute A.S. 2021/2022	
N° accordi / protocolli sottoscritti per applicazione modello SPS:	4
N° azioni di miglioramento realizzate per l'applicazione del modello SPS negli a.a.s.s. precendenti a partire dal 2012:	6
Azioni di comunicazione dedicate al modello SPS:	Atti formali di istituto Comunicazioni interne Incontri
Protocolli per soggetti con bisogni specifici:	Protocollo disabilità DSA Accoglienza stranieri Somministrazione farmaci
Interventi migliorativi su spazi e servizi:	Cortili/giardini interni Ambienti liberi dal fumo Raccolta differenziata rifiuti Supporti alla disabilità Parcheggio biciclette
Iniziative / Interventi / Azioni di Istituto riguardanti	
Accessibilità di alimenti salutari:	Frutta a metà mattina
La promozione del movimento e delle attività sportive:	Pedibus Alfabetizzazione motoria
Iniziative / Interventi / Azioni di Istituto	
Relative alla promozione di azioni antitabagismo:	Percorsi specifici
La promozione del movimento e delle attività sportive:	Attività di volotariato Life skill education Counseling

I.C.S. POITINGER LA VALLETTA B.
Cod.Meccanocrafico: LCIC80900Q - Tipo Istituto: 8 - Ambito Territoriale: LOMBARDIA AMBITO 0016
Indirizzo: LA VALLETTA BRIANZA PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 23888 (LC)

Sezione 2 - Autovalutazione

Questionari A.S. 2021/2022

Criterio 1 - SVILUPPARE LE COMPETENZE INDIVIDUALI

1.1 - La Scuola adotta un curriculum formativo che comprende in modo strutturale lo sviluppo di competenze e di tematiche sulla salute

Giudizio:	Molto positiva
Motivazione del giudizio assegnato:	Il Progetto di Educazione alla salute si sviluppa in un curriculum verticale che abbraccia i tre ordini di scuola, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado; comprende e sviluppa in modo strutturale la dimensione della salute essendo parte integrante del PTOF; è condiviso dagli organi collegiali della Scuola e condiviso e conosciuto da famiglie ed alunni. Gli esiti della valutazione/monitoraggio sono utilizzati per la riprogrammazione al fine di migliorare l'offerta.

1.2 - La Scuola s'impegna ad affrontare le tematiche della salute in modo integrato e interdisciplinare

Giudizio:	Molto positiva
Motivazione del giudizio assegnato:	La scuola adotta un approccio globale ai temi della salute che tiene conto della multidimensionalità dei fenomeni (affettività, alimentazione, ambiente, ecc.). Il curricolo verticale elaborato dalla Commissione di Educazione alla salute e all'ambiente prevede il raggiungimento graduale delle competenze relative alla promozione della salute. Ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, sviluppa una parte del percorso educativo concordato con i colleghi del Consiglio di classe al fine di adottare diverse metodologie per affrontare i differenti temi. I percorsi pluridisciplinari dei diversi argomenti vengono integrati e completati con il successivo intervento di esperti esterni.

1.3 - La Scuola utilizza metodologie educative attive che sviluppano competenze alla vita (life skills)

Giudizio:	Molto positiva
Motivazione del giudizio assegnato:	La scuola utilizza una metodologia incentrata sulla responsabilizzazione individuale attraverso lo sviluppo delle competenze per la vita. I docenti dei vari ambiti disciplinari, in modo informale, promuovono quotidianamente l'acquisizione delle life skills (saper prendere decisioni, risolvere problemi, saper costruire buoni rapporti con il prossimo, saper gestire e canalizzare positivamente le proprie emozioni, ecc.) La scuola, da programmazione, attua progetti riferiti al bullismo e al cyberbullismo in collaborazione con enti provinciali e con il supporto della psicologa che gestisce lo sportello di Counseling dell'Istituto.

1.4 - La Scuola cura la formazione continua del personale sviluppando conoscenze aggiornate e consapevolezza critica

Giudizio:	Molto positiva
Motivazione del giudizio assegnato:	La scuola ha stabilito tra i progetti di valenza prioritaria quelli che hanno come obiettivi le tematiche della salute e la loro promozione. La scuola predispone un piano di aggiornamento-formazione di tutto il personale, docente e non docente che si basa sull'analisi dei bisogni formativi e prevede la valutazione delle ricadute. La scuola prevede anche corsi di formazione congiunta con operatori del territorio, da sviluppare con attenzione particolare allo sviluppo di azioni di miglioramento efficaci e sostenibili. Sono stati proposti corsi di formazione per il bullismo, alunni diversamente abili e il nuovo PEI e corsi di formazione/aggiornamento dell'intero personale scolastico sulla Sicurezza (nell'ambito della normativa degli ambienti di lavoro), dei preposti di plesso per la sicurezza e degli addetti antincendio. Vengono effettuate prove periodiche del piano di evacuazione dell'edificio scolastico e della mensa scolastica. Il DVR è stato aggiornato e adottato come unico documento per tutti i plessi dell'IC e integrato con il protocollo Covid.

1.5 - La Scuola incoraggia e sostiene l'innovazione educativa orientata alla promozione della salute

Giudizio:	Molto positiva
Motivazione del giudizio assegnato:	La scuola è inserita nella Rete di scuole che promuovono salute, favorendo quindi lo scambio di buone pratiche e di esperienze positive; inoltre ha creato e consolidato nel tempo alleanze proficue tra il mondo dell'istruzione, la sanità ed enti e associazioni del territorio per acquisire sempre nuovi strumenti e metodologie per la promozione della salute (ATS; LILT; AIDO; psicologa scolastica per la gestione del counseling e dell'educazione all'affettività tramite Rete Salute; intervento di un medico dello sport per approfondire apparati circolatorio e respiratorio; progetto di educazione alimentare dei plessi della primaria sul consumo di frutta fresca almeno due volte la settimana; sensibilizzazione rispetto alla tematica della fibrosi cistica, a cura dell'associazione "Respirare per vivere"; educazione all'ambiente e alla sostenibilità in collaborazione con il Parco regionale di Montevecchia e valle del Curone, educatori ambientali e fattoria didattica di Castello di Brianza; celebrazione della giornata della Terra; Silea di Valmadrera per il riciclaggio dei rifiuti; Protezione civile e collaborazione con i

I.C.S. POITINGER LA VALLETTA B.
Cod.Meccanocrafico: LCIC80900Q - Tipo Istituto: 8 - Ambito Territoriale: LOMBARDIA AMBITO 0016
Indirizzo: LA VALLETTA BRIANZA PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 23888 (LC)

Sezione 3 - Priorità - Traguardi - Obiettivi

Priorità A.S. 2021/2022

Criterio 3 - MIGLIORARE L'AMBIENTE STRUTTURALE E ORGANIZZATIVO

Motivazione:	La scelta delle priorità è avvenuta valutando i risultati derivanti dalla stesura del profilo di salute tenendo presente le criticità evidenziate alla luce dell'effettiva fattibilità, facendo perno su punti di forza e risorse professionali e di sistema a disposizione. Per migliorare le competenze degli alunni e per sostenere la motivazione e l'interesse verso lo studio l'IC presta attenzione alla progettazione e all'utilizzo di spazi e ambienti didattici accoglienti, sicuri anche nel contesto pandemico da Covid19. La scelta è ricaduta sul terzo criterio perché migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo consente di favorire i risultati dell'apprendimento, aumentare il benessere e ridurre i comportamenti a rischio per la salute e in generale, promuovere la salute nel suo complesso. La scuola dev'essere un posto accogliente che implicitamente trasmette benessere, stili di vita sani e sostenibili per assicurare a chi la abita: condizioni che agevolano un percorso di formazione alla cittadinanza e alla convivenza civile, che proprio nell'ambiente scolastico hanno un laboratorio privilegiato. Un impegno che riteniamo oggi si debba fare più fattivo in un momento in cui, sotto la spinta delle emergenze ambientali generate dai mutamenti climatici, il cambiamento in chiave sostenibile della società è divenuto un bisogno riconosciuto e condiviso. L'IC deve dunque sollecitare la modifica degli stili di vita a scuola proprio per i tanti valori impliciti ed espliciti che esprimono.

Traguardi A.S. 2021/2022

Descrizione del 1° traguardo:	Contribuire con una raccolta differenziata sempre più efficiente e capillare in linea con i comuni di appartenenza e limitrofi
Descrizione del 2° traguardo:	Sensibilizzare studenti e famiglie sul tema del risparmio energetico, verificandone il successo con il Comune
Descrizione del 3° traguardo:	Ridurre gli sprechi alimentari ed incentivare il consumo consapevole di pasti sani e nutrienti monitorando l'efficacia con il servizio di ristorazione
Descrizione del 4° traguardo:	Incentivare la mobilità sostenibile per raggiungere la scuola

Obiettivi A.S. 2021/2022

Ambiente di apprendimento	Collocare contenitori predisposti per il riutilizzo di fogli usati, cartelli indicatori per la raccolta differenziata
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incentivare l'utilizzo di spazi verdi; avviare l'attività del peso dello scarto in mensa; rendere più funzionale il parcheggio bici della secondaria
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sensibilizzare studenti e famiglie al risparmio energetico; collaborare con enti proponendo azioni educative che rispettino la regola delle 4R